



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
sabato, 22 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

sabato, 22 luglio 2023

Prime Pagine

22/07/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 22/07/2023	8
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 22/07/2023	9
22/07/2023	Italia Oggi Prima pagina del 22/07/2023	10
22/07/2023	La Repubblica Prima pagina del 22/07/2023	11
22/07/2023	La Stampa Prima pagina del 22/07/2023	12
22/07/2023	Milano Finanza Prima pagina del 22/07/2023	13
22/07/2023	Il Manifesto Prima pagina del 22/07/2023	14

Cooperazione, Imprese e Territori

21/07/2023	italiaoggi.it Consorzio Granterre: strumenti finanziari per 9 milioni a favore delle cooperative agricole	15
22/07/2023	Avvenire Pagina 11 'impronta del credito cooperativo sull'Italia	17
22/07/2023	Avvenire Pagina 11 Bcc: cresce il credito per famiglie e Pmi Mattarella: «Il Paese vi è riconoscente»	18
22/07/2023	Avvenire Pagina 22 «Offerta abitativa, prezzi più abbordabili»	20
22/07/2023	Corriere della Sera Pagina 26 Mattarella: le Bcc pilastro del credito sul territorio	21
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 16 Cozza Dop di Scardovari: minacce da clima caldo, alghe e granchio blu	22
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 19 Le Bcc, Mattarella e il deserto bancario	23
22/07/2023	La Stampa Pagina 26 "Crisi dei consumi mai così dura da 50 anni il governo non ci imponga di frenare i prezzi" "	24
22/07/2023	Corriere di Romagna Pagina 28 Festa e cena sostenibile La cooperativa di San Leo celebra i suoi quattro anni	27
22/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13 Le opere solidali nell'alluvione in mostra fino al 3 settembre	28
22/07/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25 Sindaca in visita alla coop Agricola alluvionata Raccolti 25mila euro da spendere con i voucher	29
22/07/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 28 "Outdoor ", un progetto per l'inclusione sociale	30
22/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 25 Federcasse, appello all'Ue «Bcc stabilizzano il sistema»	31

22/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 33	ANDREA VACCARI	32
Coopservice punta sulla security con il nuovo Istituto di Vigilanza			
22/07/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 33		34
Utile di 9 milioni e valore della produzione a quota 705			
22/07/2023	Il Cittadino Pagina 12		35
Joint venture per gestire nove milioni di "card"			
22/07/2023	Il Cittadino Pagina 22	Andrea Bagatta	36
Gli ex lavoratori delle Coop scoprono un "buco" nei Tfr			
22/07/2023	Il Mattino di Padova Pagina 24	LU. PRE.	37
«Nuove licenze taxi solo la Regione può dare il via libera»			
22/07/2023	Il Mattino di Padova Pagina 25	CLAUDIO MALFITANO	38
Per la Camera di commercio il tandem Santocono - Bertin			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 32	MARINA VERDENELLI	39
Il campeggio incassa un'altra archiviazione			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 32		40
Inaugurata la mostra			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 35		41
Spazio Coop, Sitta è il nuovo presidente			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37		42
Granterre: 9 milioni con Fondi Mutualistici			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 39		43
Lunedì inaugurazione dell'opera di street art			
22/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		44
Alluvione alla Cab, 2,3 milioni di danni			
22/07/2023	La Nuova Sardegna Pagina 14		45
«L'Ue tenga conto del modello delle Bcc»			
22/07/2023	La Prealpina Pagina 39		46
La ricetta del carpione il segreto dei pescatori			
22/07/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 2	FEDERICA VENNI	48
Il decalogo delle coop per dare a Milano più case a basso prezzo			
22/07/2023	La Sicilia Pagina 7	OTTAVIO GINTOLI	50
Sostenibilità, svolta green e impegno sociale			
22/07/2023	La Sicilia Pagina 12		53
Mattarella «Credito cooperativo presidio centrale sul territorio»			
22/07/2023	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 23		54
Confcooperative incontra il sindaco «Operare in sinergia la strada corretta»			
22/07/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 8		55
Mattarella: Bcc importanti «Funzione economica e sociale»			
22/07/2023	Messaggero Veneto Pagina 21		56
Il modello Friuli fa scuola in Italia			
22/07/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 37	SILVIA GIACOMINI	57
Via al progetto inclusivo Search per i giovani della coop Futura			
22/07/2023	Quotidiano di Bari Pagina 13		59
Orsara di Puglia, Job Day sulla promozione delle proprie competenze			
22/07/2023	Quotidiano di Bari Pagina 13		60
Punti Cardinali: Rocchetta risponde presente			
21/07/2023	Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 10		62
Pietrasanta Unicoop esclude il trasloco nei locali della Confraternita			
22/07/2023	Il Giornale Pagina 18		63
Mattarella loda le Bcc: «Presenza capillare contro la desertificazione degli sportelli»			
22/07/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 34		64
«Accesso al credito più semplice per le imprese»			

22/07/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 39	65
Dal vento l'energia per 900 famiglie In funzione la nuova turbina eolica		
22/07/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 41	66
A 'Pane e Olio' i beni confiscati alla 'Ndrangheta		
22/07/2023	L'Edicola del Sud (ed. Basilicata) Pagina 16	67
La resilienza nei piccoli Comuni scoprendo le proprie identità		
21/07/2023	AgenFood	68
Alluvione: più di 2,3 milioni di danni per la CAB di Bagnacavallo		
21/07/2023	Agenparl	69
Bagnacavallo - Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la Sindaca Proni in visita alla cooperativa		
21/07/2023	Agenparl	70
Salario minimo, Legacoop Romagna: «Sì, ma da solo non serve»		
21/07/2023	Agensir	72
Credito cooperativo: Augusto dell'Erba riconfermato alla presidenza di Federcasse		
21/07/2023	Ansa	73
Dalle Cooperative 6 bicchieri di latte e 7 formaggi Dop su 10		
21/07/2023	Ansa	75
Inaugurata a Gubbio la turbina eolica 'Il castiglione'		
21/07/2023	Ansa	76
Alluvione: inaugurata a Cesena la mostra 'Romagna tin bota'		
21/07/2023	Borsa Italiana	77
Consorzio Granterre: da Legacoop e Confcooperative 9 mln per filiera agroalimentare		
21/07/2023	Borsa Italiana	78
Federcasse: Dell'Erba riconfermato alla presidenza, come vice Simoni e Spano'		
21/07/2023	Cesena Today	79
Salario minimo, Legacoop Romagna: "Sì, ma da solo non serve. Indispensabili riforme strutturali"		
21/07/2023	Cesena Today	81
Inaugurata la mostra 'Romagna tin Bota' alla Galleria d'arte Ex Pescheria: importante spinta solidale		
21/07/2023	Corriere Cesenate	82
"Romagna tin bota", una mostra per gli alluvionati		
21/07/2023	corriereromagna.it	83
Cesena, vendite 700 foto: "Romagna tin bota" fa centro		
21/07/2023	Cronaca di Ravenna	84
Grazia a Patrick Zaki: «La notizia ci colma di gioia»		
21/07/2023	emiliaromagnanews.it	85
Cesena - Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni		
22/07/2023	Estense	87
"Po" di Andrea Segre: martedì 25 luglio la proiezione del film documentario per il Coopsday		
21/07/2023	Expartibus	88
Autonomia differenziata: Calderoli in Consiglio regionale Lombardia		
21/07/2023	Expartibus	89
Autonomia differenziata: Ministro Calderoli in Consiglio Lombardia		
21/07/2023	FanPage	90
Galateo delle app di incontri: quali sono le 5 cose da non fare al primo appuntamento dopo il match		
21/07/2023	Forlì Today	93
Salario minimo, Legacoop Romagna: "Sì, ma da solo non serve. Indispensabili riforme strutturali"		
21/07/2023	Gazzetta delle Valli	95
Lombardia, dibattito su Autonomia differenziata		
21/07/2023	Il Piccolo Faenza	98
Alluvione, i danni per la cooperativa CAB di Bagnacavallo ammontano ad oltre 2 milioni di euro		
21/07/2023	ilrestodelcarlino.it	99
Settecento foto per portare solidarietà		

22/07/2023	ilrestodelcarlino.it Granterre: 9 milioni con Fondi Mutualistici	100
22/07/2023	ilrestodelcarlino.it Alluvione alla Cab, 2,3 milioni di danni	101
21/07/2023	Inabottle - ambiente I 5 trend di sviluppo sostenibile nello shopping online	102
21/07/2023	Informazioni Marittime CCNL Portuali, intesa Ancip e Legacoop in difesa del lavoro	104
21/07/2023	LAdigetto Federcasse celebra il 140° anniversario della 1ª Cassa Rurale	105
22/07/2023	lanazione.it Dal vento l'energia per 900 famiglie In funzione la nuova turbina eolica	106
21/07/2023	Malpensa 24 Il ministro Calderoli "spiega" l'autonomia differenziata al consiglio regionale	107
21/07/2023	Modena Today Al Consorzio Granterre 9 milioni con i fondi mutualistici cooperativi	110
21/07/2023	Msn Consorzio Granterre: strumenti finanziari per 9 milioni a favore delle cooperative agricole	112
21/07/2023	Padova News LEGNO ARREDO Nasce il primo Cluster nazionale del legno per una filiera 100% italiana	114
21/07/2023	Perugia Today Sostenibilità a Gubbio ha iniziato a girare la pala eolica collettiva più grande in Italia	116
21/07/2023	Port News Ancip e Legacoop uniscono le forze	118
21/07/2023	Ravenna Today Danni per almeno 2 milioni alla Cab di Bagnacavallo: "Ancora in attesa di risorse adeguate dal Governo"	119
21/07/2023	Ravenna Today Salario minimo, Legacoop: "Anche subito, ma da solo non serve"	120
21/07/2023	RavennaNotizie.it Più di 2,3 milioni di euro di danni per la CAB di Bagnacavallo: 900 ettari distrutti	122
21/07/2023	RavennaNotizie.it Lucchi (Legacoop): le imprese stanno reagendo all'alluvione, ma il governo ha preso sottogamba i problemi della Romagna e mette pochi soldi	123
21/07/2023	RavennaNotizie.it Legacoop Romagna: "Sì al salario minimo, ma da solo non serve"	129
21/07/2023	ResegoneOnline L'autonomia differenziata in Consiglio regionale	131
21/07/2023	Sesto Potere Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la sindaca Proni in visita alla cooperativa di Bagnacavallo	134
21/07/2023	Sesto Potere Legacoop Romagna: "Sì al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica"	135
21/07/2023	Sesto Potere Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia	137
21/07/2023	Settesere Cesena, una mostra fotografica per Romagna tin bota, 700 foto acquistate fino ad ora	140
21/07/2023	Tele Romagna 24 EMILIA-ROMAGNA: Legacoop, bilancio 2022, aumento volume affari per 80% delle Coop VIDEO	141
21/07/2023	TGCom Economia	142
21/07/2023	Tutt'Oggi Abbiamo a cuore la tua privacy	143
21/07/2023	vita.it Augusto dell'Erba riconfermato alla presidenza di Federcasse	145

Primo Piano e Situazione Politica

22/07/2023	Corriere della Sera Pagina 10	<i>dal nostro inviato Cesare Zapperi</i>	146
Schlein cerca l'unità con l'area Bonaccini Critiche dai riformisti (e accoglienza tiepida)			
22/07/2023	Il Foglio Pagina 2	<i>Annalisa Chirico</i>	148
Gestazione per altri			
22/07/2023	Il Foglio Pagina 23	<i>Marianna Rizzini</i>	150
Rebus a Cesena			
22/07/2023	La Repubblica Pagina 13	<i>- L. DECIC</i>	152
Fondazione Pd, la leader sostituisce Cuperlo con Zingaretti			
22/07/2023	La Stampa Pagina 11	<i>MARCELLO SORGI</i>	154
IL TACCUINO Pd, l'eterno ritorno dei correntoni			
22/07/2023	Libero Pagina 3	<i>LORENZO MOTTOLA</i>	155
Patrick evita il premier poi va in piazza col Pd E vogliono candidarlo			
22/07/2023	Libero Pagina 8		157
Via l'emendamento il Pd grida al golpe Foti: «Ci è o ci fa?»			
22/07/2023	Libero Pagina 11		158
Elly epura Cuperlo: al suo posto Zingaretti			
22/07/2023	Il Giornale Pagina 9	<i>PASQUALE NAPOLITANO</i>	159
Le acrobazie di Zaki per evitare il saluto ai suoi salvatori			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

22/07/2023	Corriere della Sera Pagina 3	<i>Simona Buscaglia</i>	161
Milano made in Usa: +76% di turisti. Link con Boston			
22/07/2023	Corriere della Sera Pagina 6	<i>DIANA CAVALCOLI</i>	162
Bonomi: caldo come il Covid servono più lavoro agile e anche la cassa integrazione			
22/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 2	<i>CLAUDIA MARIN</i>	164
Lavorare sotto il sole Il troppo caldo è un rischio L'inail mappa le zone rosse Bonomi: è come il Covid			
22/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 3		166
L'operaio «Turni anticipati contro la canicola»			
22/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23		167
«Modena, sono a rischio 500 posti di lavoro»			
22/07/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23		168
Confindustria Romagna Il fatturato è in crescita			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Nicoletta Picchio</i>	169
Bonomi: «Il Pnrr punti alla crescita, essenziale spingere gli investimenti»			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>R.Fe.</i>	171
Prezzi calmierati, Urso studia un patto per i consumatori			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 4	<i>Luigi Sbarra</i>	173
rilanciare salari e partecipazione			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11	<i>Giovanna Mancini</i>	175
Aziende, crescono i ritardi nei pagamenti			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 12	<i>Luca Orlando</i>	177
Giù gli ordini di macchine utensili, mercato interno in caduta: -38%			
22/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 12	<i>Sara Deganello</i>	179
Rinnovabili, in Italia tra 74 e 90 miliardi d'investimenti al 2030			
22/07/2023	Italia Oggi Pagina 23		180
Stralcio per 36 mln di ruoli			

22/07/2023	Italia Oggi Pagina 28	<i>MATTEO BARBERO</i>	181
<hr/>			
22/07/2023	La Repubblica Pagina 2	<i>V.C.</i>	183
<hr/>			
22/07/2023	La Repubblica Pagina 2	<i>DI DIEGO LONGHIN</i>	185
<hr/>			
22/07/2023	La Stampa Pagina 4	<i>PAOLO BARONI</i>	187
<hr/>			
22/07/2023	La Stampa Pagina 4	<i>DEBORA BADINELLI</i>	189
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6387510
mail: servizioclienti@corriere.it



Tre ospedali coinvolti
Morte di Purgatori
indagati 2 medici
di **Ilaria Sacchetti**
a pagina 17



Con lui la compagna
Parigi, Donnarumma
rapinato in casa
di **Stefano Montefiori**
a pagina 16



2024, tante elezioni
SORPRESE GLOBALI
DALE URNE
di **Daniilo Taino**

Al'inizio del 2016, si ironizzava sull'eventualità che, nel referendum di giugno, il Regno Unito votasse per uscire dall'Unione europea e che, a novembre, Donald Trump fosse eletto presidente degli Stati Uniti. Sembrava impossibile, ridicolo. Da allora, il mondo si è abituato a sorprese apparentemente irreali, anche in politica. Il 2024 potrebbe essere la ripetizione dell'impensabile 2016: ci sono appuntamenti elettorali che hanno la potenzialità di cambiare gli eventi del mondo. Probabilmente lo faranno. Gli effetti del nervosismo che li accompagna si sentono già oggi: l'approccio tiepido mostrato da Joe Biden al recente vertice di Vilnius sull'adesione dell'Ucraina alla Nato, per esempio, è innanzitutto un calcolo interno, nazionale, del presidente di fronte al probabile nuovo confronto con Donald Trump alle elezioni del novembre 2024. E tutta la politica americana si sta posizionando per quell'appuntamento. Ma l'anno prossimo non saranno solo gli Stati Uniti ad affrontare tornate elettorali che possono segnare svolte globali. In Europa si voterà per il Parlamento di Strasburgo, a Taiwan per il nuovo presidente, in Russia per la riconferma di Vladimir Putin, in India per un possibile terzo mandato a Narendra Modi. A Washington è in corso lo scioglimento di una parte del Congresso sull'appoggio all'Ucraina.
continua a pagina 24

Maltempo Danni e feriti al Nord, afa al Centro e al Sud



Il nubifragio che si è abbattuto su Seregno, in Brianza. Sotto: la tromba d'aria a Cernusco, nel Milanese

Tornado, grandine, fulmini
E Milano piomba nel buio
di **Alessio Ribaudò**
a pagina 5

Niente incontri con le autorità. Lo sconcerto di Palazzo Chigi

Zaki, polemica per il no all'aereo del governo

Slitta il rientro. Il ricercatore: «Piani cambiati»

SETTEGIORNI
di **Francesco Verderami**

Patuanelli, il 5 stelle
che vorrebbe fondi pubblici per i partiti

Sa che le sue parole avranno un «effetto dirompente» ma non intende auto-censurarsi per «timore degli insulti», perché il suo pensiero è frutto di una «riflessione meditata a lungo». Secondo Patuanelli «è necessario reintrodurre il finanziamento pubblico ai partiti».
continua a pagina 13

GIANNELLI



di **Adriana Logroscino** e **Marta Serafini**
alle pagine 2 e 3

Il caso La corsa per rimodulare i progetti entro agosto

Tutte le modifiche al Pnrr: dagli asili ai treni e a Cinecittà

di **Francesca Basso** ed **Enrico Marro**

Entro il 31 agosto il governo presenterà le proposte di modifica al Pnrr. Gli interventi vanno dalla riduzione del Progetto Cinecittà agli asili nido, con la presa d'atto che non sono stati assegnati tutti i lavori per realizzare 264 mila posti aggiuntivi fino alla modifica delle forniture per il rinnovo dei treni regionali.
alle pagine 8 e 9

IL LEADER LEGHISTA: «LO QUERELO»

Scontro Saviano-Salvini

Il centrodestra: via dalla Rai
di **Antonella Baccaro**
a pagina 11

UNA RIFORMA A COSTO ZERO

I politici, la magistratura e la mezza pera di Einaudi

di **Goffredo Buccini**
a pagina 24

Rent&Dream
MARION
Soluzioni per dormire
Per la prima volta in Europa, un materasso in lattice sarteriale con la formula noleggio a lungo termine.
800 59 47 77
NUMERO VERDE GRATUITO

COMPASS

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Il partito degli italiani
Il Caffè di ieri era dedicato alle vicissitudini di un ciclista di Trento, multato da un vigile pignolo e perseguitato da una burocrazia ottusa per avere attraversato le strisce pedonali in assenza di pedoni. Mai mi sarei aspettato che arrivassero così tanti messaggi di solidarietà non al ciclista ma al vigile, firmati da automobilisti che ritengono le biciclette una iattura, le piste ciclabili un castigo divino e i ciclisti una setta di anarchici specializzata nel pedalare contromano. A dire il vero non sono mancate alcune mail di appoggio al ciclista, ma erano scritte tutte da ciclisti: se la prendevano con gli scagurati pedoni che attraversano la strada con la testa piegata sullo schermo del telefono. Alle critiche a ciclisti e pedoni, qual-

Il partito degli italiani
che sporadico pilota di motorino ha voluto aggiungere quelle agli automobilisti che guidano le macchine come se fossero go-kart, ma appena scatta il semaforo verde rimangono piantati sull'asfalto perché affaccendati a rispondere ai messaggi. Esiste un unico argomento in grado di metterli d'accordo tutti, pedoni e ciclisti, automobilisti e motociclisti: l'ecumenica repulsione per chi sfreccia in monopattino e in barba a ogni legge, compresa quella di gravità. Resta da capire con chi ce l'abbiano i surfisti del monopattino, forse con gli skateboard. La verità è che ogni italiano fa partito a sé, che poi è come dire che siamo tutti iscritti allo stesso partito, quello dei fatti nostri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

After Bite
DOPO PUNTURA

ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE
Anche in gel formula extra e crema naturali speciale bambini
SELLA IN FARMACIA

0 771120 480006



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforme in cantiere
Delega fiscale, in commissione al Senato 482 emendamenti

Giovanni Parente — a pag. 20



Cassazione
Sicurezza: obbligo di formazione fuori dall'orario part time

Giampiero Falasca — a pag. 22

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

MUSTANG MACH-E
Purosangue 100% Elettrico

Prenota il Tuo test Drive

Varco FordStore Milano - varco.it

FTSE MIB 28855,09 +0,14% | SPREAD BUND 10Y 163,50 -1,30 | SOLE24ESG MORN. 1233,21 +0,07% | SOLE40 MORN. 1036,88 +0,23% | Indici & Numeri → p. 23 a 27

Caos taxi, il piano del Governo

Trasporti

Tra le soluzioni ipotizzate al ministero dei Trasporti più licenze temporanee

Gualtieri propone di aumentare le auto ma anche la tariffa base

Nella calda estate che ha riversato in Italia un turismo da record, le città italiane scontano un basso numero di auto bianche. Il ministro dei Trasporti Salvini ha annunciato una riforma estiva da approvare in fretta e furia per rimpolpare il parco taxi con licenze temporanee. Il sindaco Gualtieri, alla festa dell'Unità, annuncia un piano per Roma con più licenze ma anche tariffe più alte. Attualmente nella Capitale le licenze sono 7703, a Milano 4852. **Flavia Landolfi** — a pag. 3



BEN AMMAR INTERVISTA
IL PRESIDENTE DI SONY PICTURES

«Italia laboratorio per l'industria del cinema e ponte verso il Mediterraneo»

Andrea Biondi — a pagina 5

Oltre lo sciopero Tony Vinocquerra (Sony) e Tarak Ben Ammar (Eagle) all'Audio-Visual Producers Summit di Trieste: trovare un accordo con attori e sceneggiatori

L'ANNIVERSARIO

Accordo del '93: così nacque la concertazione

Giorgio Pogliotti — a pag. 4

TASSI E INFLAZIONE
OBIETTIVO ALLORA COME OGGI

di Alberto Orioli — a pag. 4

IL LEADER CISL

PARTECIPAZIONE E SALARI DARILANCIARE

di Luigi Sbarra — a pag. 4

Ita: oltre 1 miliardo di fatturato, ma conti sempre in rosso

La semestrale

Ita Airways fa registrare segnali di miglioramento anche se i conti restano in "rosso". Nella semestrale la compagnia aerea presenta 1.017 miliardi di ricavi totali, in crescita di 36 milioni rispetto allo stesso periodo del budget (4%). Ma gli indicatori di redditività restano ancora negativi. — Servizio a pagina 17

L'INTERVISTA
Lazzerini: «Ancora perdite perché l'azienda investe, solo così ha attratto i tedeschi»

Giorgio Pogliotti — a pag. 17

A Leonardo il 74% dei fondi Ue: 18 piani per 600 milioni

Industria

Leonardo partecipa a 18 progetti di IRIS che si sono aggiudicati circa il 74% dei fondi stanziati dell'European Defence Fund per il Work Programme 2022. Si tratta di un valore pari a circa 614 milioni su un totale di 832 milioni distribuiti tra i 41 progetti vincitori. **Sara Deganello** — a pag. 11

UCIMU

Macchine utensili: tra aprile e giugno frenata del 22% degli ordini, crolla il mercato interno

Luca Orlando — a pag. 22

PANORAMA

IL CONVEGNO A CAMALDOLI

Il cardinale Zuppi: «Cristiani in campo contro la politica ignorante»

Un forte appello ai cristiani ad «applicarsi e interrogarsi sulla democrazia e contro una politica «epidémica, a volte ignorante». Così il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, al convegno «Il Codice di Camaldoli», presente il capo dello Stato Sergio Mattarella. **Folonia 2.0 di Lina Palmacerini** — a pag. 9

FALCHI & COLOMBE

IL MES SCUDO PER BANCHE E DEBITO

di Donato Mascardaro — a pagina 20

TRA USA E CINA

UN RUOLO PER IL SUD DEL MONDO

di Adriana Castagnoli — a pagina 10

L'ANALISI CERVED

Ritardi nei pagamenti delle imprese: più 1,6 giorni

Il monitoraggio di Cerved sui pagamenti delle imprese italiane registra tra gennaio e marzo del 2023 tempi medi aumentati di 1,6 giorni rispetto al primo trimestre del 2022. — a pag. 11

REGNO UNITO

Elezioni: Tories sconfitti due volte. Laboristi al 45%

Il partito conservatore al Governo ha perso due elezioni suppletive su tre in Inghilterra. I sondaggi danno laboristi al 45%, Tories al 26% e LibDem all'11%. — a pag. 9

THERE IS A MOUNTAIN FOR EVERYONE.

HERVÉ BARMASSE

MESCALITO TRK PLANET GTX

SCARPA

Prezzi calmierati: da Urso patto con i consumatori

Inflazione

Un «patto per i consumatori» tra governo e industria alimentare per dare un sostegno alle famiglie su cui grava la corsa sui prezzi. È il piano al quale lavora il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo

Urso che, dopo gli incontri degli scorsi giorni, rivedrà la prossima settimana la grande distribuzione e ha in agenda un confronto con le principali rappresentanze dell'industria italiana degli alimenti. Se l'accordo andrà in porto si arriverebbe nel giro di una decina di giorni a definire un paniere del «largo consumo» a prezzi calmierati. — Servizio a pagina 2

CONFINDIRISTIA

Bonomi: «Il Pnrr punti alla crescita, essenziale spingere gli investimenti»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

Motori 24

Test drive Il salto in avanti della Hyundai Kona

Giulia Paganoni — a pag. 13

Food 24

Vino Vendemmia 2023, un'annata difficile

Giorgio dell'Orefice — a pag. 15

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com | Abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 27

Franco Prodi: è vero che fa molto caldo, ma il clima è sempre cambiato. E non è solo colpa dell'uomo

Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



CONTRO IL CALDO
In arrivo la cassa integrazione "a ore", in tutti i settori e in tutte le aziende
Cirilli a pag. 29

Cancellati 36 mln di cartelle

La possibilità di annullare debiti fiscali fino a mille euro utilizzata da 8 milioni di contribuenti. Il viceministro Leo: nessun intervento su catasto e successioni

ORSI & TORI
DIPAOLO PANERAI

Mercato. Maledetto e benedetto Mercato. Senza Mercato borsistico e finanziario un paese capitalistico non può reggere, perché l'assenza di un vero Mercato genera le distorsioni che il presidente della Consob professor **Paolo Savona** ha spiegato con la sua impareggiabile lucidità anche alla commissione del Senato sul **Disegno di legge Capitali**.

Prima distorsione: il risparmio dei cittadini (e quelli italiani quanto a capacità di risparmio sono battuti solo dai giapponesi) va a cercare investimenti nei mercati esteri e precisamente il risparmio italiano va in strumenti esteri per il 75% del totale.

Seconda distorsione: per quella parte del risparmio che va sui conti correnti si chiede che sia adeguatamente remunerato dalle banche; ma se le banche, che in realtà offrono un servizio, lo remunerassero nella misura che si chiede, il

continua a pag. 2

Ammontano a 36 milioni le cartelle di pagamento, intestate a oltre 8 milioni di contribuenti, che sono state stralciate, in virtù dell'annullamento dei crediti di importo fino a 1.000 euro (stabilito dalla legge di Bilancio per il 2023). A darne notizia il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ieri pomeriggio, nel corso di un videocollegamento con il forum dell'Unione (l'Unione nazionale dei giovani dottori commercialisti).

D'Alessio e Bartelli a pag. 23

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE

Italia Oggi
L'era della silver economy

Fotovoltaico, già 100 mila impianti nel primo trimestre
Merli a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Chi ha seguito le cronache sul Pror senza buoni motivi per ritenere che la terza rata non sarebbe stata accolta in Italia e che, se anche fosse stata concessa, essa avrebbe dato drasticamente ridotta. Non solo. I lettori erano anche convinti (perché così dicevano tutti i servizi) che l'Italia era il farnalino di coda fra i paesi utilizzatori del Pror. Queste si sono rivelate due bolle coloniali che mettono sotto accusa la politica informativa italiana. Infatti giovedì scorso (come un fulmine a ciel sereno) l'Unione europea ha concesso la terza rata. Queste non sono procedure alla marcia e i corrispondenti da Bruxelles ha dello scandalo. **Franco Bechia**, direttore di Open, ha inoltre scoperto che l'Italia è al secondo posto, fra i 27 paesi Ue, nella graduatoria dei paesi più avanti nei progetti Pror, preceduta solo dalla Spagna. L'Italia ha ottenuto 60,5 mila contro i 28 della Spagna. Ammesso che non tutti siano bravi come Bechia, una volta saputo come stanno le cose, i media avrebbero dovuto cambiare la loro narrazione. Lo ha fatto solo ItaliaOggi. C'è quindi della malaffide a danno dei lettori.

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

confidisistema!

contact@confidisistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com

TECHly
The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

la Repubblica

TECHly
The Modern IT brand
WWW.TECHLY.IT

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 22 luglio 2023

Oggi con Robinson e d

Anno 68 N°171 - In Italia € 3,00

EMERGENZA LAVORO

“Il caldo come il Covid”

Allarme del presidente di Confindustria Bonomi: proteggere i lavoratori con Cig e smart working come durante la pandemia. Arriva il sistema di allerta: bollini rossi per segnalare condizioni estreme. Lombardia colpita da trombe d'aria e grandinate

Meloni apre sul salario minimo: sì al confronto ma con prudenza

Il commento

Se il clima diventa un nemico

di Walter Galbiati

È uno studio pubblicato sulla rivista *Nature Medicine* a spiegarci perché il caldo di oggi debba essere preso in seria considerazione e necessari di interventi di urgenza, come al tempo del Covid, ma più mirati e selezionati. Non siamo più di fronte a una pandemia sconosciuta.

● a pagina 28

Per combattere l'emergenza caldo nel mondo del lavoro «serve un protocollo per cassa integrazione e smart working, come durante il Covid». Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. I sindacati chiedono al governo un decreto urgente per proteggere i lavoratori dalle temperature elevate. Arriva un sistema di allerta con bollini rossi in caso di situazioni estreme. Si valutano orari rimodulati, pause, rotazione degli addetti, sorveglianza sanitaria. Maltempo in Lombardia, colpita da tempeste e grandinate. La premier Giorgia Meloni apre sul salario minimo: sì al confronto, ma con prudenza.

di Carra, Conte, De Cicco De Luca, Lauria e Longhin
● alle pagine 2, 3, 5 e 10

Altan

INVECE DI 'CENTRO' SI CHIAMERA 'DESTRA SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA'. TIE!



Giorgia e Marina, la convivenza difficile delle gemelle diverse

di Emanuele Lauria e Francesco Manacorda
● a pagina 11

Amnesty: gesto di indipendenza. Ma è polemica

Zaki, no al volo di Stato Slitta il rientro in Italia

Intervista

Carola Rackete "Mi candido in Europa contro le nuove destre"

di Fabio Tonacci
● a pagina 17

Rinvio l'arrivo in Italia di Patrick Zaki. L'attivista egiziano, laureato all'Università di Bologna, ha rifiutato il volo di Stato messo a disposizione dal governo. Partirà con un aereo di linea, dopo la consegna dei documenti. "Arrivo tra un paio di giorni", ha scritto su Twitter. È polemica sulla sua scelta.

di Caferrì, Ciriaco e Foschini
● alle pagine 6 e 7

Guerra in Ucraina

Nel tour di pace Zuppi vola in Cina "Dobbiamo cercare tutte le vie"



dal nostro inviato

Iacopo Scaramuzzi

EREMO DI CAMALDOLI (AREZZO)

Sarà la Cina la quarta e ultima tappa del cardinale Matteo Zuppi per tentare di sbloccare la guerra in Ucraina. L'arcivescovo di Bologna è stato incaricato dal Papa di cercare spiragli per la pace.

● a pagina 14
con un servizio di Castelletti

Non bastano le buone intenzioni

di Paolo Garimberti

La lettera che Alexei Vladimirovic Paramonov, ambasciatore russo in Italia, ha indirizzato a *Repubblica* è al tempo stesso interessante, sorprendente e anche deludente. Interessante perché il tono è ben diverso da quello istrionico, rozzo e aggressivo (tutti aggettivi che mai si conciliano con la parola "diplomazia") mostrato più volte dal suo predecessore Sergej Razov.

● a pagina 29

L'ANANAS PRONTO DA BERE
NUOVO!
100% NATURALE SENZA INGREDIENTI AGGIUNTI

Del Monte Quality

Arresti a Caltanissetta

Un piano fascista per screditare "i magistrati porci"

di Lirio Abbate

Metti insieme un fascista come Adriano Tilgher, fondatore di Avanguardia nazionale, un avvocato del Foro di Bari e un oncologo romano, uniti dal loro «spirito nero rivoluzionario», e viene fuori l'ipotesi di voler schiacciare la democrazia e piegare i magistrati.

● a pagina 12 con un servizio di Candito e Palazzolo

A proposito di estate



Domani l'inserito con Woody Allen e il ritocchino

Cultura

Caro Diario i settant'anni di Nanni Moretti

di Alessandro Baricco e Maylis de Kerangal



● alle pagine 30 e 31

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

L'INTERVENTO
Se Vox vince in Spagna viene giù tutta l'Europa
GORDON BROWN - PAGINA 29 OLIVIO - PAGINA 18

IL CONFLITTO
Guerra per bande a Mosca si sfalda il potere putiniano
ANNA ZAFESOVA - PAGINA 18

GLI SPETTACOLI
Da Hollywood a Novara a qualcuno piace Barbie
DI GRADO E STAMIN - PAGINE 24 E 25

LA STAMPA
SABATO 22 LUGLIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
2,00 € (CON TUTTI I LIBRI) | ANNO 157 | N. 199 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE I.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it | GNN

IL CASO
Zaki, no al volo di Stato per il rientro in Italia "Ringrazio il governo ma niente passerelle"
CAPURSO E FIORINI



Sono passati tre anni e cinque mesi da quando Patrick Zaki è stato arrestato a El Cairo. Oggi Patrick Zaki è libero da tre giorni e pensa a un futuro in Italia da attivista per i diritti umani: per questo motivo ha rifiutato l'aereo di Stato italiano. - PAGINE 8-9

L'APPELLO
Lottare per la libertà di Assange significa tutelare il giornalismo
VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Il documento di Mario Serio e di Armando Spataro di cui La Stampa ha dato notizia e che circola su varie mailing list raccogliendo decine e decine di firme di giuristi, riguarda il caso di Julian Assange, detenuto da tre anni in Inghilterra in vista della sua possibile estradizione negli Stati Uniti. Secondo il governo americano avrebbe violato l'Espionage Act del 1917, con la possibilità di condanna a una pena fino a 175 anni di reclusione. Cosa ha fatto Assange di così tremendo, con la sua organizzazione WikiLeaks? Nel 2010 ha reso pubblici sul web una massa di documenti americani. - PAGINA 20

USCITI I CALENDARI: SI TORNA SUI BANCHI IL 15 SETTEMBRE. IN EUROPA NESSUNO COME NOI

Il caro vacanze scolastiche Valditarà: aiuti alle famiglie

"Salario minimo? Assistenzialismo", bufera su Musumeci. Landini: decreto sul caldo



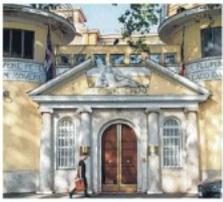
ANNALISA CUZZOCREA
La ricetta di Giuseppe Valditarà è «tenere le scuole aperte anche d'estate». Non estendendo il calendario - battaglia che neanche il ministro dell'Istruzione e del Merito del governo di Giorgia Meloni pensa di poter portare avanti - ma su base volontaria, «per le famiglie di lavoratori che ne fanno richiesta, perché sì, il problema c'è e non è secondario». Apriamo l'agenda, contiamo insieme al ministro e scopriamo che nella maggior parte delle Regioni quest'anno la scuola rimane chiusa, d'estate, per 98 giorni. RUSSO - PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO
COSÌ SI PUNISCONO GENTORI E FIGLI
ASSIA NEUMANN DAYAN
La scuola non è un parcheggio, perché almeno nei parcheggi fa fresco e poi non cadono a pezzi, ma, soprattutto, i parcheggi non chiudono per 14 settimane di fila. - PAGINA 3

LA STORIA

Quindicenne denuncia "Mi hanno violentato" Ma il circolo velico chiede di non parlarne

MARIA CORBI



Quando è tornata nella foresteria del circolo dove stava facendo un corso di vela, ad Anzio, la ragazza di 15 anni voleva gridare quello che le era successo, buttarlo fuori, cancellarlo. E così lo ha scritto sulla grande lavagna nella foresteria del circolo velico. - PAGINA 20

I DIRITTI

LO STATO POTEVA SALVARE MARIELLA

FABRIZIA GIULIANI

Mariella Martino si voleva salvare: si era fidata di un sistema che doveva garantirle giustizia e protezione ma non lo ha fatto. Ha pensato di poter uscire da un matrimonio di soprasi. - PAGINA 29

DUE ARRESTI: LEGAMI TRA MAFIA E AVANGUARDIA NAZIONALE

"Piano fascista contro le toghe"

LA GIUSTIZIA
PERCHÉ LA RIFORMA COSÌ NON HA SENSO
EDMONDO BRUTTI LIBERATI
Le ultime settimane hanno visto una ripresa di attenzione su politica e giustizia. - PAGINA 15

ANDREA PALLADINO
C'è un rapporto del 1992 dei carabinieri di Palermo sparito per anni, definito dai magistrati della Dda di Caltanissetta «l'unico documento contenente informazioni» su un argomento spinoso: racconta i rapporti tra Stefano Delle Chiaie e Cosa nostra, alla vigilia della strage di Capaci. - PAGINA 14

DOPO IL TWEET DELLO SCRITTORE: MINISTRO DELLA MALAVITA

Rai, Salvini "licenzia" Saviano

LA POLITICA
GIORGIA E MARINA LA STRANATREGUA
FLAVIA PERINA
Servirà un po' di tempo per capire se Marina Berlusconi firma una capitolazione. - PAGINA 13

ANTONIO BRAVETTI
Matteo Salvini è pronto a querelare Roberto Saviano, un'altra volta. Motivo della disputa, un post in cui lo scrittore definisce il leghista «ministro della Mala Vita». Fdi e Forza Italia, oltre alla Lega, chiedono di cancellare il programma di Saviano dalla Rai, dove è atteso a novembre. - PAGINA 17

BUONGIORNO

Normalmente in campagna ci sono tre o quattro gradi meno che in città, dice Luigi Iafra, responsabile della stazione meteorologica di Roma centro. Ed è intuitivo: nell'ultimo secolo, e specialmente dalla seconda metà del Novecento, abbiamo costruito delle città assurde. Sono giganteschi parcheggi - il rapporto fra automobile e popolazione nelle grandi città è folle, dice l'architetto Stefano Boeri, e vale a Roma come a Napoli e Milano - e le automobili sono stufe moltiplicatrici del calore urbano, sempre parole di Boeri. Non soltanto brutte da vedere, brutte le piazze e le strade costeggiate da auto come arredi, ma pure la miere arroventata che arroventano l'aria (e se si fa un'isola pedonale, c'è la ribellione). Il selciato di pietra è stato sostituito dall'asfalto, una specie di sistema sanguigno per-

Brucia la città | MATTIA FELTRI

corso da bitume ribollente. Gli alberi sono sempre di meno, e non soltanto assorbono l'anidride carbonica ma ombreggiano, e Boeri ha calcolato in cinque gradi la differenza fra l'ombra di strade alberate e il sole di strade non alberate. Abbiamo costruito periferie di palazzi e palazzine con muri sottili, incapaci di conservare il fresco d'estate e il caldo d'inverno, così se fa freddo fa ancora più freddo e diamo fuoco a caloriferi, e se fa caldo fa ancora più caldo e spariamo i condizionatori in orbita, col risultato di sperperare un capitale d'energia. Ora da un po' abbiamo preso a innalzare palazzi di acciaio e di vetro buoni a riflettere la luce e surriscaldare gli spazi attorno. Avevamo città bellissime, le abbiamo rese orride e insospiti. Primo obiettivo: risistemare le città per chi le abita, noi.

VINCI PARIGI CON DEL MONTE E MIRACULOUS!

Del Monte Concorso valido fino al 30 settembre 2023 www.freshdelmontefun.com



UK F342 - Cnt. 1000
FRANCE 630

Vanguard
VALUE TO INVESTORS



CONTI DEPOSITO TUTTI QUELLI CHE DANNO IL 6%

DIVERSIFICAZIONE COME INVESTIRE ANCHE CON L'IA

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS



€ 4,20 Sabato 22 Luglio 2023 Anno XXXIV - Numero 143 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Consolidatori* Spedizioni in A.P. art. 1 c.1 L. 4606, DCB Milano

ESCLUSIVO PARLA IL CAPO DELLA VIGILANZA BCE, ENRIA: ISTITUTI A PROVA DI STRESS

La verità sulle banche



RIVELAZIONI *Dalle carte inedite della successione emergono molte sorprese e debiti legati allo stile di vita del fondatore di Luxottica. Ora tutti a carico degli otto eredi. In lite fra loro...*

Segreti da miliardari

Yacht, spese e passioni milionarie di Leonardo Del Vecchio

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Mercato. Maledetto e benedetto Mercato. Senza Mercato borsistico e finanziario un paese capitalistico non può reggere, perché l'assenza di un vero Mercato genera le distorsioni che il presidente della Consob professor Paolo Savona ha spiegato con la sua impareggiabile lucidità anche alla commissione del Senato sul Disegno di legge Capitali. Prima distorsione: il risparmio dei cittadini (e quelli italiani

quanto a capacità di risparmio sono battuti solo dai giapponesi) va a cercare investimenti nei mercati esteri e precisamente il risparmio italiano va in strumenti esteri per il 75% del totale. Seconda distorsione: per quella parte del risparmio che va sui conti correnti si chiede che sia adeguatamente remunerato dalle banche; ma se le banche, che in realtà offrono un servizio, lo remunerassero nella misura che si chiede, il circuito diventerebbe ancora più perverso, perché quel risparmio non andrebbe a cercare direttamente forme di investimento produttivo e questa funzione dovrebbe essere svolta totalmente dalle banche con la concessione di prestiti alle aziende. Non che le banche non debbano fare prestiti, ci mancherebbe: è il loro mestiere. Ma se ci fosse anche in Italia un Mercato benedetto, cioè una borsa vera, efficiente, non all'interno di un gruppo dove coesistono altri



CASA ANCORA DA COMPRARE?

Mutui più cari e mercato giù
Ma ci sono ancora occasioni

UNA REGIONE ALLA RISCOSSA

Ora il Veneto fa sistema
e vuole tornare a contare

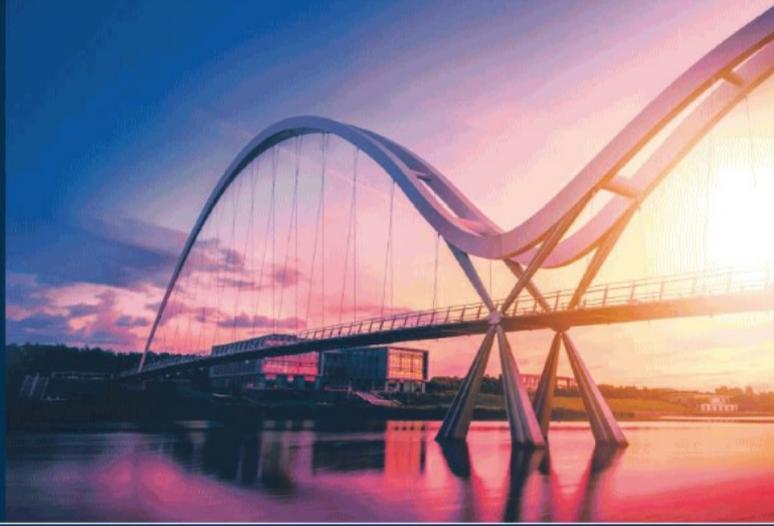
SPACE ECONOMY TRICOLORE

Le start up italiane che si
contendono 14 mld di fondi



Creare valore
è la nostra priorità

PRIVATE CAPITAL



Riello Investimenti SGR, Società di Gestione del Risparmio indipendente specializzata nel Private Capital, attiva da oltre 25 anni nella gestione di fondi chiusi nelle asset class Equity e Debito. La struttura multi-strategy consente di offrire agli investitori le migliori opportunità di investimento.

Riello Investimenti SGR S.p.A. | www.rielloinvestimenti.it | in



Signatory of:






Oggi su Alias

SULLE TRACCE DEI SIKH Un progetto di ricerca fotografica ci fa incontrare i lavoratori invisibili e sfruttati della pianura pontina



Domani su Alias D

LOBO ANTUNES convoca ventiquattro narratori per testimoniare la vita di un comunista portoghese in «Dizionario del linguaggio dei fiori»



Visioni

TONY BENNETT Addio a 96 anni al celebre artista americano tra swing, lustrini e parrucche Luigi Onori, Stefano Crippa pagina 15

quotidiano comunista oggi con ALIAS il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 7,00

SABATO 22 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 172

www.ilmanifesto.it

euro 2,50



AL CONFINE CON LA LIBIA

Madre e figlia morte nel deserto

Due donne. Una madre e probabilmente la figlia adolescente abbandonate a morire nel deserto al confine tra Tunisia e Libia. A trovare i due corpi, uno affianco all'altro, la faccia immersa nella sabbia è stato nei giorni scorsi un giornalista libico e l'immagine documentata meglio di qualunque altra cosa il dramma che da settimane vivono in Tunisia i migranti subsahariani, prima vittime di una assurda caccia al nero e poi deportati dalla polizia del presidente Kais Saied fino alla frontiera con la Libia dove a centinaia sono stati abbandonati senza cibo, acqua né assistenza. Domani a Roma ci terrà la conferenza internazionale sull'immigrazione voluta dalla premier Meloni e alla quale parteciperanno, tra gli altri, anche Saied, il premier libico Dbeibeh e il primo ministro egiziano Madbouly. Tutti leader di paesi che non si fanno scrupolo di calpestare i diritti umani e con i quali Roma e Bruxelles non sembrano avere problemi a trattare. LANIA A PAGINA 10

Un operatore sanitario tiene una fiala del vaccino sperimentale Covid-19 ReiThera foto di Marco Bertorello/Getty Images

Il vaccino "nazionale" Reithera funzionava, rivela ora uno studio. In piena crisi Covid Francesco Vaia prometteva milioni di dosi e arrivavano soldi pubblici, poi l'ex capo dello Spallanzani virò sul russo Sputnik e con lui tutte le destre da Meloni a Salvini. E Reithera fu suicidato pagina 7



Così muore un italiano

all'interno

America oggi

Corte suprema, il piano contro i diritti civili

Dall'affirmative action al primato della fede sulla libertà della comunità LGBTQ: un anno di sentenze della Corte suprema Usa. E le donne private del diritto all'aborto fanno causa al Texas.

CELADA, BRANCA PAGINE 2, 3



Israele

Marcia sulla Knesset contro il "golpe" di Netanyahu

Migliaia in marcia da Gerusalemme a Tel Aviv (60 chilometri) per accamparsi davanti al parlamento contro la riforma giudiziaria di estrema destra del premier israeliano.

MICHELE GIORGIO PAGINA 8

Ucraina

Bruce il grano e il Mar Nero torna teatro di guerra

Quarta notte di missili russi sulle infrastrutture portuali di Odessa e minacce incrociate sulle rotte commerciali. Gli alleati declinano la richiesta ucraina di scorte.

FABRIZIO VIELMINI PAGINA 9

Lele Corvi



SCHLEIN: SIAMO UNITI

Cesena, Bonaccini fa le prove da leader

ieri a Cesena è iniziata la due giorni «Energia popolare» organizzata da Bonaccini. Lo stesso nome del gruppo che lo ha sostenuto nella campagna (persa) per il congresso dem. Si tratta di un'area politico-culturale» la definizione ma Guerin ammette: è una corrente. Schlein, invitata alla manifestazione, puntualizza: «Lavoriamo bene insieme sulle battaglie che ci siamo dati, il congresso lasciamolo alle spalle». Fondazione Pd: via Cuperlo, la segreteria affida l'ente a Zingaretti. La minoranza: «È una vendetta». POLICIA A PAGINA 4

ZAKI

Rientro rinviato, senza volo di Stato

Quando sembravano mancare soltanto poche ore al ritorno in Italia di Patrik Zaki, lo studente egiziano ha comunicato di avere ancora dei problemi burocratici. La partenza slitta probabilmente di un paio di giorni. In ogni caso Zaki ha rinunciato al volo di Stato diretto a Ciampino preferendo un aereo di linea. «Gli era stata offerta la possibilità ma non è un obbligo. Torna in Italia come vuole», ha provato a tagliare corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani (Fi). MERLIA PAGINA 4

arcs per le donne. Le rose della Resistenza nascono nell'asfalto. 5x1000 Donne per la Ricostruzione. Codice Fiscale 96148350588

SetteSere SettePiazze SetteLibri. 13 TREDICESIMA EDIZIONE PERDASDEFOGU 24-30 LUGLIO 2023

30722 9 770025 213017

Consorzio Granterre: strumenti finanziari per 9 milioni a favore delle cooperative agricole

Investimento a lungo termine di **Coopfond** (Legacoop) e Fondosviluppo (Confcooperative **Coopfond** (Legacoop) e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane, istituzionalmente rivolti alla promozione delle imprese cooperative, hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di euro 9 milioni emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi D.O.P. come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre S.p.A., ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane D.O.P. e I.G.P. dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader, culminato nel 2021 con l'alleanza con la Cooperativa Agriform di Sommacampagna (VR). Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio (leader nella produzione e commercializzazione del Parmigiano reggiano), Agriform (leader nel Grana Padano), Casa Modena (salumeria tradizionale), Teneroni (prosciutto cotto), Senfter (leader nella produzione di speck e wurstel), è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del "saper fare" italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali. Il Gruppo Granterre S.p.A. ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri. In rappresentanza dei Fondi entrano nel Board di Consorzio Granterre Dora Iacobelli e Cristian Golinelli. "Con l'apporto a monte delle risorse dei nostri Fondi Mutualistici, che non posso che ringraziare per il significativo intervento - dichiara Enrico Manni, recentemente nominato Presidente di Consorzio Granterre -, saremo in grado di sostenere al meglio il nostro ruolo proprietario di controllo in Gruppo Granterre S.p.A., che si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, di pari passo con il continuo affinamento di piani industriali innovativi, sostenibili e soprattutto tesi a valorizzare ulteriormente i nostri brand e le nostre filiere sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, per remunerare al meglio i nostri soci". "Da anni **Coopfond** guarda con grande attenzione la realizzazione, con successo, dei progetti di Consorzio Granterre, che avendo concorso in modo determinante a far nascere il Gruppo Granterre S.p.A. ha dimostrato che una proprietà cooperativa lungimirante è comunque vincente sul mercato. Alla lungimiranza dei nostri operatori - ha commentato Simone Gamberini, Presidente di **Coopfond** S.p.A. e di Legacoop Nazionale- corrisponde sempre il Fondo, pronto e convinto erogatore di apporti finanziari con un orizzonte temporale di lungo termine". "L'ingresso nel capitale da parte di Fondosviluppo - ha



concluso **Maurizio Gardini**, Presidente di Fondosviluppo e di Confcooperative - non solo avviene in piena sintonia con **Coopfond**, ma si pone in continuità con il sostegno già offerto ad Agriform e al suo complesso aziendale conferito in Gruppo Granterre, segno tangibile che il progetto Granterre si pone tra i principali poli aggregativi italiani nell'agrifood d'eccellenza".

'impronta del credito cooperativo sull'Italia

702 I Comuni italiani in cui le **Bcc** sono l'unica banca. L'86% di questi Comuni ha meno di 5mila abitanti Il numero complessivo dei dipendenti delle **Bcc** I soci e socie sono oltre 1,4 milioni 87% Quota di tutta l'energia elettrica consumata dalle Bcce che proviene da fonti rinnovabili.



CREDITO

Bcc: cresce il credito per famiglie e Pmi Mattarella: «Il Paese vi è riconoscente»

NICOLA PINI

All'assemblea di Federcasse confermato per un nuovo mandato triennale il presidente Augusto dell'Erba: «Adesso la sfida è misurare ed evidenziare il benessere diffuso generato dalla finanza mutualistica» Roma «Le casse sono state strumento di inclusione nello Stato unitario e hanno contribuito alla integrazione della società, allo sviluppo di territori, della vita delle famiglie, rappresentando un fondamentale sostegno allo sviluppo dell'Italia quale oggi la conosciamo ». Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto ieri all'assemblea di Federcasse sottolineando il ruolo storico del credito cooperativo nel mantenere la coesione sociale, un ruolo, ha detto, per il quale «il Paese vi è riconoscente».

Un'assemblea particolare quella tenuta a Roma nel 140esimo anniversario della costituzione della prima cassa rurale italiana, che avvenne il 20 giugno 1883 grazie all'iniziativa di Leone Wollenborg. Il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba ha ricordato la figura del giovane Wollemborg che volle sperimentare in Italia il modello della "cassa rurale di prestiti" attraverso la quale per la prima volta i poveri contadini, mettendo insieme le poche risorse, potevano ottenere piccoli prestiti garantiti dall'intera comunità. «Non filantropia, non elemosina, non logica assistenziale, non un progetto a termine - ha affermato - bensì un'impresa, un'azienda, una società cooperativa radicata su una filosofia.

Quella dell'auto-aiuto». Da allora i soci sono divenutati oggi 1 milione e 407 mila «e il numero è raddoppiato negli ultimi, difficili, venti anni», il risparmio complessivo nelle **BCC**-CR supera i 188 miliardi di euro e il Credito Cooperativo ha il 20% delle agenzie bancarie in Italia.

Nella sua relazione Dell'Erba - riconfermato ieri all'unanimità alla guida della Federazione delle **Bcc** per il triennio 2023-2026 insieme ai due vice presidenti Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò - ha sottolineato come la mutualità bancaria resti oggi «un modello originale per le sue tre caratteristiche principali: la **Bcc** persegue il benessere - economico, ma anche culturale e sociale - dei soci e della comunità locale; il governo societario cooperativo, in cui ogni socio ha lo stesso peso decisionale indipendentemente dalle quote azionarie possedute e contribuisce all'indirizzo di governo della banca; la normativa dedicata, pressoché unica in Europa, che stabilisce i quattro modi essenziali per realizzare la mutualità: almeno il 70% degli utili a riserva; almeno il 95% dei crediti da erogare a chi vive o lavora nell'area di competenza; l'obbligo di operare con soci almeno per il 50,1% delle attività ponderate per il rischio; l'indivisibilità delle riserve».

Le **Bcc** sono un «partner solido e lungimirante del settore produttivo del paese, formato da piccole e medie imprese, del terzo settore e delle famiglie. Nel 2022 «il 16% dei finanziamenti per l'acquisto



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

della casa è stato erogato da una **Bcc**. E particolarmente significativa è stata nell'ultimo triennio la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici: +19,2%. Mentre anche i finanziamenti lordi erogati al settore produttivo, a marzo 2023 a quasi 78 miliardi di euro, crescevano del 4,8%. Ora la sfida, ha proseguito, è «misurare ed evidenziare il benessere diffuso generato dalla finanza mutualistica, una sfida che deve rientrare nella prospettiva della finanza sostenibile. E va riconosciuto sempre meglio dai legislatori europei». Infatti «l'omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire i rischi». La diversità può invece «accrescere la resilienza del sistema. Pensiamo che il legislatore e il regolatore europei debbano tenerne conto sempre di più». Così come è necessario, secondo Dell'Erba, che l'Unione bancaria «debba applicare con maggiore determinazione i principi di adeguatezza e proporzionalità, tendo conto delle dimensioni e delle peculiarità giuridiche e imprenditoriali delle banche».

Per il credito cooperativo la prospettiva è «fare sempre meglio la mutualità bancaria» anche per le esternalità positive che produce ». Nei territori dove operano le **Bcc** si rileva minore disuguaglianza di reddito e una maggiore crescita; le **Bcc** sostengono le imprese anche nelle fasi avverse del ciclo economico; l'accesso al credito risulta più agevole per le Pmi locali; il modello mutualistico accresce la stabilità del sistema finanziario».

Anche il presidente Mattarella nel suo applaudito intervento all'assemblea ha ricordato la figura di Leo Wollemborg, che dopo la fondazione della prima cassa rurale sarebbe stato poi deputato, ministro delle Finanze e senatore: «In una relazione a un congresso delle banche popolari francesi, nel 1890, ammoniva come : "l'ineguaglianza provocherà sempre più odio", proponendosi di contribuire "alla causa della concordia sociale". Ecco - ha detto il capo dello Stato - : le Casse rurali sono state, ante litteram, interpreti e veicoli di principi come quello dell'eguaglianza degli italiani». E oggi «è significativo sapere che i cittadini di 723 Comuni hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa; e che un terzo degli sportelli è collocato in Comuni delle cosiddette aree interne », ha detto ancora il presidente, «si tratta di una funzione economica e sociale, si tratta di un impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione: per queste funzioni la Repubblica vi è riconoscente.

Siete parte di quella società civile che rende fecondo il nostro Paese».

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Offerta abitativa, prezzi più abbordabili»

MILANO, LE PROPOSTE DEL CONSORZIO **COOPERATIVE** LAVORATORI Migliorare la situazione abitativa in città a partire dall'edilizia residenziale sociale. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto ieri nella sede delle Acli Milanesi indetto dal Consorzio **Cooperative** Lavoratori: "La questione abitativa a Milano. Analisi e proposte per case abbordabili e realizzabili". Un incontro organizzato alla luce dell'avvio del processo di modifiche al Pgt, il Piano di governo del territorio: l'obiettivo, integrare e modificare la ripartizione di Ers (Edilizia residenziale sociale e convenzionata) in previsione della revisione della normativa attuale del Pgt e il valore degli oneri pubblici.

« A partire dal terzo trimestre del 2021, a Milano si è assistito ad un progressivo rallentamento della produzione di Edilizia residenziale sociale (Ers), causato da una crescita esponenziale dei fattori di costo, rendendo tale attività insostenibile in assenza di ulteriori fattori compensativi», ha commentato Claudio Palmerini, direttore generale del consorzio. « L'impatto strutturale dell'aumento dei prezzi - ha aggiunto - ha reso opportuno avanzare proposte formali per una riforma organica del sistema che ne possa promuovere il rilancio in un'ottica di sostenibilità che guardi al medio-lungo periodo».

Il Consorzio ha quindi avanzato una serie di proposte. Fra queste: prevedere la disciplina di nuovi format abitativi per favorire un'offerta a costi più accessibili (ad esempio cohousing, co-residenza, co-living); ammettere lo scomputo dagli oneri di urbanizzazione, in via prioritaria rispetto all'esecuzione delle opere di urbanizzazione, dei costi di bonifica dei siti interessati da interventi prevalentemente destinati a Ers; infine, promuovere gli interventi di recupero degli immobili dismessi e di aree da bonificare; i vari costi di bonifica, di demolizione e smaltimento dovranno essere riconosciuti nei costi di costruzione.

Un'ultima proposta, infine, vede la riformulazione delle diciture cohousing e co-living, riunendole sotto il cappello di proprietà indivisa e che gli interventi relativi a questo tipo di edilizia vengano effettuati da un unico operatore o da un raggruppamento di imprese.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



All'assemblea di Federcasse

Mattarella: le Bcc pilastro del credito sul territorio

Nel 1883 a Loreggia, in provincia di Padova, Leone Wollemborg fondò la prima Cassa Rurale italiana, dove i contadini poterono mettere insieme le scarse risorse e ottenere piccoli prestiti garantiti dalla comunità.

A 140 anni di distanza il credito cooperativo conta un milione e 407 mila soci nel Paese ed è presente in 2531 comuni. «Oggi il risparmio complessivo nelle Bcc-Cr supera i 188 miliardi», ha ricordato Augusto dell'Erba, aprendo l'assemblea di Federcasse che lo ha confermato fino al 2026 presidente dell'associazione che riunisce 225 banche di credito cooperativo e casse rurali. Una rete capillare che è stata «strumento di inclusione nello Stato unitario», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento.

«È significativo sapere che i cittadini di 732 comuni hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa» ha aggiunto, definendo gli istituti cooperativi, «interpreti e veicoli» del principio di eguaglianza.

«Per queste funzioni la Repubblica vi è riconoscente».

Alle Bcc fanno capo 4.101 sportelli, 29 mila dipendenti e 141 miliardi di impieghi, in gran parte destinati alle pmi del territorio. «È la logica della finanza geo-circolare», ha concluso dell'Erba, «si eroga credito nei territori nei quali la fiducia ha consentito di raccogliere risparmio; si genera un ritorno finalizzato non alla distribuzione ai singoli, ma a ulteriori investimenti: in media il 74% del risparmio raccolto è divenuto credito per l'economia reale». Un modello mutualistico che andrebbe valorizzato anche in Ue.

FRANCESCO BERTOLINO



IN PROVINCIA DI ROVIGO

Cozza Dop di Scardovari: minacce da clima caldo, alghe e granchio blu

Manuela Soressi

Ci sono ancora pochi giorni per apprezzare la polpa grande, dolce e morbida della Cozza di Scardovari Dop. Dopodiché si dovrà attendere l'estate del 2024, quando arriverà in vendita il nuovo raccolto. Oltretutto quest'anno gli estimatori dell'unica cozza italiana a Denominazione di origine protetta hanno avuto meno tempo del solito per gustarla visto che la sua stagione, già breve (tre mesi) si è ridotta per effetto dei cambiamenti climatici. «Il riscaldamento delle acque salmastre, aggravato dai mancati interventi di vivificazione della laguna, insieme alla siccità e all'invasione delle macro alghe e del vorace granchio blu stanno mettendo a rischio questo prodotto e tutto il nostro comparto, il principale di tutta la provincia di Rovigo», spiega Paolo Mancin, presidente del Consorzio di tutela della Dop nonché vicepresidente del Consorzio **Cooperative** Pescatori del Polesine Op, che riunisce 1.500 associati (fra cui 700 donne) e fattura 60 milioni di euro. Quest'organizzazione copre oltre il 10% della produzione italiana di cozze nonché il 100% di quella di Cozza di Scardovari Dop (un migliaio di quintali nel 2023), l'unica ottenuta dal seme autoctono di *Mytilus galloprovincialis*, prelevato in mare e in laguna, e allevato senza mangimi o farmaci nelle acque salmastre di Scardovari. Il resto del mercato è fatto perlopiù dalla cozza atlantica (*Mytilus edulis*), il cui seme viene importato dalla Spagna e allevato negli impianti presenti lungo le coste. La cozza è la quarta specie ittica più allevata e l'Italia ne è il terzo produttore europeo.

Il che non basta, però, per soddisfare la domanda nazionale: il prodotto italiano copre solo il periodo da marzo a settembre, poi si deve ricorrere alle cozze fresche che arrivano da fornitori storici (come Spagna e Grecia) o emergenti, come la Croazia che ha appena registrato la sua prima cozza Dop. Nel 2022 i consumi di cozze sono saliti dell'1,2% a volume, superando le 26.500 tonnellate, e di ben il 23,3% a valore, raggiungendo i 94 milioni di euro (fonte Masaf). Anche nel fuoricasa i consumi sono cresciuti a due cifre (+13,2%, fonte Isnart), confermando la passione degli italiani per le cozze. Un dinamismo che si riflette anche sull'offerta, con la nascita di marchi riservati alle produzioni locali pronte a farsi conoscere anche fuori dalla loro zona d'origine. Come la cozza della Costa dei Trabocchi che vuole richiedere anche la Dop, e come Ambra del Mare, il nuovo brand della cozza "made in Bellaria Igea Marina" lanciato dalla Fondazione Verdeblu, che punta a sbarcare in Gdo, anche in versione ready-to-eat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



l'assemblea federcasse

Le Bcc, Mattarella e il deserto bancario

Federcasse, l'associazione che riunisce le banche di credito cooperativo e le casse rurali, conferma all'unanimità per un nuovo mandato triennale Augusto dell'Erba alla presidenza e riceve il ringraziamento e il plauso del Capo dello Stato Sergio Mattarella per il ruolo del credito cooperativo nel sostegno a Pmi e di presidio del territorio contro la «desertificazione» bancaria causata dalla tecnologia e dalla riduzione dei costi. Certo le norme Ue sul comparto bancario e su quello cooperativo non riconoscono sempre il ruolo e le caratteristiche della mutualità.

Dell'Erba chiede così al legislatore Ue e a Francoforte di tenerne conto, visto che apporta stabilità al sistema bancario e finanziario. Non a caso di recente l'Italia è riuscita a introdurre dei correttivi nelle norme di attuazione di Basilea3. Va prestata attenzione quindi alla «proporzionalità» e «all'adeguatezza» delle norme perché «un vestito non va bene per tutti», come ha sottolineato nella sua lectio Franco Anelli, rettore della Cattolica. (R.Fi.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MARCO PEDRONI Il presidente Ancc-Coop: "I listini non scenderanno presto, se l'esecutivo vuole calmierare il mercato coinvolga anche l'industria"

"Crisi dei consumi mai così dura da 50 anni il governo non ci imponga di frenare i prezzi"

LEONARDO DI PACO

leonardo di paco «L'inflazione rimane troppo alta, il Paese rischia di entrare in recessione entro la fine dell'anno e il potere d'acquisto, soprattutto per lavoratori dipendenti, pensionati e per tutti coloro che hanno redditi fissi, è ai minimi storici. Nei primi sei mesi del 2023 i singoli pezzi venduti nella gdo sono in riduzione di oltre tre punti percentuali. Sembra un dato di poco valore ma per un settore come quello del largo consumo è un'enormità: valori simili non si vedevano dalla fine degli anni '70».

Marco Pedroni, fino a giugno presidente di **Coop** Italia, oggi numero uno di Ancc-**Coop**, l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori **Coop**, dipinge un futuro allarmante per il portafoglio degli italiani a fronte di un'inflazione che scende troppo lentamente e di una filiera non sempre disponibile ad accollarsi gli oneri per combattere i rincari nel carrello della spesa degli italiani.

Come impatta tutto questo sulle scelte di consumo delle famiglie?

«Arriviamo da una fase di forte inflazione delle materie prime, dell'energia e poi delle produzioni agricole industriali che a loro volta, seppur con un po' di ritardo, hanno impattato anche sui prezzi dei prodotti esposti sugli scaffali. Gli incrementi dei prezzi hanno generato un enorme cambiamento dei consumi. In generale si acquista di meno e ci si sposta dai prodotti top di gamma verso quelli di fascia media, con una preferenza per i prodotti a marchio del distributore. Per quanto riguarda le categorie sono le carni rosse, assieme ad alcuni prodotti ortofrutticoli, a risentire maggiormente della crisi del portafoglio delle famiglie».

Lei sostiene che questo fenomeno ci riporta indietro negli anni '70 e che il Paese rischia la recessione. Non è catastrofismo?

«Purtroppo è un rischio reale. Si possono senz'altro introdurre delle politiche economiche aiutino a ridurre il rischio di questa eventualità ma i dati in nostro possesso dicono che nella seconda parte del 2023 si entrerà in una fase recessiva. Anche le aspettative di riduzione dell'inflazione sono molto modeste, per cui è improbabile che nel settore dei beni di largo consumo i prezzi si riducano; al massimo potranno assestarsi sui livelli attuali».



La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

Come stanno andando le trattative con il ministero delle Imprese e del Made in Italy per ottenere l'intesa sul paniere a prezzi calmierati con i beni a più largo consumo?

«Il tema è che questo impegno, per essere davvero efficace, deve essere preso da tutta la filiera. Il mondo cooperativo ha già fatto molto per attutire l'impatto dell'inflazione sui nostri prodotti.

È però necessario coinvolgere l'industria. Per tutte le iniziative utili a contenere la spesa delle famiglie noi siamo in prima linea ma non si può chiedere sempre e solo all'ultimo anello della catena di essere responsabile di iniziative attive. Per ora c'è stata una prima riunione col governo, che ci ha chiesto di lavorare insieme ad questo progetto ma le modalità sono ancora da discutere».

Sta debuttando anche la social card, come giudica questo ulteriore provvedimento ?

«Come grande distribuzione abbiamo partecipato in maniera decisiva con un ulteriore 15% di sconto sugli alimenti rispetto agli interventi introdotti dal governo.

Senz'altro avrebbero potuto fare una selezione migliore dei destinatari ma comunque è un'azione a favore di una parte del Paese che soffre. Con la social card avevamo chiesto da subito un contributo delle imprese, del mondo agro alimentare e dell'industria di trasformazione. Questi aiuti non si sono mai visti».

Dunque non tutti stanno facendo la loro parte?

«Quando l'inflazione delle materie prime spinge è comprensibile che aumentino i costi per l'industria e quindi i prezzi di vendita. Ma quando l'inflazione comincia a rallentare, come sta avvenendo, bisognerebbe andare a ritoccare al ribasso i listini. Cosa che non sta succedendo».

Sì e da poco conclusa l'assemblea nazionale dell'ente che rappresenta, quali sono i cambiamenti più importanti dal punto di vista della governance?

«Il riassetto che abbiamo deciso con l'assemblea è finalizzato a pensare a come sarà la nostra realtà nei prossimi dieci, quindici anni. In un quadro di grandissima incertezza e cambiamenti radicali del mercato non è una sfida semplice. Bisogna adattare i valori guida del mondo cooperativo ai nuovi scenari globali. Nello specifico abbiamo deciso di sottolineare la doppia anima della **Coop**, una manageriale e commerciale, rappresentata da **Coop** Italia, e una valoriale costituita da Ancc-**Coop**. Una distinzione che negli ultimi anni era sparita ma che abbiamo ripristinato per avvicinare sempre di più i nostri soci al management».

Tornando ai consumi degli italiani, in che modo state andando incontro alle nuove tendenze di acquisto scatenate dalla crisi inflattiva?

La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

«Stiamo portando avanti una rivoluzione iniziata due anni fa che punta a valorizzare sempre di più i prodotti a marchio **Coop**. Entro il 2024 passeremo da avere 3.200 prodotti col nostro marchio a oltre 5.500 fra tutti i beni di largo consumo.

Qual è l'obiettivo a livello di numeri?

«Puntiamo a far crescere la presenza dei prodotti a marchio **Coop** fino ad una quota del 50% dei nostri scaffali. Oggi siamo al 35%».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa e cena sostenibile La cooperativa di San Leo celebra i suoi quattro anni

Il 31 luglio dalle 18 previsto "Convivio d'Appennino" evento organizzato da Fer-menti leontini

SAN LEO A San Leo una festa per le quattro candeline della cooperativa di comunità. Sarà il belvedere a ospitare alla vigilia della festa del patrono San Leone il 31 luglio dalle 18 l'evento intitolato "Convivio d'Appennino" e organizzato da Fer-menti leontini. Due gli obiettivi: puntare l'attenzione sullo sviluppo locale e imbastire una cena sostenibile. Il presidente della cooperativa, Marco Angeloni, evidenzia il percorso che ha portato prima a ristrutturare e a avviare di nuovo l'attività dello storico forno, che ora vanta due pani su tre nella guida Pane e panettieri d'Italia del Gambero rosso, poi a prendere in gestione nell'aprile 2023 il mini-market, «che avrebbe chiuso, lasciando il paese orfano di una rivendita di generi alimentari per i residenti e di eccellenze del territorio per i turisti». La serata comincerà parlando di comunità considerate marginali e di sviluppo locale con Giovanni Teneggi, responsabile nazionale per lo sviluppo di cooperative di comunità per **Confcooperative** e mentore della Fer-menti, il giornalista Luca Martinelli autore del libro "L'Italia è bella dentro" e la ricercatrice Annalisa Spalazzi.

Dalle 19.30 partirà la tavolata a base di materie prime locali, in molti casi prodotti da aziende socie della Fer-menti. Prenotazioni cena: 339.5035307.



Le opere solidali nell'alluvione in mostra fino al 3 settembre

Grande impulso per la raccolta fondi «Un grazie sentito a chi ha partecipato»

CESE NA È stata inaugurata nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin botà", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione proposta dall'amministrazione comunale di Cesena con lo scopo di dare ulteriore impulso all'iniziativa di beneficenza omonima organizzata dallo studio cesenate "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri e patrocinata dalla Regione in collaborazione con **Legacoop**. L'iniziativa, promossa e pianificata a seguito dell'alluvione che ha colpito la Romagna nel mese di maggio 2023, consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita sul sito online <https://www.romagnatinbota.it/> di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale (come ad esempio: Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico), il cui ricavato sarà devoluto alla Regione. Finora ha fruttato oltre 74.000 euro.

«Tra il 16 e 17 maggio - commentano il sindaco Enzo Lattuca e l'assessore alla Cultura Carlo Verona - il territorio cesenate è stato interessato da un'alluvione senza precedenti, con inondazioni e frane che hanno provocato gravi danni a centinaia di persone, migliaia di abitazioni, ad imprese, e al patrimonio pubblico.

Poche ore più tardi la nostra città, così come è avvenuto in tutta la Romagna, è stata interessata da una importante spinta solidale che ha consentito a tutti di ripartire con coraggio e forza. Tra le tante iniziative si colloca anche la proposta di Marco Onofri sostenuta dalla collaborazione di 400 artisti che hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini per aiutare le persone danneggiate e rimaste senza casa. Per questo siamo grati a tutti loro».

La mostra tra galleria Pescheria, Biblioteca Malatestiana e piazza Almerici sarà fruibile, anche nelle ore serali, fino al 3 settembre, ferragosto escluso.



Sindaca in visita alla coop Agricola alluvionata Raccolti 25mila euro da spendere con i voucher

BAGNACAVALLO La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro e colza. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi.

Aiuti alle famiglie Grazie alla raccolta fondi avviata dalla rete di imprese "Bagnacavallo Fa Centro" in collaborazione con il Comune per il sostegno alle famiglie bagnacavallesi colpite dall'alluvione sono stati raccolti circa 25.000 euro che saranno ora convertiti in voucher per l'acquisto di beni e servizi presso gli esercizi convenzionati del territorio comunale.

Le donazioni sono state effettuate da tantissimi cittadini e da diverse realtà di Bagnacavallo ma non solo, come Comitato di Amicizia e Solidarietà, Arci Toscana, Siamo con te odv, Comunicando aps, Associazione Italiana Piante Carnivore, gruppo musicale Jerrye i Daposole, Unione dei Comuni della Val d'Enza, Caffè Letterario, associazione Tuttiperlascuola. Mentre la raccolta fondi prosegue, inizieranno a essere distribuiti nei prossimi giorni i voucher che potranno essere utilizzati per effettuare i propri acquisti nei negozi aderenti a "Bagnacavallo Fa Centro" e al Consorzio "In Bassa Romagna".



intesa tra associazioni, coop ed enti

"Outdoor", un progetto per l'inclusione sociale

R.N.

VIADANA Un pool di associazioni, enti pubblici e cooperative sociali del Viadanese e Casalasco unisce le forze per il progetto "Outdoor". L'iniziativa, che avrà durata biennale, punta alla promozione di attività per l'inclusione delle persone con disabilità, con particolare riguardo ai cittadini con disturbi che rientrano nello spettro autistico. Della rete fanno parte la cooperativa sociale Meraki (capofila del progetto, attiva principalmente nel Padenese), l'Azienda speciale consortile Oglio-Po (braccio operativo delle politiche sociali dei Comuni del Viadanese), il Consorzio casalasco dei servizi sociali, l'associazione di volontariato "Stelle sulla terra" di Casalmaggiore, la **coop** sociale Agorà di Rivarolo Mantovano e la **coop** reggiana Papa Giovanni XXIII (che ha sede a Pomponesco).

Il progetto si avvale di un contributo regionale da circa 393mila euro. Grazie alle risorse a disposizione, verranno avviate e sostenute diverse iniziative, come laboratori di socializzazione, attività sportive e proposte per il tempo libero. Tra le strutture protagoniste del progetto ci saranno il cortile didattico Agorà di Bozzolo, presso il quale si potrà promuovere il benessere delle persone grazie all'immersione nella natura e alla relazione con gli animali; e Palazzo Cantoni-Benelli a Pomponesco, dove verrà creato un orto sociale.

- R.N.



Federcasse, appello all'Ue «Bcc stabilizzano il sistema»

Assemblea annuale: il 16% dei mutui casa erogato da una Bcc-Cr

di Martina Regis Roma L'Ue deve applicare all'Unione bancaria i principi di adeguatezza e proporzionalità con maggiore fermezza, riconoscendo il ruolo centrale del modello delle **Bcc** nella stabilizzazione del sistema bancario. È l'appello che arriva dal palco dell'assemblea annuale di Federcasse, a cui ha presenziato anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

A lanciarlo, il presidente Augusto Dell'Erba, rieletto per un nuovo mandato triennale, insieme ai suoi vice, Roberto Simoni e Matteo Spanò. «Crediamo nell'Unione Bancaria, ma pensiamo - dice Dell'Erba - che debba applicare con maggiore determinazione e con approccio strutturale i principi di adeguatezza e di proporzionalità, tenendo conto sia delle dimensioni sia delle peculiarità giuridiche e imprenditoriali delle banche».

Il modello mutualistico declinato dalle banche di credito cooperativo e dalle casse rurali «contribuisce alla diversità dei fini delle imprese e quindi alla stabilità del sistema bancario», spiega il presidente, esortando il legislatore europeo e la Bce a «tenerne conto sempre di più e sempre più concretamente».

A dimostrarlo sono i numeri: «Nel 2022, il 16% dei finanziamenti per l'acquisto della casa è stato erogato da una **Bcc-Cr**» e le quote di mercato del credito cooperativo «sono molto significative nel finanziamento delle aziende con meno di 20 addetti (oltre il 25% del totale dei crediti erogati) e nelle microimprese fino a 6 addetti (circa il 18%). Quasi un quarto del totale dei crediti alle imprese artigiane, a quelle agricole e a quelle del turismo è erogato dalle **Bcc-cr**».

Un valore sociale riconosciuto anche da Mattarella, salito sul palco per ringraziare le **Bcc** che svolgono «una funzione economica, una funzione sociale», approfondendo un "impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione: per queste funzioni - dice il Presidente - la Repubblica vi è riconoscente». A colpire Mattarella, un dato in particolare: «È significativo sapere che i cittadini di 723 Comuni hanno, come unica presenza bancaria, una banca cooperativa, e che un terzo degli sportelli è collocato in Comuni delle aree interne. Siete parte di quella società civile che rende fecondo il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Coopservice punta sulla security con il nuovo Istituto di Vigilanza

Il presidente Olivi: «Una società che guarda al futuro»

ANDREA VACCARI

Reggio Emilia. Aumentare l'efficienza organizzativa, ridurre gli sprechi, massimizzare le sinergie. Questi gli obiettivi che si pone per il futuro **Coopservice** - realtà reggiana tra i principali player nazionali nella fornitura di servizi integrati di facility - attraverso innovazione, efficiente gestione degli asset societari e "lettura" in anticipo dei cambiamenti. Elementi che nel tempo hanno creato le condizioni per il successo delle aziende del gruppo, definito dal presidente Roberto Olivi «un modello virtuoso di business», testimoniato anche dagli ottimi risultati del bilancio 2022, che si assesta sugli 1,134 miliardi di euro, con un aumento dell'1,8% sul 2021, un ristorno di 1,2 milioni per i soci e una remunerazione e rivalutazione del capitale sociale pari al 4%. In questo contesto, una delle più importanti novità per **Coopservice** è rappresentata dalla creazione della nuova società Istituto di Vigilanza **Coopservice** Spa, controllata al 100%, nella quale è stato conferito il ramo d'azienda comprendente tutte le attività di vigilanza e sicurezza della cooperativa.

«Il mercato della vigilanza è cambiato radicalmente in questi ultimi anni e continuerà a mutare - sottolinea Olivi -. Ci affacciamo ad un futuro nel quale la competizione in questo settore sarà sempre più spinta e globale. La rapida evoluzione tecnologica, e la disponibilità da parte degli istituti di vigilanza di sistemi di sicurezza sempre più sofisticati e performanti, saranno certamente tra i fattori chiave di successo per lo sviluppo del settore. Per questo abbiamo scelto di intraprendere questa strada in discontinuità con il passato, aprendoci all'esterno, ma allo stesso tempo mantenendo il controllo del nuovo istituto. L'operazione si inquadra in un piano strategico sfidante che prevede ingenti investimenti nel quadriennio 2023-2026 ed una forma giuridica che ci consentirà di lavorare per ambiziose alleanze future, anche in settori contigui alla vigilanza».

Un cambiamento di paradigma che non ha mancato di far discutere ma che viene legittimato, come ribadisce Olivi, da più fattori. «Il progetto - spiega - non va contro lo spirito cooperativo, anzi. Si rivela l'unica strada per realizzare il principio base della cooperazione: lasciare un'azienda più sana e più forte a chi verrà dopo di noi. La maggioranza delle quote dovrà restare in ambito cooperativo anche per garantire un approccio etico al mercato, in un momento in cui, nel settore della vigilanza, si stanno manifestando preoccupanti derive. Abbiamo siglato un'intesa con le principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil oltre che con Ugl: tutti i lavoratori sono passati nella nuova società mantenendo lo stesso inquadramento contrattuale, con la possibilità di scegliere se restare soci della Cooperativa, con lo status di socio sovventore, e continuare ad accedere alle opportunità di welfare garantite ai



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

soci lavoratori. Nelle varie assemblee dei soci che abbiamo svolto a fine giugno, Reggio Emilia compresa, le modifiche statutarie e l'emissione del fondo per soci sovventori sono state approvate da oltre il 90% dei soci, che oggi sono circa 6.300».

È proprio anche in termini di soci che si può certificare la crescita di **Coopservice**, che nel 2022 ha visto il numero aumentare di 2400 unità e di altre 700 nel 2023, consolidando in tal modo il requisito di Cooperativa a mutualità prevalente. «Relativamente alle alleanze da mettere in piedi - continua il presidente - abbiamo sul tavolo diverse opzioni possibili. Sono percorsi complessi ma contiamo di raggiungere obiettivi sfidanti».

La governance del nuovo soggetto è stata affidata interamente ad esponenti dell'alta dirigenza di **Coopservice**.

Oltre al presidente Roberto Olivi, Michele Magagna, direttore generale della Cooperativa, è il vicepresidente, Antonio Di Prima l'amministratore delegato, consiglieri di amministrazione Andrea Cattini e Salvatore Fiorentino (che continua a detenere la titolarità della licenza). La nuova società sarà uno dei principali operatori del comparto della vigilanza in Italia, nel quale **Coopservice** ha iniziato ad operare negli anni Settanta (l'allora Coopsicurezza), ma con una storia che risale addirittura ai primi del '900 in alcune zone come con Argo Firenze. Alcuni numeri: 22 filiali in 7 regioni, 10 centrali operative, 300 veicoli operativi, 160 zone gestite con pattuglie dedicate, 450mila allarmi gestiti ogni anno (1 ogni 2 minuti, un intervento ogni 5 minuti), un network con oltre 750 istituti di vigilanza partner, migliaia di impianti d'allarme collegati con le centrali, 7mila mezzi sotto controllo satellitare. «Continueremo ad impegnarci per la buona occupazione - conclude Olivi - nel pieno e totale rispetto dei contratti nazionali di lavoro, puntando sempre più su servizi ad alto valore aggiunto e rafforzando il legame tra i soci e la cooperativa. I risultati del 2023 potranno, sulla carta, non essere allineati con quelli dell'anno precedente ma è un aspetto che abbiamo messo in conto, alla luce degli importanti rinnovi dei contratti nei settori multiservizi e vigilanza nonché della possibile instabilità del mercato. Restiamo assolutamente fiduciosi grazie alla flessibilità organizzativa che ci consente di anticipare le trasformazioni e anche alla nuova organizzazione per aree territoriali che ci siamo dati da inizio anno e che sta producendo ottimi risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il bilancio 2022

Utile di 9 milioni e valore della produzione a quota 705

Coopservice ha chiuso il 2022 con un valore della produzione di 705 milioni di euro, +2% rispetto ai 691 milioni dell'anno precedente. Una crescita avvenuta in tutte le linee di business e senza l'apporto del ramo trasporto e conta valori, conferito a luglio 2021 in Btv. L'utile è stato di 9 milioni, +11% sull'anno precedente. Gli occupati di **Coopservice** registrati al 31.12.22 erano 16.872, in leggero calo rispetto ai 17.110 del 2021, una differenza dovuta al mix di servizi e alle dinamiche previste dai cambi di appalto. I dipendenti di **Coopservice** sono in maggioranza donne (53%) e per il 21,9% sono nati fuori dall'Italia. A tutti gli occupati vengono applicati contratti nazionali di lavoro, il 90% degli addetti sono a tempo indeterminato. È stato approvato un ristorno di 1,2 milioni di euro che sarà distribuito ai soci che vedranno altresì remunerata e rivalutata, con un tasso o del 4%, la loro quota di capitale sociale. Positivi anche i risultati del Gruppo **Coopservice**, presente in 10 paesi del mondo, che comprende Servizi Italia, società quotata in Borsa. Il Gruppo ha chiuso il 2022 con un fatturato di 1,134 miliardi di euro, in crescita dell'1,8%. L'utile è stato di 14 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (6,5 milioni nel 2021). Il patrimonio del gruppo è di 147,7 milioni di euro, i dipendenti al 31.12.2022 erano 21.685 (non sono compresi i dipendenti in capo a Archimede, società ceduta a During Spa a fine 2022). Nel 2022 è proseguito l'impegno per la riduzione della corporate carbon footprint di **Coopservice**. Entro il primo semestre del 2024 sarà completata l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 510 khw a servizio della sede centrale e la sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore.



Banco e Iccrea

Joint venture per gestire nove milioni di "card"

La monetica in Italia ha un nuova grande piattaforma tecnologica. Banco BPM, Gruppo **BCC** Iccrea (di cui fa parte Banca Centropadana) e FSI (il maggiore fondo corporate italiano) hanno sottoscritto nei giorni scorsi un accordo vincolante per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali.

«L'accordo - spiega una nota dei tre attori dell'operazione - prevede il conferimento nella joint venture delle attività della monetica di Banco BPM, con riconoscimento di un corrispettivo misto per cassa e in azioni emesse dal veicolo Pay Holding, che a sua volta controlla l'intero capitale di **BCC** Pay Spa, che sarà a breve oggetto di rebranding. Ad esito dell'operazione, Pay Holding sarà partecipata per circa il 43% da FSI e circa il 28,6% ciascuno da Banco BPM e Iccrea Banca». A seguito del conferimento delle attività di monetica di Banco BPM, la joint venture rappresenterà il secondo operatore nazionale, con una quota di mercato superiore al 10% nel settore della monetica, con circa 9 milioni di carte, 400.000 POS e circa 110 miliardi di euro di transato intermediato.

«L'iniziativa - sottolinea la nota - potrà contare su un forte sviluppo in ottica di innovazione digitale/fintech nella gamma d'offerta e del servizio al cliente, e prevede l'allargamento della customer base ad altre banche e operatori finanziari nel mercato domestico. L'unica piattaforma tecnologica genererà importanti economie di scala anche sul fronte degli investimenti». n A. S.



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

Livraga Brutta sorpresa dopo l'internalizzazione: 30 non firmano

Gli ex lavoratori delle Coop scoprono un "buco" nei Tfr

Andrea Bagatta

La logistica Chiapparoli internalizza 530 lavoratori delle società di lavoro (ex **coop**) ma nel passaggio si scopre che il Tfr non è mai stato versato al fondo di tesoreria dell'Inps, e così la Filt Cgil e 30 lavoratori rifiutano di firmare le conciliazioni. «Chiapparoli si assuma la responsabilità del pagamento del Tfr pregresso», spiegano dalla Filt Cgil.

Ma l'azienda non vuole intervenire.

I lavoratori degli impianti logistici, di cui 350 a Livraga, gli altri distribuiti tra Cerro e Frosinone, al primo di luglio sono passati dalla vecchia società Lomi, erede delle cooperative di lavoro, alla Chiapparoli Logistica.

Un'internalizzazione salutata positivamente da tutti i sindacati. Nel passaggio però si è definita la chiusura di ogni rapporto di lavoro con la vecchia Lomi e l'apertura di un nuovo rapporto con Chiapparoli Logistica, senza continuità, con i lavoratori che rinunciano a ogni azione di regresso nei confronti di Chiapparoli. «Nelle verifiche all'Inps però abbiamo rilevato che nel fondo di tesoreria in cui dovevano essere versate le quote Tfr (

quelle non destinate a forme private, ndr) in realtà non era stato versato nulla - spiega Sedyna Issa Ndoye, segretario della Filt Cgil Lodi -. A quel punto i nostri iscritti non hanno firmato le conciliazioni, ma abbiamo chiesto a Chiapparoli di inserire una clausola di salvaguardia in cui la società si rende disponibile a coprire il Tfr pregresso qualora risulti non versato. Ma l'azienda non vuole farlo». Hanno firmato le altre sigle sindacali e circa 500 lavoratori, mentre per gli altri 30 è ancora aperta la procedura di conciliazione, che ha visto anche un passaggio in Prefettura nelle settimane passate. Passaggio nel quale i rappresentanti aziendali hanno rassicurato sulla possibilità, comunque, di accedere al Fondo di garanzia Inps, che interviene in caso di mancati versamenti. «Ma Chiapparoli era responsabile in solido con le precedenti cooperative e società che si sono seguite negli anni, fino alla Lomi, per i pagamenti dei lavoratori, Tfr compreso, e ora vuole mettere una pietra tombale sul passato - conclude il segretario Filt Cgil Sedyna Issa Ndoye -.

La nostra azione non può fermarsi.

Lavoriamo perché tutti i 530 dipendenti abbiano riconosciuto con certezza il trattamento di fine rapporto». n.



il regolamento aggiornato lunedì in consiglio

«Nuove licenze taxi solo la Regione può dare il via libera»

LU. PRE.

«Non è il Comune che decide il numero di licenze, ma la Regione. Se domani ci dovesse dire di aumentarle, noi siamo pronti a preparare i bandi». L'assessore alle attività produttive Antonio Bressa risponde così a ristoratori e commercianti che lamentavano la presenza di pochi taxi in città, evidenziando come il Comune rilasci la licenza, ma sulla base di regolamenti stabiliti a livello regionale.

Lunedì prossimo, tra l'altro, sbarca in Consiglio comunale il nuovo regolamento disciplinare per i tassisti.

All'interno ci sono alcune modifiche nate dalle richieste ricevute da parte delle categorie. Tra queste c'è l'aumento del limite di età per acquistare una licenza o subentrare ad una in essere, innalzato a 60 anni rispetto agli attuali 50, con l'obiettivo di favorire il reinserimento nel mondo del lavoro degli inoccupati. Rimane il limite dei 50 anni nel caso di messa a bando di nuove licenze.

Il regolamento è stato inoltre aggiornato agli obblighi previsti dalla legge e quindi le 8 auto di scorta potranno essere messe in servizio in caso di picchi della domanda, con dei sostituti alla guida, mentre si sta ancora ragionando sulla doppia guida (che prevede quindi un doppio turno di lavoro svolto da due persone) e su eventuali nuove licenze alle **cooperative** ferme oggi a 150 tassisti.

Tra gli adeguamenti alla norma viene inserito anche l'obbligo del Pos a bordo e il linguaggio di genere. «In questo modo abbiamo la possibilità di avere più auto in circolazione in caso di necessità, visto il costante aumento di turisti e grandi eventi a Padova - spiega Bressa - e con utilizzo del Pos, che è già definito dalla legge ma ora è anche nero su bianco, i taxi potranno offrire un servizio adeguato ai tempi e in linea con le esigenze dei passeggeri».

- LU. PRE.

L'assessore Antonio Bressa.



Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

il 2 agosto la prima seduta

Per la Camera di commercio il tandem Santocono - Bertin

Nominato ieri da Luca Zaia il nuovo consiglio che rimarrà in carica fino al 2028 Conferma scontata per il presidente uscente, all'Ascom andrà il ruolo di vice

CLAUDIO MALFITANO

È stato nominato ieri dal presidente della Regione Luca Zaia il nuovo consiglio della Camera di commercio che resterà in carica fino al 2028. I 25 componenti (7 dei quali sono donne), nominati dalla rispettive associazioni di categoria, secondo la distribuzione di seggi decisa alcuni mesi fa, si riuniranno il prossimo 2 agosto per la nomina del nuovo presidente. Appare scontata la riconferma di Antonio Santocono alla guida dell'ente di piazza Insurrezione: in questi anni le sue doti di mediazione sono state apprezzate in modo trasversale, oltre ai tanti progetti avviati che attendono una concreta realizzazione. Non ultimo quello di una nuova fondazione per il turismo padovano.

Nell'ottica della necessità di rappresentanza ai massimi livelli delle associazioni la carica di vicepresidente - che per motivi di alternanza tra le realtà più grosse oggi spetta all'Ascom - sarà con tutta probabilità riservata a Patrizio Bertin, che è anche presidente della Confcommercio regionale.

Ma ecco dunque il nuovo consiglio al completo. Per il settore Agricoltura è confermato Massimo Bressan (Coldiretti). I quattro seggi dell'Artigianato vanno a Gianluca Dall'Aglio (Confartigianato Imprese), Gianni Mezzalana (presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato), Nadia Trevisan (presidente del gruppo Donne Impresa di Confartigianato), Luca Montagnin (presidente della Cna). Per il settore Industria entrano in consiglio Leopoldo Destro (presidente di Confindustria Veneto Est), Nicoletta Andrighetti (Confindustria), Omer Vilnai (delegato di Cittadella per Confindustria), e Alice Pretto (presidente dei giovani imprenditori di Confindustria). Per il Commercio oltre a Patrizio Bertin ci saranno Silvia Dell'Uomo (vicepresidente Ascom e presidente della Fimaa, immobilariisti), Nicoletta Allibardi (Confesercenti), e Enrico Baggio (presidente di Ascom Servizi). Il seggio della Cooperazione è per Ugo Campagnaro, presidente regionale di **Confcooperative**.

Per il Turismo ci sarà il vicepresidente di Appe Matteo Toniolo. Mentre la nomina per i Trasporti è di Cedric Boniolo (Cna). Il settore del Credito sarà rappresentato da Mario Sarti (Credito cooperativo - Banca Annia). Per i Servizi alle imprese tocca a Vanna Daminato (Confartigianato, mandamento Cittadella), Elena Morello (Terziario donna Ascom), Walter Poli (Federalberghi Terme) e Giovanni Taliana (Confindustria). Il rappresentante dei sindacati sarà Massimo Zanetti della Uil, per le associazioni di consumatori ci sarà Sergio Taurino dell'Adoc, e per i liberi professionisti Dario Lenarduzzi dell'Ordine dei commercialisti.

- claudio malfitano © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il campeggio incassa un'altra archiviazione

«Il Conero» verso la riapertura: nulla di fatto per il procedimento per lottizzazione abusiva a carico del presidente della cooperativa

MARINA VERDENELLI

di Marina Verdenelli Battaglie legali per il campeggio di Portonovo, c'è una nuova vittoria per il camping «Il Conero». In attesa che l'area possa finalmente aprire è stato archiviato un procedimento penale che si era aperto per una presunta lottizzazione abusiva a carico del presidente della della **cooperativa**, Vincenzo Monaco. «Il 26 giugno scorso - fanno sapere gli avvocati Riccardo Leonardi e Marica Peciccia, i legali che tutelano il camping - la gip Sonia Piermartini, su richiesta della pm Valeria Cigliola, ha disposto l'archiviazione rilevando che i fatti esposti nelle segnalazioni sono relativi ad una complessa vicenda amministrativa e giudiziaria, nella quale sono stati celebrati diversi processi penali per le opere edilizie realizzate fino al 2010. Si tratta pertanto di fatti già ampiamente giudicati».

A far scattare l'ennesimo provvedimento era stato un controllo dei carabinieri forestali, a marzo scorso, proprio quando erano ripresi i lavori per arrivare ad una riapertura del campeggio che la **cooperativa**

proprietaria sogna ormai da tredici anni. I lavori erano stati fatti fermare nuovamente. Motivo? Mancava la Via, la valutazione di impatto ambientale. Ad accorgersene erano stati i carabinieri forestali della stazione Conero. Dopo una segnalazione, arrivata da un ingegnere che tutela alcuni proprietari di immobili che confinano con il campeggio, i forestali erano andati a controllare e avevano chiesto alla proprietà il documento di cui era però sprovvista. Segnalata la cosa agli organi preposti, Comune di Ancona compreso, c'era stata una ordinanza dirigenziale, firmata da Claudio Centanni, dirigente del Sui, lo sportello unico integrato del Comune, disponendo poi una sospensione dei lavori al camping relativi al nuovo impianto di illuminazione e di uno sbocco a mare. La Via è un procedimento ad istanza di parte e l'ente che lo rilascia è solo la Provincia. Consiste in un accertamento di tipo ambientale, non urbanistico e dove essere preventivo. Prima del 2018 non era possibile rilasciarla in sanatoria ma oggi la normativa è cambiata e consente di farla a posteriori. Il campeggio ne aveva bisogno per fare i lavori e poteva richiederla. Per la Provincia però era necessario il Paur, procedimenti amministrativo unitario in cui l'opera, sarebbe stata sottoposta non solo a Via postuma ma anche a tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e nullaosta necessari per la realizzazione e l'esercizio della stessa, sebbene, sosteneva il campeggio, già ottenuti dalla parte privata.

Gli atti sono stati impugnati al Tar e l'udienza per la discussione è fissata per l'11 ottobre. Per il penale però il pm ha archiviato avendo accertato che i lavori erano stati autorizzati con il permesso di costruire del 15 febbraio 2022.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Inaugurata la mostra

romagna tin bota

È stata inaugurata ieri nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin bota", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione proposta dall'amministrazione di Cesena con lo scopo di dare ulteriore impulso all'iniziativa di beneficenza omonima organizzata dallo Studio cesenate "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri e patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, e in collaborazione con **Legacoop**.

L'iniziativa consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita sul sito online <https://www.romagnatinbota.it/> di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale come Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico, il cui ricavato sarà devoluto alla Regione.

L'esposizione sarà fruibile fino al 3 settembre anche in piazza Almerici e in Biblioteca Malatestiana.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Spazio Coop, Sitta è il nuovo presidente

Cambio al vertice dopo la gestione di Brevigliari

Cambio al vertice per Spazio **Coop**, la cooperativa che riunisce 13 tra le principali polisportive. Riccardo Brevigliari passa infatti il testimone dopo cinque anni al timone a Daniele Sitta, già sindaco di Campogalliano e assessore del Comune di Modena, persona esperta che darà continuità alle politiche sportive e immobiliari. «Devo ringraziare il consiglio uscente e in maniera particolare Riccardo Brevigliari e i presidenti delle polisportive - dice Sitta -. Un atto dovuto perché in questi anni di pandemia prima e di esplosione dei costi energetici poi hanno fatto un lavoro eccezionale. Sono riusciti a sopravvivere in mezzo a difficoltà enormi e ora abbiamo ancora un tessuto sportivo coeso e importante, solidamente appoggiato sulle colonne storiche del nostro associazionismo. Il futuro? Con le polisportive stiamo lavorando su tre punti: migliorare l'offerta impiantistica e di attività per andare sempre più incontro a vecchie e nuove richieste; migliorare l'efficienza energetica, tema fondamentale dei nostri tempi; infine stiamo valutando nuovi servizi da mettere a disposizione dei cittadini che non siano prettamente sportivi ma che riguardino anche altre attività aggregative e non solo».



Enogastronomia

Granterre: 9 milioni con Fondi Mutualistici

Coopfond (**Legacoop**) e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di 9 milioni euro emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi Dop come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione.

Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre Spa, ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane Dop e Igp dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader. Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio, Agriform, Casa Modena, Teneroni, Senfter è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del saper fare italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali.

Il gruppo Granterre ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri. In rappresentanza dei Fondi entrano nel Board di Consorzio Granterre Dora Iacobelli e Cristian Golinelli. «Con l'apporto a monte delle risorse dei nostri fondi mutualistici, che non posso che ringraziare per il significativo intervento - sottolinea Enrico Manni, recentemente nominato Presidente di Consorzio Granterre -, saremo in grado di sostenere al meglio il nostro ruolo proprietario di controllo in Gruppo Granterre, che si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, di pari passo con il continuo affinamento di piani industriali innovativi, sostenibili e soprattutto tesi a valorizzare ulteriormente i nostri brand e le nostre filiere sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, per remunerare al meglio i nostri soci».

r.m.



Via Dalla Chiesa

Lunedì inaugurazione dell'opera di street art

Lunedì alle 19 sarà inaugurata la una nuova opera di street art realizzata dall'artista Eloise Gillow sulla facciata di un edificio residenziale della cooperativa di abitanti Unicapi in via Dalla Chiesa 144a, promossa da **Legacoop** Estense e dalle cooperative associate in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative.

L'iniziativa fa parte del più ampio Wow - Wall of Wonder | Percorsi cooperativi di rigenerazione urbana (wow.coop), progetto pluriennale avviato nel 2021 al fine di realizzare un percorso di opere di street art a Modena, una all'anno in occasione del Coopsday. Il murale valorizza i temi delle comunità inclusive, resilienti e intergenerazionali e nasce da un percorso partecipato che, nelle ultime settimane, ha visto il coinvolgimento, attraverso incontri e laboratori, di studenti e insegnanti della Scuola secondaria di I grado 'Mattarella' - partner dell'iniziativa - di soci della cooperativa Unicapi e di residenti del quartiere.



BAGNACAVALLO

Alluvione alla Cab, 2,3 milioni di danni

La sindaca Eleonora Proni nei giorni scorsi ha visitato la cooperativa

La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni solo per quanto riguarda le mancate produzioni. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati a oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla coop, dove hanno verificato la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi.

The top part of the collage is a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated July 22, 2023. The main headline is 'Botte e minacce al marito: donna a processo'. Below it, there is a sub-headline 'Alluvione alla Cab, 2,3 milioni di danni' and a small photograph of a person sitting on a bench. The text of the article is partially visible, discussing the impact of the floods on the cooperative.

The bottom part of the collage is an advertisement for 'EOLRAVENNA' bathroom fixtures. The headline reads 'PENSI DI RIFARE IL TUO BAGNO? TROPPO STRESS?' and 'nessun problema... pensiamo a tutto noi'. The ad features images of modern bathroom fixtures and lists various services offered, such as 'CONSULENZA E PROGETTAZIONE', 'MONTAGNA E INSTALLAZIONE', and 'PULIZIA E MANUTENZIONE'. The Legacoop logo is visible in the bottom right corner of the ad.

La Nuova Sardegna

Cooperazione, Imprese e Territori

«L'Ue tenga conto del modello delle Bcc»

Credito cooperativo Dall'assemblea di Federcasse appello all'Unione bancaria

1 di Martina Regis Roma L'Ue deve applicare all'Unione bancaria i principi di adeguatezza e proporzionalità con maggiore fermezza, riconoscendo il ruolo centrale del modello delle **Bcc** nella stabilizzazione del sistema bancario. È l'appello che arriva dal palco dell'assemblea annuale di Federcasse, a cui ha presenziato anche il capo dello Stato Sergio Mattarella. A lanciarlo, il presidente Augusto Dell'Erba, rieletto per un nuovo mandato triennale, insieme ai suoi vice, Roberto Simoni e Matteo Spanò. «Crediamo nell'Unione bancaria, ma pensiamo - dice Dell'Erba che debba applicare con maggiore determinazione e con approccio strutturale i principi di adeguatezza e di proporzionalità, tenendo conto sia delle dimensioni sia delle peculiarità giuridiche e imprenditoriali delle banche».

Il modello mutualistico declinato dalle banche di credito cooperativo e dalle casse rurali «contribuisce alla diversità dei fini delle imprese e quindi alla stabilità del sistema bancario», spiega il presidente, esortando il legislatore europeo e la Bce a «tenerne conto sempre di più e sempre più concretamente». A dirlo sono i numeri: «Nel 2022, il 16% dei finanziamenti per l'acquisto della casa è stato erogato da una **Bcc-Cr**» e le quote di mercato del credito cooperativo «sono molto significative nel finanziamento delle aziende con meno di 20 addetti (oltre il 25% del totale dei crediti erogati) e nelle microimprese fino a 6 addetti (circa il 18%). Quasi un quarto del totale dei crediti alle imprese artigiane, a quelle agricole e a quelle del turismo è erogato dalle **Bcc-cr**», ricorda Dell'Erba, dati alla mano.

Un valore sociale riconosciuto anche dallo stesso Mattarella ringraziando le **Bcc** che svolgono «una funzione economica, una funzione sociale con un impegno nel solco dell'applicazione della Costituzione: per queste funzioni - dice il presidente - la Repubblica vi è riconoscente».



La ricetta del carpione il segreto dei pescatori

Cazzago Brabbia È stata una sorpresa scoprire come il voler approfondire la ricetta del carpione, in funzione dell'omonima sagra che si terrà il 30 luglio sul lungolago (il lago di piazza), abbia aperto una pagina ricca di storia e di attualità del lago di Varese. Pagina di vita che trasuda di passione, di cura per quella preparazione che permetteva e permette la conservazione del pesce.

È palpabile la gioia che prova Angela Monti, moglie di Natale Giorgetti, storico presidente della **Cooperativa** Pescatori del Lago, quando ricorda il marito che cominciava a sfilettare il gardon, il meglio, secondo lui, che potesse essere utilizzato per questa ricetta.

«Non hanno mai saputo valorizzarlo - diceva - mentre è una bontà!

», rammenta. Era un momento particolare quando si metteva all'opera avendo a disposizione tanto pesce: si appartava nel luogo deputato a quella funzione e metteva in pratica quanto appreso dalla zia Giulia, rielaborato con i suoi accorgimenti. Non rivelò mai a nessuno la ricetta: l'attenzione, l'indugio caratterizzavano quella operazione dedicata esclusivamente alla famiglia e agli amici. Era un modo di esternare il suo amore. Sapeva di portare festa in casa quando sulla tavola c'era il suo carpione. «Era una bontà», aggiunge la moglie, la quale confessa di non aver mai sopportato il pesce prima del matrimonio. Lei amava il suo lavoro di tessitrice. «Ma il giorno in cui si mangiava il carpione era una festa per i ragazzi», continua.

Tra di loro sedeva Giancarlo, il figlio, attuale ministro dell'Economia.

«Mio marito non apprezzava il siluro ("Carne troppo molle", diceva) e nemmeno le scardole ("Troppe spine")». Il 26 ottobre 2013, quando gli prese un forte dolore al braccio sinistro, che lo avrebbe portato alla scomparsa, le sue reti, dove sarebbero finiti anche i gardon, erano rimaste in acqua. Ci pensò Daniele Bossi, il più giovane pescatore, che lui riteneva come un figlio, a raccoglierle.

La testimonianza del pescatore Ernesto Giorgetti è focalizzata sul periodo della sua infanzia, sino alla fine del secondo conflitto mondiale, e racconta di una ricetta essenziale, in cui la parte dominante era rappresentata dall'aceto.

Tanto e fortissimo, in modo che potesse dissolvere le spine dei ciprinidi e potesse conservare a lungo il pesce, intero o tagliato a pezzi, in un luogo apposito. Non era fatto per palati raffinati («Il gusto era rude», spiega), ma per quelli che conoscevano la fame. Non c'era verdura, al limite la cipolla, e lo si mangiava con la polenta. In mancanza del carpione, l'aringa salata, e in mancanza anche di questa si spargeva sulla polenta l'aceto. «Adesso vogliono il filetto», dice Rita, la vedova del Carlin del Pizz, il pescatore scomparso il 30 gennaio scorso a 89 anni. La sua ricetta è elaborata, con verdure,



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

vino bianco e zucchero, come gli aveva spiegato una religiosa. L'eredità è raccolta dalla figlia Mariangela (nella foto con il Negus). Ma se volete partecipare dal vivo all'inizio della preparazione c'è un luogo deputato a questo, grazie a una figura che ogni giorno puntualmente è al lago di piazza, seduto sempre nello stesso posto, all'ingresso della casa dei pescatori, che ripete gli stessi gesti per sfilettare i pesci, gettando bocconi ai gatti felici. È il Negus, Luigi Giorgetti, abituato da una vita a preparare il carpione. Non lascia il lavoro mentre parla e sorride sornione con le sue battute furbe. La sua ricetta, che svela facilmente, è caratterizzata da tanta cipolla. Ma alla fine è importante saperla? La giuria, composta da rappresentanti di Slow Food, e da Santo Cassani, esperto in materia, decreterà domenica quale sarà il migliore. Ma tutti meritano di essere premiati: tengono viva una pagina di storia e di vita.

Federica Lucchini.

La revisione del pgt

Il decalogo delle coop per dare a Milano più case a basso prezzo

FEDERICA VENNI

di Federica Venni Prevedere più social housing in città e mettere gli operatori nelle condizioni di costruire case accessibili, in affitto ma anche e soprattutto in vendita, senza rimetterci o senza dover abbandonare i progetti perché economicamente insostenibili. In tempi di revisione del Piano di governo del territorio, le cooperative iniziano ad avanzare nero su bianco le loro proposte per mettere sul mercato abitazioni a prezzi abbordabili.

Perché se il caro-casa, sia per quanto riguarda gli affitti che le compravendite, è una piaga, è altrettanto vero che risolvere la questione non è un'impresa semplice. Tutt'altro.

In una cornice in cui l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi ha più volte detto di voler estendere la platea di aree da riqualificare sulle quali imporre una quota significativa di edilizia convenzionata, si inserisce la proposta avanzata dal Consorzio cooperative lavoratori. Un documento puntuale, presentato ieri nella sede delle Acli milanesi, le cui premesse sono ampiamente condivise anche da altri operatori del settore come Delta Ecopolis e Confcooperative Habitat Lombardia.

La proposta, prima di tutto, è divisa in due macro categorie. Per le aree più piccole, che vanno da cinquemila a diecimila metri quadrati, le percentuali in cui dividere le zone edificabili sono queste: 40 per cento di social housing e 60 per cento di case a prezzi di mercato. Di questo 40 per cento, il 20 per cento sarebbe Ers, cioè Edilizia residenziale sociale (10 per cento in affitto e 10 per cento in vendita), l'altro 20 per cento invece sarebbe edilizia convenzionata ordinaria (cioè con prezzi un po' più alti di quella sociale ma comunque inferiori a quelli di mercato) destinata alla vendita. Per le aree superiori ai diecimila metri quadrati, invece, la quota complessiva di social housing sale al 50 per cento: 30 per cento di Ers (10 per cento in vendita e 20 in affitto), 20 per cento di convenzionata ordinaria in vendita. La convenzionata ordinaria, poi, avrebbe fasce di prezzo diverse a seconda del "prestigio" dell'area su cui si costruisce. Per poter offrire appartamenti accessibili in un contesto economico massacrato dai rincari delle materie prime e dagli interessi, è chiaro che margini e condizioni - anche per le **Coop** - devono migliorare. O almeno questo è ciò che chiedono.

« A partire dal terzo trimestre del 2021 - ha spiegato il direttore generale del Consorzio - a Milano si è assistito a un progressivo rallentamento della produzione di Ers causato da una crescita esponenziale dei fattori di costo, rendendo tale attività insostenibile in assenza di ulteriori compensazioni ». Compensazioni che, ha aggiunto il presidente Alessandro Maggioni illustrando la proposta, vanno quindi aumentate. Qualche esempio: ammettere esenzioni non solo per l'Ers ma anche per altri tipi di offerta abitativa come il co-housing; privilegiare lo scomputo dagli oneri di urbanizzazione dei costi di bonifica;



La Repubblica (ed. Milano)

Cooperazione, Imprese e Territori

riconoscere i costi di bonifica come costi di costruzione che vanno a determinare il prezzo finale. Tecnicismi a parte, la strada è tracciata e, ha spiegato Tancredi, è in linea con quanto Palazzo Marino sta studiando per il nuovo Pgt. Piano che, si augura l'assessore, dovrebbe essere approvato dal Consiglio comunale entro la fine dell'anno. Un lavoro questo, che si incrocia con quello del collega Pierfrancesco Maran che giovedì ha presentato all'aula il suo Piano Casa, in discussione la prossima settimana. Tra i diversi emendamenti presentati, ce n'è uno a prima firma della dem Natascia Tosoni e condiviso non solo dal Pd ma dalla maggioranza: il testo, in sostanza, rafforza le richieste sull'housing sociale all'interno del Pgt, insistendo sull'estendere le aree in cui si prevede una quota minima di edilizia sociale: oggi sono solo quelle sopra i diecimila metri quadrati, la richiesta è di arrivare almeno a cinquemila metri quadrati. Lo stesso ragionamento che gli uffici della Rigenerazione urbana stanno mettendo a punto per la revisione del Pgt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, svolta green e impegno sociale

Le parole chiave di Geotrans, azienda di trasporti e logistica che dal 2020 è una coop fondata da alcuni dipendenti

OTTAVIO GINTOLI

Ottavio Gintoli Trasporti, sostenibilità, svolta green e impegno sociale: eccole le parole chiavi di Geotrans Coop, azienda di trasporti e logistica che dal 2020 è diventata una cooperativa fondata da alcuni dipendenti della vecchia Geotrans Srl, sottratta e confiscata alla criminalità organizzata. Una presenza importante per il territorio, con un portafoglio clienti prestigioso e una copertura totale di tutto lo Stivale: Geotrans Coop, infatti, offre servizi di trasporto, magazzino, distribuzione e logistica in tutta Italia, sfruttando il trasporto interzonale per abbattere le emissioni di Co2, nel pieno rispetto di quella che è una vera e propria missione: la sostenibilità delle attività e un'azienda a forte connotazione green.

E in questo senso si muovono i passi più importanti dell'azienda che sta già programmando importanti investimenti per installare un impianto per la produzione di energia elettrica in maniera autonoma nella sua sede di Catania, così come è stato stanziato un importante budget per l'acquisto di nuove motrici elettriche che, piano piano, andranno a implementare e poi a sostituire una flotta che conta già 60 trattori stradali, 180 semirimorchi e 30 motrici frigo con sponda idraulica.

L'azienda offre una vasta gamma di soluzioni per il trasporto su misura per le esigenze dei propri clienti, tra cui

figurano anche nomi importanti della Gdo.

Il trasporto può avvenire su gomma, in modalità intermodale via nave Ro-Ro, a carico completo o groupage. Il trasporto di merci alimentari avviene a temperatura controllata sia positiva sia negativa, ed è possibile organizzare anche il trasporto di merci industriali.

La copertura offerta è nazionale, coi mezzi presenti tutti i giorni in tutto il territorio italiano.

Un servizio organizzato in maniera puntuale e con la massima attenzione per garantire il tempo di transito richiesto, rispettando al contempo le disposizioni di legge in materia di ore di guida e riposo del personale viaggiante.

E' vasta anche la gamma che riguarda i servizi logistici per la gestione delle merci dei clienti che decidono di rivolgersi a Geotrans Coop. L'azienda si occupa della preparazione dei colli come indicato negli ordini giornalieri dei committenti, della bollettazione e della gestione dei flussi di approvvigionamento. Un team altamente qualificato si occupa poi della manipolazione delle merci, inclusi il ricevimento e il controllo delle stesse, la loro messa in giacenza e la gestione delle scorte, la preparazione per gli ordini dei clienti o per la distribuzione e l'etichettatura e consolidamento della merce. La fase



La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

di manipolazione termina quando i prodotti sono pronti per essere immessi sul mercato, rappresentando la loro destinazione finale. Per garantire la massima efficienza e qualità del servizio, vengono utilizzati pallet epal o circuiti autorizzati come Cpr System o Chep Italia per lo stoccaggio microfilmato delle merci. L'attenzione per i dettagli e la precisione nel processo di etichettatura e consolidamento delle merci permette di garantire la sicurezza del trasporto e la massima soddisfazione del cliente.

"Ultimo miglio", invece, è il nome del servizio di distribuzione completo ed efficiente messo a disposizione da Geotrans per i suoi clienti. Un servizio che consente di consegnare le merci preparate dalla logistica ai destinatari finali. Le motrici di diversa metratura, con capacità dai 10 ai 23 pallet, sono pronte a consegnare le merci su tutto il territorio siciliano, garantendo lo scarico nelle ore notturne e in quelle diurne.

Il network distributivo è poi progettato per soddisfare le esigenze della Gdo, rappresentando l'80% delle merci consegnate. Grazie all'esperienza nella distribuzione di prodotti freschi e generi vari, la flotta di Geotrans è in grado di garantire massima efficienza e qualità nella consegna.

Il servizio riguarda anche i prodotti industriali, come imballaggi in cartone o plastica dalle cartiere e diretti alle aziende di produzione. Ciò consente di offrire un servizio completo e integrato, garantendo la massima efficienza nella distribuzione dei prodotti ai nostri clienti. C'è poi un aspetto molto importante che rende Geotrans Coop ancora più competitiva: il magazzino e la sua gestione.

Il magazzino rappresenta infatti un importante punto di riferimento per la Geotrans Coop, poiché è qui che le merci vengono conservate e gestite con cura per garantirne l'integrità e la sicurezza durante lo stoccaggio. Grazie all'esperienza e alla professionalità del team, le merci già preparate dal settore logistico vengono conservate in modo accurato in modo da garantire che ogni prodotto sia pronto per essere spedito al momento giusto. Il magazzino è in grado di gestire prodotti di diverse tipologie, come materie prime o prodotti finiti, garantendo una conservazione idonea e un controllo costante della temperatura e dell'umidità dell'ambiente, quando necessario.

Inoltre, il deposito può essere organizzato su moduli multipiano fino a 5 elevazioni, utilizzando le più avanzate tecnologie di scaffalatura industriale.

Soluzioni che permettono una gestione ottimale dello spazio e una facile accessibilità alle merci, semplificando la loro movimentazione in entrata e in uscita.

La cooperativa può contare sul sostegno di **Legacoop** e Libera, e sul supporto di Cfi (Cooperazione Finanze Imprese) che partecipa al capitale sociale e con cui vengono condivisi i piani industriali e gli obiettivi da raggiungere nel medio e nel lungo tempo. Tra questi, per esempio, oltre a quelli già detti delle nuove motrici elettriche e dell'impianto fotovoltaico nella sede di Catania, c'è anche l'arrivo di un quartiere generale a Palermo, una piattaforma organizzativa che migliorerà ancor di più i servizi messi a disposizione dall'azienda ai suoi clienti, abbattendo alcuni tempi di trasporto e, di conseguenza, favorendo il rispetto dell'ambiente.

La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

C'è un altro aspetto che sta molto a cuore dell'azienda: è il percorso etico che la vede impegnata ogni anno in una serie di incontri organizzati nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per raccontare la propria esperienza da un punto di vista sociale, trasmettere i valori fondamentali della legalità. In collaborazione con Libera, poi, l'azienda ospita nel suo quartier generale, dove è allestito un apposito appartamento, alcuni studenti provenienti da scuole di tutta Italia per scoprire la storia, le attività e i valori della cooperativa.

L'ultima novità, invece, riguarda lo sport: da quest'anno Geotrans Coop sarà Gold Sponsor della Saturnia Volley Catania che a settembre disputerà la Superlega Credem Banca, vale a dire la Serie A di pallavolo maschile. A sostegno, dunque, anche dell'etica sportiva, con i cuori datifosi.

La Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Mattarella «Credito cooperativo presidio centrale sul territorio»

ROMA. Federcasse, l'associazione che riunisce le banche di credito cooperativo e le casse rurali, conferma all'unanimità, per un nuovo mandato triennale, Augusto dell'Erba alla presidenza, e riceve il ringraziamento e il plauso del capo dello Stato, Sergio Mattarella, per il ruolo del credito cooperativo nel sostegno alle pmi e di presidio del territorio contro la «desertificazione» bancaria causata dalla tecnologia e dalla riduzione dei costi.

Mattarella nel suo discorso sottolinea come «il credito erogato alle piccole e medie imprese, spina dorsale del sistema produttivo e occupazionale, così come il sostegno alle famiglie - rileva - fanno sì che non si tratti soltanto, come ovvio, di un esercizio oculato e lungimirante di attività bancaria, ma veda le banche cooperative rappresentare un contributo significativo al capitale sociale». E poi rimarca la presenza capillare delle **Bcc** in territori e aree interne, più tralasciate dal comparto bancario e dove le **Bcc** sono l'unica presenza (in 723 Comuni), magari assieme agli uffici postali: si tratta di «funzione economica, si tratta di una funzione sociale, si tratta di un impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione».



La Sicilia (ed. Siracusa)

Cooperazione, Imprese e Territori

Modica

Confcooperative incontra il sindaco «Operare in sinergia la strada corretta»

Modica. Il presidente territoriale Confcooperative Ragusa Gianni Gulino, accompagnato dal responsabile d'area, Emanuele Lo Presti, ha incontrato (nella foto) il sindaco di Modica, Maria Monisteri, e l'assessore comunale alle Politiche sociali, Chiara Facello. L'incontro è stato caratterizzato da un clima di cordialità. Riflettori puntati, naturalmente, sul mondo della **cooperazione** e sullo sviluppo economico più in generale. I vertici provinciali di Confcooperative hanno illustrato quali sono le criticità con cui le cooperative che intrattengono rapporti con gli enti territoriali locali si confrontano quotidianamente. In primo piano anche le questioni legate alla zootecnia, alla rigenerazione e, soprattutto nel confronto con l'assessore Facello, alla **cooperazione sociale**. «Abbiamo apprezzato la disponibilità del sindaco - sottolinea Gulino - a un confronto il più possibile proficuo per portare avanti le tematiche più a cuore».



Mattarella: Bcc importanti «Funzione economica e sociale»

Federkasse, l'associazione che riunisce le Banche di credito cooperativo (comprese le 5 bergamasche) e le casse rurali, conferma all'unanimità, per un nuovo mandato triennale Augusto dell'Erba alla presidenza, e riceve il ringraziamento e il plauso del Capo dello Stato Sergio Mattarella per il ruolo del credito cooperativo nel sostegno a pmi e di presidio del territorio contro la «desertificazione» bancaria causata dalla tecnologia e dalla riduzione dei costi.

Nel 140esimo anniversario dell'arrivo in Italia della cooperazione bancaria riprendendo e sviluppando l'idea nata in Germania, il mondo del credito cooperativo accoglie alla sua assemblea annuale a Roma il Presidente della Repubblica. Ad ascoltarlo in sala anche una delegazione bergamasca rappresentata dai vertici della **Bcc** Treviglio e della Oglio e Serio.

Le altre **Bcc** orobiche hanno delegato la rappresentanza, anche nella votazioni, alla Federazione.

Mattarella nel suo discorso ha sottolineato come «il credito erogato alle piccole e medie imprese, spina dorsale del sistema produttivo e occupazionale, così come il sostegno alle famiglie - ha rilevato - fanno sì che non si tratti soltanto, come ovvio, di un esercizio oculato e lungimirante di attività bancaria ma veda le banche cooperative rappresentare un contributo significativo al capitale sociale dell'Italia». Il presidente, poi, poi ha rimarcato la presenza capillare delle **Bcc** in territori e aree interne, più trascurate dal comparto bancario e dove le **Bcc** sono l'unica presenza (in 723 comuni), magari assieme agli uffici postali: si tratta di «funzione economica, si tratta di una funzione sociale, si tratta di un impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione». Parole apprezzate dai sindacati bancari da sempre contrari ai forti tagli negli organici e nella presenze.



I soci

Il modello Friuli fa scuola in Italia

Udine Il modello è friulano, il Cluster legno arredo sistema casa Fvg, e ora è stato mutuato a livello nazionale nella filiera del legno. Costituito infatti il Cluster nazionale da 15 i soggetti fondatori tra cui il Cluster arredo Fvg, FederlegnoArredo, Cna, Confartigianato, Confcooperative, **LegaCoop**, Agci, Consorzio Legno Veneto, Fsc Italia, Pefc Italia, Uncem nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e il Cnr. Di «obiettivo fondamentale raggiunto» ha parlato il ministro Francesco Lollobrigida, presente alla firma sull'atto costitutivo del «Cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno». L'ambizione «è arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale».



san vito al tagliamento

Via al progetto inclusivo Search per i giovani della coop Futura

I ragazzi per nove mesi troveranno impiego in aziende del Consorzio Ponte Rosso «Le persone con disabilità si formeranno dal punto di vista tecnico e relazionale»

SILVIA GIACOMINI

Silvia Giacomini san vito al tagliamento Al via a San Vito al Tagliamento il Project Search che vedrà coinvolti dieci giovani della cooperativa Futura, di età compresa tra i 18 e i 25 anni con disturbi cognitivo-comportamentali, che per nove mesi troveranno impiego in alcune aziende del Consorzio Ponte Rosso.

«Avranno la possibilità di formarsi sia dal punto di vista tecnico sia relazionale - fa sapere Ilaria Miniutti di Futura - acquisendo nuove competenze spendibili nel mercato a del lavoro; rappresenta una concreta occasione per promuovere il dialogo tra aziende e istituzioni pubbliche, al fine di favorire il processo di inserimento e integrazione di persone con disabilità all'interno delle imprese».

In questo primo progetto i tirocinanti ogni giorno vivranno in azienda sia un momento di formazione di gruppo sia una parte operativa in affiancamento ai lavoratori dell'azienda ospitante, che trasmetteranno tutte le loro conoscenze e competenze legate alle diverse mansioni individuate.

Il progetto avrà inizio il 18 settembre, e nell'arco dei 9 mesi ogni persona svolgerà tre tirocini di 10 settimane ciascuno, per potersi sperimentare in diverse attività, che vanno dal controllo qualità all'assieme di particolari, utilizzo di macchine operatrici, inserimento dati e logistica, proprio per avere la possibilità di testate diverse mansioni e comprendere al meglio le caratteristiche di ognuna.

«Durante tutto il loro percorso - afferma ancora Miniutti - i tirocinanti saranno affiancati da tre instructor e skill trainer professionisti della cooperativa sociale Futura, realtà del territorio specializzata da oltre 30 anni in attività di inserimento lavorativo per persone con disabilità o svantaggio, che hanno il compito di facilitare l'apprendimento delle mansioni e le relazioni tra tirocinanti e mentor dell'azienda ospitante, favorendo un dialogo e una formazione costante al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati».

Un progetto innovativo che vede la partecipazione a diversi livelli e con diverse competenze di cooperativa Futura, Consorzio Ponte Rosso - Tagliamento e le sue aziende insediate, Asfo, Servizio interventi per i lavoratori e le imprese della Direzione centrale lavoro Fvg, Ial Fvg e Lef, unite dalla volontà di sperimentare nuove soluzioni che favoriscano e accelerino un'integrazione reale di giovani alle prese con disabilità nel mondo del lavoro.

«In questi giorni si stanno definendo gli ultimi dettagli con le realtà aziendali in cui saranno accolti i tirocinanti - fa sapere il Consorzio -. La direzione di progetto, quindi, a breve renderà noto il



Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

nome della prima host business che aprirà le porte al progetto Search».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il consiglio comunale di San Vito al Tagliamento ha deciso di affidare la gestione dello spazzamento stradale e dello svuotamento dei cestini pubblici ad Ambiente Servizi. Finora il Comune ha provveduto autonomamente con mezzo proprio e personale proprio e in appalto.

Considerato però che la spazzatrice comunale è datata, e richiede sempre maggiori interventi di manutenzione con relativi oneri divenuti rilevanti, si è ritenuto di cedere il servizio alla società specializzata, anche per recuperare una risorsa del personale.

Ambiente Servizi avrà in gestione il servizio inizialmente in via sperimentale da settembre a dicembre, ma già si sa che proseguirà anche nel 2024. A San Vito i cestini dislocati nel territorio comunale sono 146, quelli per la raccolta delle deiezioni canine 23, in una superficie di 60,88 km quadrati con 15.203 residenti.

Dal punto di vista economico la spesa pubblica rimarrà pressoché invariata: circa 137 mila euro l'anno, sono i soldi spesi dall'Amministrazione per questo servizio, e altrettanti saranno investiti cedendolo ad Ambiente Servizi.

Formazione da parte della cooperativa Futura di giovani che saranno impiegati nelle aziende di Ponte Rosso.

I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto di Punti Cardinali

Orsara di Puglia, Job Day sulla promozione delle proprie competenze

"Promozione di sé nel mondo del lavoro: Buoni esempi di (self) marketing". È il tema del Job Day in programma ad Orsara di Puglia promosso dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del progetto "OrientaOrsara".

L'appuntamento si svolgerà martedì 25 luglio 2023, a partire dalle ore 17.00, presso l'aula consiliare del Comune. L'iniziativa si sviluppa attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia, che ha l'obiettivo di sostenere la creazione di reti finalizzate a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità.

Dopo i saluti iniziali del sindaco Mario Simonelli, e di Carmine Spagnuolo, coordinatore attività del consorzio, si entrerà nel vivo dell'incontro, con l'obiettivo di approfondire attraverso la voce dei relatori tutte quelle attività volte a promuovere se stessi, le proprie competenze e la propria professionalità. Parteciperanno: Michela Trigiani, docente di Marketing; Antonella Narducci, responsabile ricerca e sviluppo della Fiordelisi SRL; Rocco Naviglio, gelatiere artigianale; Leonardo Guidacci, produttore di vino e titolare della Cantina Il Tuccanese.

Le attività dei Job Days sono destinate a studenti di ogni ordine e grado, disoccupati e inoccupati, giovani con età tra i 15 e i 29 anni, persone in condizioni di disagio.

Si tratta di giornate dedicate al lavoro, occasioni di "incontro e confronto" con le aziende del territorio ed esperti della materia. Saranno organizzate anche simulazioni di colloqui di lavoro individuali/di gruppo ed incontri formativi su politiche attive del lavoro, con la possibilità per i giovani di proporre la loro idea imprenditoriale e beneficiare di una fase di accompagnamento per la realizzazione della stessa.

Il progetto "OrientaOrsara" promosso dal Comune di Orsara di Puglia è realizzato in partenariato con le cooperative sociali Medtraining, Ortovolante, Altereco, Kaleidos, Frequenze, con Euromediterranea e **Legacoop** Puglia.



L'incontro dedicato al mondo del lavoro per generare occasioni confronto con aziende dei territori ed esperti del settore turismo

Punti Cardinali: Rocchetta risponde presente

Dove andiamo se non c'è una storia che ci fa arrampicare su un albero? Domanda provocatoria e risolutiva quella di Maurizio Varriano, giornalista e coordinatore del Club dei Borghi d'Eccellenza, per dire che non c'è turismo senza cultura. Una cultura che è l'identità dei luoghi e delle loro radici, la forza di valori su cui costruire la narrazione di un territorio per renderla emozione, aprendo le porte a una scoperta che diventa beneficio collettivo. Due comunità a confronto, quella dei residenti e quella dei turisti, che entrano in contatto grazie a un lavoro di organizzazione in cui ogni bene e ogni servizio si coordinano per creare e strutturare un'accoglienza non casuale, fondata sull'autenticità. È l'opposto del turismo che pensa di apportare qualità solo attraverso l'omologazione: è un turismo "scomodo" perché, anche quando è di lusso, chiede all'ospite di farsi residente e al residente di farsi ospite. La realtà del mondo del lavoro è decisamente velata da concetti che spesso e volentieri ci portano a pensare che non ci sia più futuro per chi non vuol perdere la condizione di "restante". Resistere in territori, sempre meno appetibili dal punto di vista lavorativo è decisamente il tema principale di questi ultimi anni e, sicuramente, continuerà ad esserlo per molto tempo ancora. Il lavoro come condizione socio economica ma soprattutto di convinta libertà di pensiero. La politica degli ultimi decenni ha assottigliato quasi alla trasparenza, in termini di fragilità e non di politica dell'equità, ogni progetto, ogni condizione di relatività complessa, ogni fine che per il quale, non vi sono più mezzi. L'obiettivo non pone limiti a ciò che possiamo fare per raggiungerlo, anche se dovesse essere moralmente discutibile. L'origine del proverbio è attribuita a Machiavelli che, all'interno de "De Principatibus", ha scritto che qualsiasi azione del Principe sarebbe giustificata, anche se in contrasto con le leggi della morale. Inconsciamente, forse, lo stesso Machiavelli ha dato il via all'interesse privato della politica che, in cerca di notorietà, consenso e posizioni da tronisti abituati a godere del sentir dei lagni popolari e, spesso e volentieri, quello che dice oggi è vecchio già ieri. Allora si progetta senza programmare, si altera la soglia della sopportazione, si dà vita a concetti mai davvero propri e mai contestualizzati a realtà di cui non si conosce neanche la differenza relativa alle condizioni per cui restare o andar via. Ogni tornata elettorale è amplificata dall'augurarsi il cambiamento, il superamento di condizioni di subalternità, di campanilismo, di dettati formulati per incidere elettoralmente ma poi si è costretti a fare i dovuti conti dettati dallo spopolamento incombente e l'amplificazione del disagio, del lavoro che è sempre meno e mal retribuito, della ricerca di professionalità non scomode in quanto messe da parte, ed del malessere che diventa manna per il consenso. -Ma chi ci pensa al futuro dei giovani, alle aree marginali,



Quotidiano di Bari

Cooperazione, Imprese e Territori

alle libertà consegnate dagli avi alle generazioni attuali? - La risposta scardina la retorica dell'essere e si accontenta "dell'almeno" andare avanti. Il Progetto denominato "Punti Cardinali", che ha visto la Regione Puglia investire somme ingenti con l'obiettivo di favorire concetti di resilienza e di studio applicati alla conoscenza e formazione nei vari settori strategici per l'economia regionale, sono quel punto di bussola che orienta al futuro e impone conoscenze e regole senza prepotenti scalate allo scranno del sapere. Decisamente da rivedere nel corrispondere somme e linee guida, coinvolgimento delle municipalità o enti, ma consapevolmente forza catalizzatrice di interessi di categorie che si pongono interrogativi e si aspettano dei risultati che la politica ancora non riesce a concretizzare.

Con questo spirito a Rocchetta Sant'Antonio, dopo San Giovanni Rotondo, si è tenuto un incontro, promosso proprio dal Comune di Rocchetta Sant'Antonio, dedicato al mondo del lavoro per generare occasioni di incontro e confronto con aziende dei territori ed esperti del settore turismo. Al Job Day, coordinato da Antonello Matera ed il suo staff, hanno preso parte Pompeo Circello, sindaco di Rocchetta; Maurizio Varriano, mediatore culturale, presidente del Parco Letterario e del paesaggio "F.Jovine", giornalista; Domenico Ciolfi, regista esperto in cineturismo; Monica Camporesi, esperta in Comunicazione; Gianluca Scaringi, esperto in autoimpiego; Domenico Gadaleta, manager Apulia Hotel Group; Costanzo Cascavilla, progettista esperto in bandi. Il progetto è supportato da Euromediterranea, Medtraining, Cooperativa Sociale Altereco, Ortovolante, Kaleidos, Frequenze, Innovation data snc, organizzazione di volontariato Enrico e **Legacoop** Puglia. Si torna così alla narrazione dei luoghi che trasforma ogni viaggio, in un'avventura dentro sé stessi. E la storia continua.

Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Pietrasanta Unicoop esclude il trasloco nei locali della Confraternita

«Il contatto con la Misericordia di Tonfano non evolverà nello spostamento del supermercato **Coop** presso la loro sede». Parole a firma di **Unicoop** Tirreno, la cooperativa di consumatori che porta in dote 98 supermercati, 540.000 soci e 3.500 dipendenti in Toscana, Lazio e Umbria. Viene dunque meno l'idea del trasloco, presa in considerazione dalla stessa Cooperativa, dagli attuali ambienti di via Versilia a quelli della palazzina della Confraternita in piazza Villeparisis.

Non viene però meno l'opzione di un eventuale trasferimento del supermercato «In quanto soggetto commerciale e sociale, che si evolve sul territorio da oltre 70 anni, per stare al passo coi cambiamenti della società, dei consumi e dei tessuti urbani, **Unicoop** Tirreno è sempre disponibile a valutare nuove sedi per i propri supermercati. In alcuni casi le cerchiamo noi, in altri ci vengono proposti da terzi. Quella dello "sviluppo" è un'attività continua per chi opera nella grande distribuzione organizzata». L.B.



FEDERCASSE CONFERMA DELL'ERBA ALLA PRESIDENZA

Mattarella loda le Bcc: «Presenza capillare contro la desertificazione degli sportelli»

Federcasse, l'associazione che riunisce le Banche di credito cooperativo e le casse rurali, conferma all'unanimità, per un nuovo mandato triennale Augusto dell'Erba alla presidenza, e riceve il plauso di Sergio Mattarella per il sostegno alle pmi e il presidio del territorio contro la «desertificazione» bancaria causata dalla tecnologia e dalla riduzione dei costi.

Nel 140esimo anniversario dell'arrivo in Italia della cooperazione bancaria riprendendo l'idea nata in Germania, il mondo del credito cooperativo accoglie alla sua assemblea annuale il Presidente della Repubblica. Mattarella nel suo discorso sottolinea come «il credito erogato alle piccole e medie imprese, spina dorsale del sistema produttivo e occupazionale, così come il sostegno alle famiglie - rileva - fanno sì che non si tratti soltanto, come ovvio, di un esercizio oculato e lungimirante di attività bancaria ma veda le banche cooperative rappresentare un contributo significativo al capitale sociale dell'Italia». E poi rimarca la presenza capillare delle **Bcc** in territori e aree interne (sono l'unica presenza in 723 comuni, magari assieme agli uffici postali): si tratta di una funzione «economica» e «sociale», «si tratta di un impegno nel solco dell'applicazione delle norme della Costituzione».

Parole apprezzate dai sindacati bancari da sempre contrari ai forti tagli negli organici e nella presenza sul territorio. Il ruolo della «maglia stretta» delle **Bcc** è stato rivendicato anche da dell'Erba che, classe 1958, è alla guida di Federcasse dal 2017. Anche per questa presenza capillare, ha sottolineato, le **Bcc** sono un «partner solido e lungimirante», «del settore produttivo del paese, formato da piccole e medie imprese», del terzo settore e delle famiglie: nel 2022 hanno erogato il 16% dei mutui per la prima casa.

Ma il credito cooperativo, dopo la riforma del 2016 (poi parzialmente corretta) è anche sotto la vigilanza della Bce che, assieme a Bankitalia, ha sotto controllo i due gruppi: Iccrea e Cassa Centrale. E le norme Ue non riconoscono sempre il ruolo e le caratteristiche della mutualità.

Dell'Erba chiede così al legislatore Ue e a Francoforte di tenerne conto visto che apporta stabilità al sistema finanziario. Non a caso di recente l'Italia con uno sforzo comune delle diverse forze politiche è riuscita a introdurre dei correttivi nelle norme di attuazione di Basilea 3.



La Nazione (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

Confcommercio Umbria e Confartigianato Terni entrano in Unico

«Accesso al credito più semplice per le imprese»

PERUGIA Accesso al credito più semplice per le imprese umbre. E' stato perfezionato il processo di fusione per incorporazione tra i confidi Confartigianato Fidi Umbria Orientale Società Cooperativa e Umbria Confidi, Società Cooperativa di Confcommercio Umbria, che sono entrati a far parte della grande famiglia di UNI.CO., l'Unione Confidi nata proprio per facilitare i rapporti tra aziende e banche.

Un'operazione che dà continuità e valorizza il percorso avviato lo scorso anno in Umbria con l'ingresso in UNI.CO. di Fidimpresa Umbria, espressione di Cna. E che rende UNI.CO. soggetto ancora più qualificato per accogliere e rispondere alle esigenze del sistema delle Pmi e del tessuto economico umbro, arrivando ad annoverare oltre 70.000 soci.

«Questa operazione - sottolinea Vasco Gargaglia, direttore di Confcommercio Umbria - va incontro alle esigenze del territorio umbro che ha bisogno di sostegno. Oggi UNI.CO. diventa un interlocutore più solido e più radicato nel tessuto economico, capace quindi di offrire le risposte di cui le Pmi hanno bisogno, soprattutto per quanto riguarda l'accesso al credito».



Dal vento l'energia per 900 famiglie In funzione la nuova turbina eolica

Gubbio: inaugurato l'impianto realizzato a Castiglione dalla cooperativa 'Ènostra'

GUBBIO - È stata inaugurata ieri mattina a Castiglione Aldobrando, frazione periferica eugubina, la pala eolica "Il Castiglione". Alta 68 metri, con il rotore che sviluppa una larghezza di 61 metri, realizzata e di proprietà della cooperativa 'Ènostra', è stata finanziata direttamente dai consumatori (privati e imprese) ed è ufficialmente il più grande impianto eolico collettivo d'Italia con 1 MW di potenza ed una capacità produttiva di 2.300 MWh annui in grado di soddisfare il fabbisogno annuo di circa 900 tra famiglie ed impresa. Abbatte inoltre circa mille tonnellate di CO2 prodotta da combustibili fossili. E' la seconda nel territorio, dopo quella realizzata e funzionante dall'ottobre 2021 in località il Cerrone, nella zona del buranese con una capacità produttiva annuale di 2 GWh di energia elettrica capace di garantire il fabbisogno di ben 900 soci.

che ha portato alla realizzazione de "Il Castiglione" ha richiesto ben dieci anni tra opposizioni e ricorsi, compreso quello al Consiglio di Stato presentato dal Comune di Gubbio, che oggi la pensa evidentemente in maniera diversa, Soprintendenza e Provincia nel febbraio 2021. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una conferenza stampa - presentazione svolta nella sala consiliare della residenza municipale per iniziativa congiunta Comune ed "Ènostra". Coordinata da Federica Grandis ha visto i contributi del sindaco Stirati («Abbiamo creduto sempre in politiche ambientali perseguite concretamente, e la pala eolica è una sfida sulla quale crediamo»), Roberto Morroni, vicepresidente della Regione Umbria («Le comunità energetiche rappresentano un percorso importante per la produzione di energia da fonti rinnovabili»; ha preannunciato la presentazione di una legge per stimolarle), Sara Capuzzo, presidente di Ènostra, Nazzareno Gabrielli, direttore Banca Etica, Gianmarco Papi, tecnico eolico, Danilo Valenti, **Legacoop** Umbria, Giorgio Nanni, **Legacoop** Nazionale, Maurizio Zara, Legambiente Umbria, Attilio Piattelli, Coordinamento Free. Le conclusioni, ampiamente positive, sono state tenute dalla vice sindaco Alessia Tasso.



Pietralunga

A 'Pane e Olio' i beni confiscati alla 'Ndrangheta

PIETRALUNGA - Un'azienda agricola, un ostello e circa 100 ettari di terreni confiscati alla ndrangheta nel 2006 sono stati assegnati alle associazioni Libera e Pane&olio. Si chiude una vicenda cominciata diversi anni fa con il sequestro dei beni del clan della famiglia calabrese De Stefano, che nei primi anni del 2000 decise di comprare un'azienda agricola, uno stabile diroccato e circa 90 ettari di terreno coltivabile a pochi chilometri da Pietralunga. «Finalmente ci siamo riusciti! L'amministrazione comunale restituisce alla comunità questi beni aggiungendo la gestione dell'antico convento di Sant'Agostino, nel centro della cittadina», ha detto il sindaco di Pietralunga Mirco Ceci, insieme alle autorità e alle forze dell'ordine intervenute (tra gli altri c'erano Walter Cardinali presidente dell'osservatorio regionale antimafia, Eugenio Rondini consigliere regionale e presidente della commissione antimafia della Regione, il vescovo Luciano Paolucci). I rappresentanti delle forze dell'ordine hanno ricordato che «una delle caratteristiche della ndrangheta è quella di invadere i territori lontani da quello d'origine.

Il sequestro dei beni è importantissimo perché rompe i progetti di queste famiglie e è il coronamento del nostro lavoro». «Diamo alla **cooperativa** Pane e olio l'ostello- ha proseguito il sindaco - C'è ancora da fare, ma sono stati messi a norma gli impianti elettrico e sanitario, i vani, i bagni, abbiamo ora un ostello quasi pronto ad accogliere ospiti in camere con bagni privati. Purtroppo nel momento che viene restituito il bene alla comunità pubblica si è deperito, questo è il problema principale da affrontato con una legge.

Serve un fondo per la manutenzione dei beni sequestrati».

«Consegnare questi beni, vuol dire raccontare l'impegno dello Stato nella lotta alle mafie a favore del riscatto della società civile», ha aggiunto Erika Borghesi per la Provincia.



L'Edicola del Sud (ed. Basilicata)

Cooperazione, Imprese e Territori

ROCCHETTA S. ANTONIO INCONTRO E CONFRONTO PER FAVORIRE LO SVILUPPO SUI MONTI DAUNI

La resilienza nei piccoli Comuni scoprendo le proprie identità

Non c'è turismo senza cultura.

Una cultura che è l'identità dei luoghi e delle loro radici, la forza di valori su cui costruire la narrazione di un territorio per renderla emozione. Due comunità a confronto, quella dei residenti e quella dei turisti, che entrano in contatto grazie a un lavoro di organizzazione in cui ogni bene e ogni servizio si coordinano per strutturare un'accoglienza non casuale, fondata sull'autenticità. È l'opposto del turismo che pensa di apportare qualità solo attraverso l'omologazione: è un turismo "scomodo" perché, anche quando è di lusso, chiede all'ospite di farsi residente e al residente di farsi ospite.

Resistere in territori, sempre meno appetibili dal punto di vista lavorativo è decisamente il tema principale di questi ultimi anni e, sicuramente, continuerà a esserlo per molto tempo ancora. Il lavoro come condizione socio economica ma soprattutto di convinta libertà di pensiero. Il progetto denominato "Punti Cardinali", finanziato dalla Regione Puglia, ha l'obiettivo di favorire concetti di resilienza. Con questo spirito a Rocchetta Sant'Antonio si

è tenuto un incontro, promosso proprio dal Comune dei Monti Dauni, dedicato al mondo del lavoro per generare occasioni di incontro e confronto. Al Job Day, coordinato da Antonello Matera, hanno preso parte Pompeo Circello, sindaco di Rocchetta; Maurizio Varriano, mediatore culturale e giornalista; Domenico Ciolfi, regista esperto in cineturismo; Monica Camporesi, esperta in comunicazione; Gianluca Scaringi, esperto in autoimpiego; Domenico Gadaleta, manager Apulia Hotel Group; Costanzo Cascavilla, progettista esperto in bandi. Il progetto è supportato da Euromediterranea, Medtraining, Cooperativa Sociale Altereco, Ortovolante, Kaleidos, Frequenze, Innovation data snc, organizzazione di volontariato Enrico e **Legacoop** Puglia.



Alluvione: più di 2,3 milioni di danni per la CAB di Bagnacavallo

(Agen Food) - Bagnacavallo (RA), 21 lug. - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro.

Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi.

Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato". "Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo". Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.



07/21/2023 12:46 Redazione Agenfood

(Agen Food) - Bagnacavallo (RA), 21 lug. - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità

Bagnacavallo - Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la Sindaca Proni in visita alla cooperativa

(AGENPARL) - ven 21 luglio 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna PIÙ DI 2,3 MILIONI DI DANNI PER LA CAB DI BAGNACAVALLO LA SINDACA PRONI IN VISITA ALLA COOPERATIVA Bagnacavallo (RA), 21 luglio 2023 - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato». «Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo». **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.



(AGENPARL) - ven 21 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna PIÙ DI 2,3 MILIONI DI DANNI PER LA CAB DI BAGNACAVALLO LA SINDACA PRONI IN VISITA ALLA COOPERATIVA Bagnacavallo (RA), 21 luglio 2023 - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una

Salario minimo, Legacoop Romagna: «Sì, ma da solo non serve»

(AGENPARL) - ven 21 luglio 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna «SÌ AL SALARIO MINIMO, MA DA SOLO NON SERVE» La presidenza di **Legacoop** Romagna: «Sì al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili» Romagna, 21 luglio 2023 - La proposta di legge sul salario minimo - e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, **Legacoop** Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema **Legacoop** Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a **Legacoop** Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 CCNL depositati al CNEL, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi. Il primo: un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato



(AGENPARL) - ven 21 luglio 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna «SÌ AL SALARIO MINIMO, MA DA SOLO NON SERVE» La presidenza di Legacoop Romagna: «Sì al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili» Romagna, 21 luglio 2023 - La proposta di legge sul salario minimo - e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale. Il secondo obiettivo, non meno importante, attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi. Sì, dunque, al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili. PRESIDENZA **LEGACOOP** ROMAGNA **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

Credito cooperativo: Augusto dell'Erba riconfermato alla presidenza di Federcasse

Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione nazionale delle Banche di credito cooperativo e Casse rurali per il triennio 2023-2026. A darne notizia Federcasse. La nomina è avvenuta oggi pomeriggio, a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio nazionale della Federazione eletto dalla Assemblea tenutasi in mattinata presso l'auditorium della Musica di Roma - "Ennio Morricone". Con dell'Erba - presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc, del Fondo dei depositanti del Credito cooperativo e della Cassa rurale e artigiana di Castellana Grotte, al suo secondo mandato - sono stati confermati i due vicepresidenti: Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò, rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle Bcc oltre che della Bcc di Pontassieve. Compongono il nuovo Consiglio nazionale di Federcasse, oltre al presidente dell'Erba ed ai vicepresidenti Simoni e Spanò: Sergio Marro (presidente Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente Federazione Lombardia); Robert Zampieri (direttore generale Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente Associazione Bcc Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente Federazione Marchigiana); **Maurizio Longhi** (presidente Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini (presidente Federazione Abruzzo Molise); Amedeo Manzo (presidente Federazione Campania Calabria); Concetto Costa (presidente Federazione Siciliana); Giuseppe Maino (presidente Bcc Iccrea); Giorgio Fracalossi (presidente Cassa centrale banca); Hanspeter Felder (presidente Cassa Centrale Raiffeisen); **Maurizio Gardini** (presidente Confcooperative); Tino Cornaglia (in rappresentanza delle società e degli enti di piccole dimensioni); Teresa Fiordelisi (Associazione delle donne del Credito cooperativo - iDee); Giulia Pittatore (in rappresentanza dei Giovani soci delle Bcc). Compongono il Collegio sindacale Raffaele Arici, Stefano Tolomeo e Enzo Zampiccoli.



07/21/2023 15:20
Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione nazionale delle Banche di credito cooperativo e Casse rurali per il triennio 2023-2026. A darne notizia Federcasse. La nomina è avvenuta oggi pomeriggio, a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio nazionale della Federazione eletto dalla Assemblea tenutasi in mattinata presso l'auditorium della Musica di Roma - "Ennio Morricone". Con dell'Erba - presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc, del Fondo dei depositanti del Credito cooperativo e della Cassa rurale e artigiana di Castellana Grotte, al suo secondo mandato - sono stati confermati i due vicepresidenti: Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò, rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle Bcc oltre che della Bcc di Pontassieve. Compongono il nuovo Consiglio nazionale di Federcasse, oltre al presidente dell'Erba ed ai vicepresidenti Simoni e Spanò: Sergio Marro (presidente Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente Federazione Lombardia); Robert Zampieri (direttore generale Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente Associazione Bcc Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente Federazione Marchigiana); Maurizio Longhi (presidente Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini (presidente Federazione Abruzzo Molise); Amedeo Manzo (presidente Federazione Campania Calabria); Concetto Costa (presidente Federazione Siciliana); Giuseppe Maino (presidente Bcc Iccrea); Giorgio Fracalossi (presidente Cassa centrale banca); Hanspeter Felder (presidente Cassa Centrale Raiffeisen); Maurizio Gardini (presidente Confcooperative); Tino Cornaglia (in rappresentanza delle società e degli enti di piccole dimensioni); Teresa Fiordelisi (Associazione delle donne del Credito cooperativo - iDee); Giulia Pittatore (in rappresentanza dei Giovani soci delle Bcc). Compongono il Collegio sindacale Raffaele Arici, Stefano Tolomeo e Enzo Zampiccoli.

Dalle Cooperative 6 bicchieri di latte e 7 formaggi Dop su 10

Cooperatives build a better world": con questo slogan il 2 luglio è stata celebrata la 100ma Giornata Internazionale delle **Cooperative** (CoopsDay), che in Italia contribuiscono in maniera determinante a innumerevoli settori dell'economia, fra cui il lattiero caseario, che si conferma fra i principali comparti cooperativi per fatturato, addetti e valore. Le 600 **cooperative** impegnate nel settore, con 17.000 stalle associate, fatturano 7 miliardi di euro e danno lavoro a oltre 13.000 persone. Arrivano dalle **cooperative** oltre il 60% del latte raccolto e circa il 70% dei formaggi DOP. A distanza di dieci anni dall'Anno Internazionale delle **Cooperative** delle Nazioni Unite, che ne ha messo in luce il contributo unico, lo slogan del #CoopsDay di quest'anno - "Le **cooperative** costruiscono un mondo migliore" - riprende il tema dell'Anno Internazionale. "L'impatto economico delle **cooperative** va misurato oltre i soli parametri strettamente quantitativi, guardando al contributo che esse offrono al funzionamento generale dei sistemi economici e sociali - afferma Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero-caseario di **Alleanza Cooperative** Agroalimentari. - Con la raccolta e la trasformazione del latte, la cooperazione garantisce tutt'oggi reddito a centinaia di migliaia di famiglie e contribuisce al mantenimento degli ecosistemi antropici, specie nelle aree montane o svantaggiate più a rischio di spopolamento. In un contesto in cui l'indirizzo politico e commerciale è marcatamente incentrato sul raggiungimento di obiettivi ambiziosi in termini di sostenibilità - basti pensare al Green Deal europeo, alla strategia Farm to Fork della Commissione UE e all'attenzione del consumatore rispetto alla sostenibilità ambientale e al benessere degli animali nelle sue scelte di consumo - il sistema cooperativo si pone come modello ideale per uniformare la filiera di riferimento ai nuovi standard. Oggi tutto questo deve essere comunicato a chi consuma i nostri prodotti in considerazione della crescente attenzione verso tutti i passaggi della filiera che contribuiscono alla produzione di un formaggio o di un bicchiere di latte, per promuovere una informazione corretta e completa a supporto dell'immagine del settore". A questo tema è dedicata la campagna di comunicazione internazionale "Think Milk, taste Europe, Be Smart!" promossa dalla filiera lattiero-casearia dell'**Alleanza** delle **Cooperative** Agroalimentari, realizzata da Confcooperative e cofinanziata dalla Commissione Europea. Come ha ribadito l'Ica (International Cooperatives Alliance) nell'annunciare il tema della giornata 2022, operando in tutto il mondo, in molti settori economici diversi, le **cooperative** si sono dimostrate più resistenti alle crisi rispetto alla media. Promuovono la partecipazione economica, lottano contro il degrado ambientale e il cambiamento climatico, generano buoni posti di lavoro, contribuiscono alla sicurezza alimentare, mantengono il capitale



Cooperatives build a better world": con questo slogan il 2 luglio è stata celebrata la 100ma Giornata Internazionale delle Cooperative (CoopsDay), che in Italia contribuiscono in maniera determinante a innumerevoli settori dell'economia, fra cui il lattiero caseario, che si conferma fra i principali comparti cooperativi per fatturato, addetti e valore. Le 600 cooperative impegnate nel settore, con 17.000 stalle associate, fatturano 7 miliardi di euro e danno lavoro a oltre 13.000 persone. Arrivano dalle cooperative oltre il 60% del latte raccolto e circa il 70% dei formaggi DOP. A distanza di dieci anni dall'Anno Internazionale delle Cooperative delle Nazioni Unite, che ne ha messo in luce il contributo unico, lo slogan del #CoopsDay di quest'anno - "Le cooperative costruiscono un mondo migliore" - riprende il tema dell'Anno Internazionale. "L'impatto economico delle cooperative va misurato oltre i soli parametri strettamente quantitativi, guardando al contributo che esse offrono al funzionamento generale dei sistemi economici e sociali - afferma Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative Agroalimentari. - Con la raccolta e la trasformazione del latte, la cooperazione garantisce tutt'oggi reddito a centinaia di migliaia di famiglie e contribuisce al mantenimento degli ecosistemi antropici, specie nelle aree montane o svantaggiate più a rischio di spopolamento. In un contesto in cui l'indirizzo politico e commerciale è marcatamente incentrato sul raggiungimento di obiettivi ambiziosi in termini di sostenibilità - basti pensare al Green Deal europeo, alla strategia Farm to Fork della Commissione UE e all'attenzione del consumatore rispetto alla sostenibilità ambientale e al benessere degli animali nelle sue scelte di consumo - il sistema cooperativo si pone come modello ideale per uniformare la filiera di

Ansa

Cooperazione, Imprese e Territori

finanziario all'interno delle comunità locali, costruiscono catene del valore etiche e, migliorando le condizioni materiali e la sicurezza delle persone, contribuiscono a una pace positiva.

Inaugurata a Gubbio la turbina eolica 'Il castiglione'

Inaugurazione e partenza per la turbina eolica "Il castiglione" a Gubbio, della cooperativa "Ènostra". Dopo "Il cerrone", già in funzione da un paio d'anni, anche il nuovo impianto è realtà e la nuova pala, sottolineano dalla cooperativa, "sarà quella collettiva più grande in Italia con una potenza di un megawatt e fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l'emissione di oltre mille tonnellate di Co2 circa nell'atmosfera all'anno". "Oggi 'E' nostra" - spiega la presidente Sara Capuzzo - festeggia tre cose: la connessione alla rete della turbina di questo secondo progetto di eolico collettivo a Gubbio, realizzato grazie alla partecipazione dei soci che decidono di investire del capitale, il lancio della campagna di raccolta di nuovo capitale 'Mettiamoci l'energia giusta' per realizzare nuovi progetti e che avrà capienza di 4 milioni di euro ed, infine, il fatto di poter mettere a disposizione della cittadinanza l'energia del 'Castiglione' per una comunità energetica rinnovabile". Le caratteristiche di questa turbina sono un'altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. L'energia attesa è di 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni. Per i prossimi 5 lustri circa 900 famiglie e imprese potranno usufruire dell'energia di questa installazione, per un totale di 50-60 milioni di chilowatt. All'inaugurazione erano presenti il presidente di Legacop Umbria, Danilo Valenti, il sindaco di Gubbio, Filippo Stirati, il vicepresidente della giunta regionale, Roberto Morroni, Nazzareno Gabrielli, direttore Banca Etica finanziatore del progetto e partner di E' nostra, Gianmarco Papi, sviluppatore dell'impianto eolico, Giorgio Nanni, responsabile nazionale per l'energia di Legacoop, Maurizio Zara, presidente Legambiente Umbria ed Attilio Piattelli, presidente del coordinamento Free.



Alluvione: inaugurata a Cesena la mostra 'Romagna tin bota'

E' stata inaugurata oggi pomeriggio nella galleria d'arte comunale Ex Pescheria a Cesena 'Romagna tin bota', la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione proposta dall'Amministrazione Comunale cesenate con lo scopo di dare ulteriore impulso all'iniziativa di beneficenza omonima organizzata dallo studio "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri e patrocinata dalla regione Emilia-Romagna, e in collaborazione con **Legacoop**. L'iniziativa, promossa e pianificata a seguito dell'alluvione che ha colpito la Romagna lo scorso maggio 2023, consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita sul sito online <https://www.romagnatinbota.it/> di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale (come ad esempio: Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico), il cui ricavato sarà devoluto alla Regione. La mostra è caratterizzata dall'esposizione in più luoghi pubblici e centrali della vita cittadina (galleria Pescheria, Biblioteca Malatestiana e Piazza Almerici) di una selezione delle stampe messe a disposizione dai fotografi e illustratori del progetto, accompagnata da video di reportage fotografici dell'alluvione di fotografi del territorio emiliano romagnolo. L'esposizione sarà fruibile, anche nelle ore serali, fino al 3 settembre 2023 in piazza Almerici e in Biblioteca Malatestiana negli orari di apertura della Biblioteca moderna e in galleria Pescheria.



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Consorzio Granterre: da Legacoop e Confcooperative 9 mln per filiera agroalimentare

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 lug - **Coopfond (Legacoop)** e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane, istituzionalmente rivolti alla promozione delle imprese cooperative, hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di euro 9 milioni emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi Dop come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. com-sma (RADIOCOR) 21-07-23 14:55:00 (0387)FOOD 5 NNNN.



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Federcasse: Dell'Erba riconfermato alla presidenza, come vice Simoni e Spano'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 lug - Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali per il triennio 2023-2026. La nomina, annuncia una nota, è avvenuta oggi pomeriggio a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio nazionale di Federcasse eletto dall'assemblea tenutasi in mattinata. Con dell'Erba, presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle BCC, del Fondo dei Depositanti del Credito Cooperativo e della Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte, al suo secondo mandato, sono stati confermati i due vice presidenti Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spano', rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle BCC oltre che della BCC di Pontassieve. Compongono il nuovo consiglio nazionale di Federcasse, oltre a dell'Erba ed ai due vice presidenti: Sergio Marro (presidente della Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente della Federazione Lombarda); Robert Zampieri (direttore generale della Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente della Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente della Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente dell'Associazione BCC Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente della Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente della Federazione Marchigiana); Maurizio Longhi (presidente della Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini (presidente della Federazione Abruzzo Molise); Amedeo Manzo (presidente della Federazione Campania Calabria); Concetto Costa (presidente della Federazione Siciliana); Giuseppe Maino (presidente della BCC Iccrea); Giorgio Fracalossi (presidente della Cassa Centrale Banca); Hanspeter Felder (presidente della Cassa Centrale Raiffeisen); Maurizio Gardini (presidente di Confcooperative); Tino Cornaglia (in rappresentanza delle società e degli enti di piccole dimensioni); Teresa Fiordelisi (associazione delle donne del Credito Cooperativo - IDEE); Giulia Pittatore (in rappresentanza dei Giovani soci delle BCC). Del collegio sindacale fanno parte: Raffaele Arici, Stefano Tolomeo, Enzo Zampiccoli. Com-Sim (RADIOCOR) 21-07-23 15:36:25 (0414) 5 NNNN.



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 lug - Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali per il triennio 2023-2026. La nomina, annuncia una nota, è avvenuta oggi pomeriggio a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio nazionale di Federcasse eletto dall'assemblea tenutasi in mattinata. Con dell'Erba, presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle BCC, del Fondo dei Depositanti del Credito Cooperativo e della Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte, al suo secondo mandato, sono stati confermati i due vice presidenti Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spano', rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle BCC oltre che della BCC di Pontassieve. Compongono il nuovo consiglio nazionale di Federcasse, oltre a dell'Erba ed ai due vice presidenti: Sergio Marro (presidente della Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente della Federazione Lombarda); Robert Zampieri (direttore generale della Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente della Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente della Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente dell'Associazione BCC Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente della Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente della Federazione Marchigiana); Maurizio Longhi (presidente della Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini (presidente della Federazione Abruzzo Molise); Amedeo Manzo (presidente della Federazione Campania Calabria); Concetto Costa (presidente della Federazione Siciliana); Giuseppe Maino (presidente della BCC Iccrea); Giorgio Fracalossi (presidente della Cassa Centrale Banca); Hanspeter Felder (presidente della Cassa Centrale Raiffeisen); Maurizio Gardini (presidente di Confcooperative); Tino Cornaglia (in rappresentanza delle società e degli enti di

Salario minimo, Legacoop Romagna: "Sì, ma da solo non serve. Indispensabili riforme strutturali"

La presidenza di **Legacoop** Romagna: "Sì al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili" La proposta di legge sul salario minimo, e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese, costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41esimo congresso, **Legacoop** Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. "Le cooperative - è la premessa di **Legacoop** Romagna - non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo". "Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati - viene rimarcato -. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema **Legacoop** Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a **Legacoop** Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 contratti di lavoro depositati al Cnel, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi". Il primo, viene specificato, riguarda "un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte



07/21/2023 14:21

La presidenza di Legacoop Romagna: "Sì al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili" La proposta di legge sul salario minimo, e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese, costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41esimo congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. "Le cooperative - è la premessa di Legacoop Romagna - non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo". "Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati - viene rimarcato -. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale. Il secondo obiettivo, non meno importante, attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi". In conclusione, "sì, dunque, al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili".

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Inaugurata la mostra 'Romagna tin Bota' alla Galleria d'arte Ex Pescheria: importante spinta solidale

È stata inaugurata venerdì pomeriggio nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin bota", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione. È stata inaugurata venerdì pomeriggio nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin bota", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione proposta dall'Amministrazione comunale di Cesena con lo scopo di dare ulteriore impulso all'iniziativa di beneficenza omonima organizzata dallo Studio cesenate "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri e patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, e in collaborazione con **Legacoop**. L'iniziativa, promossa e pianificata a seguito dell'alluvione che ha colpito la Romagna nel mese di maggio 2023, consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita sul sito online <https://www.romagnatinbota.it/> di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale (come ad esempio: Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico), il cui ricavato sarà devoluto alla Regione. "Tra il 16 e 17 maggio - commentano il Sindaco Enzo Lattuca e l'Assessore alla Cultura Carlo Verona - il territorio cesenate è stato interessato da un'alluvione senza precedenti, con inondazioni e frane che hanno provocato gravi danni a centinaia di persone, migliaia di abitazioni, ad imprese, e al patrimonio pubblico. Poche ore più tardi la nostra città, così come è avvenuto in tutta la Romagna, è stata interessata da una importante spinta solidale che ha consentito a tutti di ripartire con coraggio e forza. Già il giorno successivo, abbiamo promosso una campagna di raccolta fondi per consentire a tutti di contribuire al sostegno alla popolazione colpita e al ripristino dei luoghi danneggiati. Tra le tante iniziative solidali si colloca anche la proposta di Marco Onofri sostenuta dalla collaborazione di 400 artisti che hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini per uno scopo benefico: aiutare le persone danneggiate e rimaste senza casa. Per questo siamo grati a tutti loro per la vicinanza dimostrata e per avere contribuito alla ripartenza della nostra comunità". La mostra è caratterizzata dall'esposizione in più luoghi pubblici e centrali della vita cittadina (galleria Pescheria, Biblioteca Malatestiana e piazza Almerici) di una selezione delle stampe messe a disposizione dai fotografi e illustratori del progetto, accompagnata da video di reportage fotografici dell'alluvione di fotografi del territorio emiliano romagnolo. L'esposizione sarà fruibile, anche nelle ore serali, fino al 3 settembre 2023 in piazza Almerici e in Biblioteca Malatestiana negli orari di apertura della Biblioteca moderna e in galleria Pescheria nei seguenti orari: venerdì dalle ore 18:00 alle ore 23:00; sabato dalle ore 10:30 alle ore 12:30, e dalle ore 18:00 alle ore 23:00; la domenica dalle ore 18:00 alle ore 23:00. I due luoghi non resteranno aperti martedì 15 agosto.



È stata inaugurata venerdì pomeriggio nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin bota", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione. È stata inaugurata venerdì pomeriggio nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria "Romagna tin bota", la mostra collettiva a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione proposta dall'Amministrazione comunale di Cesena con lo scopo di dare ulteriore impulso all'iniziativa di beneficenza omonima organizzata dallo Studio cesenate "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri e patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, e in collaborazione con Legacoop. L'iniziativa, promossa e pianificata a seguito dell'alluvione che ha colpito la Romagna nel mese di maggio 2023, consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita sul sito online <https://www.romagnatinbota.it/> di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale (come ad esempio: Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico), il cui ricavato sarà devoluto alla Regione. "Tra il 16 e 17 maggio - commentano il Sindaco Enzo Lattuca e l'Assessore alla Cultura Carlo Verona - il territorio cesenate è stato interessato da un'alluvione senza precedenti, con inondazioni e frane che hanno provocato gravi danni a centinaia di persone, migliaia di abitazioni, ad imprese, e al patrimonio pubblico. Poche ore più tardi la nostra città, così come è avvenuto in tutta la Romagna, è stata interessata da una importante spinta solidale che ha consentito a tutti di ripartire con coraggio e forza. Già il giorno successivo, abbiamo promosso una campagna di raccolta fondi per consentire a tutti di contribuire al sostegno alla popolazione colpita e al ripristino dei luoghi danneggiati. Tra le tante iniziative solidali si colloca anche la proposta di Marco Onofri sostenuta dalla collaborazione di 400 artisti che hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini per uno scopo benefico: aiutare le

"Romagna tin bota", una mostra per gli alluvionati

All'inaugurazione è stato consegnato un assegno da 74.760 euro, quanto incassato finora dall'iniziativa di Red. È stata inaugurata poco fa, nella Galleria d'arte comunale Ex Pescheria la mostra "Romagna tin bota". L'esposizione ha lo scopo di promuovere l'iniziativa di beneficenza omonima a favore delle città e dei territori colpiti dall'alluvione. L'iniziativa, organizzata dallo Studio cesenate "Marconofri Fotografia" di Marco Onofri consiste in una raccolta fondi attuata tramite la vendita online (sul sito www.romagnatintbota.it) di stampe fotografiche e di illustrazioni donate da autori di prestigio nazionale e internazionale, tra cui Guido Guidi, Stephen Shore, Alec Soth, Massimo Vitali, Archivio Basilico, Oliviero Toscani. Hanno collaborato in 400. In mostra si trovano le 130 più vendute. All'inaugurazione è stato consegnato un assegno da 74.760 euro, quanto incassato finora dall'iniziativa realizzata con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Erano presenti il fotografo Marco Onofri, il sindaco di Cesena Enzo Lattuca, il vicesindaco di Faenza Andrea Fabbri e Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna. L'esposizione sarà visitabile, anche nelle ore serali, fino al 3 settembre prossimo.



Cesena, vendute 700 foto: "Romagna tin bòta" fa centro

Con circa 700 foto artistiche acquistate finora, che hanno catturato l'interesse anche all'estero, dagli Stati Uniti al Giappone, ha già fruttato 75.000 euro l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, col patrocinio della Regione e in collaborazione con **Legacoop**. Tutto il ricavato, dedotte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe. Visto il successo, la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che da oggi al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. L'inaugurazione, alla presenza del sindaco Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo, è in programma alle 18. Nell'occasione, verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo col proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha aderito all'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini - riferisce Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti gli organizzatori e donatori va il nostro più caloroso ringraziamento». Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale, fa i «complimenti a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità hanno voluto mettere a disposizione le loro opere. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo alla ricostruzione, indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite». Marco Onofri, che è stato supportato da Antonello Zoffoli per la parte tecnica e da "Studio Azione" per il sito web, spiega: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliono contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali».



Con circa 700 foto artistiche acquistate finora, che hanno catturato l'interesse anche all'estero, dagli Stati Uniti al Giappone, ha già fruttato 75.000 euro l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, col patrocinio della Regione e in collaborazione con Legacoop. Tutto il ricavato, dedotte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe. Visto il successo, la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che da oggi al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. L'inaugurazione, alla presenza del sindaco Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo, è in programma alle 18. Nell'occasione, verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo col proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha aderito all'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini - riferisce Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti gli organizzatori e donatori va il nostro più caloroso ringraziamento». Simone Gamberini, presidente di Legacoop

Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

Grazia a Patrick Zaki: «La notizia ci colma di gioia»

Il Rettore Molari: «Dopo l'angoscia di ieri, è un momento di insperato sollievo e di grandissima felicità per tutta l'Alma Mater» - Grazia a Patrick Zaki: «La notizia ci colma di gioia, dice il Rettore dell'Università di Bologna, Molari - . Dopo l'angoscia di ieri, è un momento di insperato sollievo e di grandissima felicità per tutta l'Alma Mater. Speriamo sia la fine di oltre tre anni di attese e di speranze deluse. Aspettiamo di conoscere i dettagli, ma confidiamo che presto arriverà il momento che abbiamo aspettato tanto a lungo: riaccogliere Patrick a Bologna, nella sua università, e dedicargli una grande festa di laurea che sarà idealmente una festa di tutta la città e di tutto il Paese. Ringraziamo tutti coloro che in questi anni non hanno mai smesso di sostenere Patrick con una mobilitazione costante e generosa. Ringraziamo il governo per l'attenzione che ha dedicato alla vicenda di Patrick e tutte le persone che hanno contribuito a raggiungere il risultato odierno. Caro Patrick, tutta l'Alma Mater ti aspetta per riabbracciarti!». © copyright la Cronaca di Ravenna CONDIVIDI Altro da: Università Assegnate le tre borse di studio di Legacoop Romagna 93 alloggi per gli universitari a costi calmierati.



Cesena - Romagna Tin Bòta raggiunge 75mila euro di donazioni

FORLÌ-CESENA - RAVENNA - RIMINI - Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi USA e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bòta", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - dedotte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica.

Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una

delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento». «Complimenti e grazie di cuore a Marco Onofri, al suo team e a tutti gli artisti che, con grande generosità, hanno voluto mettere a disposizione le loro opere per questa iniziativa di solidarietà verso le popolazioni delle aree della Romagna più duramente colpite dalle alluvioni di maggio. Abbiamo subito deciso di essere al loro fianco - sottolinea Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** nazionale - convinti del potenziale di un progetto che ha trovato conferma nei significativi risultati di questa raccolta di fondi. È una bella testimonianza di sensibilità umana e sociale del mondo della produzione artistica, che ha voluto offrire il suo contributo all'opera di ricostruzione indispensabile per restituire serenità e certezze alle comunità colpite». Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto



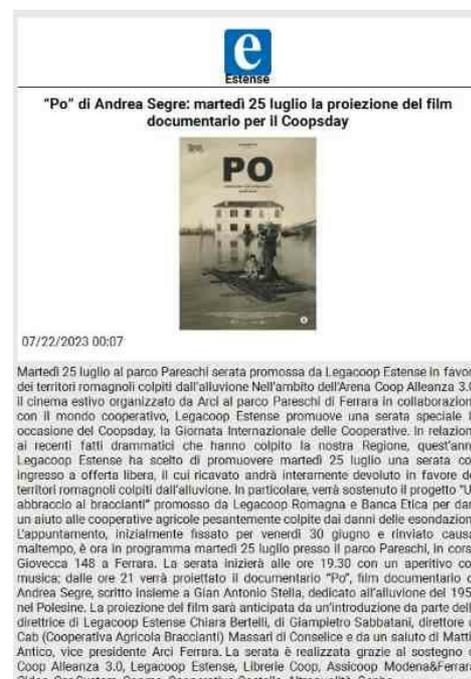
meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliono contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all'inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi». Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

"Po" di Andrea Segre: martedì 25 luglio la proiezione del film documentario per il Coopsday

Martedì 25 luglio al parco Pareschi serata promossa da **Legacoop** Estense in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione Nell'ambito dell'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo organizzato da Arci al parco Pareschi di Ferrara in collaborazione con il mondo cooperativo, **Legacoop** Estense promuove una serata speciale in occasione del Coopsday, la Giornata Internazionale delle Cooperative. In relazione ai recenti fatti drammatici che hanno colpito la nostra Regione, quest'anno **Legacoop** Estense ha scelto di promuovere martedì 25 luglio una serata con ingresso a offerta libera, il cui ricavato andrà interamente devoluto in favore dei territori romagnoli colpiti dall'alluvione. In particolare, verrà sostenuto il progetto "Un abbraccio ai braccianti" promosso da **Legacoop** Romagna e Banca Etica per dare un aiuto alle cooperative agricole pesantemente colpite dai danni delle esondazioni. L'appuntamento, inizialmente fissato per venerdì 30 giugno e rinviato causa maltempo, è ora in programma martedì 25 luglio presso il parco Pareschi, in corso Giovecca 148 a Ferrara. La serata inizierà alle ore 19.30 con un aperitivo con musica; dalle ore 21 verrà proiettato il documentario "Po", film documentario di Andrea Segre, scritto insieme a Gian Antonio Stella, dedicato all'alluvione del 1951 nel Polesine. La proiezione del film sarà anticipata da un'introduzione da parte della direttrice di **Legacoop** Estense Chiara Bertelli, di Giampietro Sabbatani, direttore di Cab (Cooperativa Agricola Braccianti) Massari di Conselice e da un saluto di Mattia Antico, vice presidente Arci Ferrara. La serata è realizzata grazie al sostegno di Coop Alleanza 3.0, **Legacoop** Estense, Librerie Coop, Assicoop Modena&Ferrara, Cidas, Cpr System, Copma, Cooperativa Castello, Altraqualità, Genba.



Autonomia differenziata: Calderoli in Consiglio regionale Lombardia

Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari Istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana. Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Lombardia. Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina, 21 luglio, a Palazzo Pirelli alla 'Commissione aperta' alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. Ha aggiunto il Presidente Romani: Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei LEP. Ha evidenziato Federico Romani: Il Ministro Roberto Calderoli Ha esordito il Ministro Roberto Calderoli: Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione 'Affari istituzionali ed Enti locali' guidata dal Presidente Matteo Forte, Fratelli d'Italia, e dalla Commissione speciale 'Autonomia' presieduta da Giovanni Malanchini, **Lega**. Ha spiegato Matteo Forte: Ha precisato Giovanni Malanchini: Il dibattito in Aula Nel corso della mattinata sono intervenuto numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana, Lombardia Ideale - Fontana Presidente: Alessandro Corbetta, **Lega**; Emilio Del Bono, PD; Fabrizio Figini, Forza Italia; Gian Mario Fragomeli, PD; Christian Garavaglia, Fratelli d'Italia; Luca Paladini, Patto Civico; Paola Pizzighini, Movimento 5 Stelle; Onorio Rosati, Alleanza Verdi e Sinistra; Carmela Rozza, PD; Martina Sassoli, Lombardia Migliore - Letizia Moratti; Silvia Scurati, **Lega**: Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholder e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Caonagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.



07/21/2023 14:36

Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari Istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana. Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Lombardia. Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina, 21 luglio, a Palazzo Pirelli alla 'Commissione aperta' alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. Ha aggiunto il Presidente Romani: Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei LEP. Ha evidenziato Federico Romani: Il Ministro Roberto Calderoli Ha esordito il Ministro Roberto Calderoli: Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione 'Affari istituzionali ed Enti locali' guidata dal Presidente Matteo Forte, Fratelli d'Italia, e dalla Commissione speciale 'Autonomia' presieduta da Giovanni Malanchini, **Lega**. Ha spiegato Matteo Forte: Ha precisato Giovanni Malanchini: Il dibattito in Aula Nel corso della mattinata sono intervenuto numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana, Lombardia Ideale - Fontana Presidente: Alessandro Corbetta, **Lega**; Emilio Del Bono, PD; Fabrizio Figini, Forza Italia; Gian Mario Fragomeli, PD; Christian Garavaglia, Fratelli d'Italia; Luca Paladini, Patto Civico; Paola Pizzighini, Movimento 5 Stelle; Onorio Rosati, Alleanza Verdi e Sinistra; Carmela Rozza, PD; Martina Sassoli, Lombardia Migliore - Letizia Moratti; Silvia Scurati, **Lega**: Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholder e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Caonagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.

Autonomia differenziata: Ministro Calderoli in Consiglio Lombardia

Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari Istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana. Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Lombardia. Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina, 21 luglio, a Palazzo Pirelli alla 'Commissione aperta' alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. Ha aggiunto il Presidente Romani: Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei LEP. Ha evidenziato Federico Romani: Il Ministro Roberto Calderoli Ha esordito il Ministro Roberto Calderoli: Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione 'Affari Istituzionali ed Enti Locali' guidata dal Presidente Matteo Forte, Fratelli d'Italia, e dalla Commissione speciale 'Autonomia' presieduta da Giovanni Malanchini, **Lega**. Ha spiegato Matteo Forte: Ha precisato Giovanni Malanchini: Il dibattito in Aula. Nel corso della mattinata sono intervenuti numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana, Lombardia Ideale - Fontana Presidente: Alessandro Corbetta, **Lega**; Emilio Del Bono, PD; Fabrizio Figini, Forza Italia; Gian Mario Fragomeli, PD; Christian Garavaglia, Fratelli d'Italia; Luca Paladini, Patto Civico; Paola Pizzighini, Movimento 5 Stelle; Onorio Rosati, Alleanza Verdi e Sinistra; Carmela Rozza, PD; Martina Sassoli, Lombardia Migliore - Letizia Moratti; Silvia Scurati, **Lega**: Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholder e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Confagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.



Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari Istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana. Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Lombardia. Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina, 21 luglio, a Palazzo Pirelli alla 'Commissione aperta' alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. Ha aggiunto il Presidente Romani: Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei LEP. Ha evidenziato Federico Romani: Il Ministro Roberto Calderoli Ha esordito il Ministro Roberto Calderoli: Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione 'Affari Istituzionali ed Enti Locali' guidata dal Presidente Matteo Forte, Fratelli d'Italia, e dalla Commissione speciale 'Autonomia' presieduta da Giovanni Malanchini, **Lega**. Ha spiegato Matteo Forte: Ha precisato Giovanni Malanchini: Il dibattito in Aula. Nel corso della mattinata sono intervenuti numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana, Lombardia Ideale - Fontana Presidente: Alessandro Corbetta, **Lega**; Emilio Del Bono, PD; Fabrizio Figini, Forza Italia; Gian Mario Fragomeli, PD; Christian Garavaglia, Fratelli d'Italia; Luca Paladini, Patto Civico; Paola Pizzighini, Movimento 5 Stelle; Onorio Rosati, Alleanza Verdi e Sinistra; Carmela Rozza, PD; Martina Sassoli, Lombardia Migliore - Letizia Moratti; Silvia Scurati, **Lega**: Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholder e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Confagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.

Galateo delle app di incontri: quali sono le 5 cose da non fare al primo appuntamento dopo il match

L'app d'incontri Bumble ha condotto una ricerca su un campione di oltre 1.000 donne italiane per capire cosa si aspettano al primo appuntamento. Ci sono alcuni grandi classici ma anche elementi fuori dagli schemi più noti, a partire dal sesso. Hai visto solo qualche foto, una biografia e scambiato una manciata di messaggi, spesso spinti avanti da domande pre impostate per rompere il ghiaccio. Poi avete deciso ora e posto. Mancano cinque minuti all'incontro e non non sai nulla di lei. Cosa vuole, cosa le piace, cosa sta cercando. Non hai nemmeno il lusso del passo falso, in quell'ora giocata davanti a un drink. Vivere le app d'incontri oggi è difficile, eppure esiste un galateo da seguire per "non sbagliare troppo". Bumble la dating app in cui sono le donne a fare la prima mossa, ha condotto una ricerca su un campione di oltre 1.000 donne italiane per capire cosa si aspettano durante un primo appuntamento dopo il match. Partendo dall'assunto che il Principe Azzurro per il delle donne non esiste, le donne della Gen Z stanno costruendo nuove scale di priorità. Per Valeria Locati, psicologa ed esperta di relazioni: "I meccanismi che fanno scattare la "scintilla" tra due persone, soprattutto tra le nuove generazioni, si sono straordinariamente evoluti, in particolare negli ultimi anni. Con il cambio di paradigma dei riferimenti culturali e sociologici, reso evidente anche da un nuovo immaginario che si sta sempre più affermando (basti pensare a film e serie tv), è sorprendente constatare quanto oggi le relazioni non rappresentino più solo la culla di un romanticismo culturalmente agognato, ma rivelino una nuova essenza delle priorità individuali". Si deve parlare di sesso, ma non di soldi e lavoro, avere passioni in comune, evitare scivolate sulle derive patriarcali e cerimonie demodè. Rimangono gli intramontabili, come fare ridere 1. Non parlare di lavoro e soldi D'altronde lo diceva già Marilyn Monroe: "Se riesci a far ridere una ragazza, puoi farle fare qualsiasi cosa". Le donne intervistate da Bumble seguono questa linea. Senso dell'umorismo e mentalità positiva sono stati scelti come caratteristica imprescindibile rispettivamente dal 57% e dal 51% delle donne. Scendono invece in classifica l'aspetto fisico e un lavoro di successo. Meglio non parlare di soldi, professione e carriera. Almeno non al primo appuntamento, un conto è raccontare sogni, aspettative e progetti, un altro è parlare della Rai. Non solo noioso, può anche essere scambiato come un vanto venale per rimarcare una presunta superiorità. Come ha spiegato Locati: "I meccanismi che fanno scattare la "scintilla" tra due persone, soprattutto tra le nuove generazioni, si sono straordinariamente evoluti, soprattutto negli ultimi anni. Con il cambio di paradigma dei riferimenti culturali e sociologici, reso evidente anche da un nuovo immaginario che si sta sempre più affermando (basti pensare a film e serie tv)." 2. Non seguire le regole Un romanticismo 3.0. La comunicazione onesta e aperta (votata dal 77% del campione di donne), la maturità emotiva (76%) e il rispetto per la propria indipendenza



L'app d'incontri Bumble ha condotto una ricerca su un campione di oltre 1.000 donne italiane per capire cosa si aspettano al primo appuntamento. Ci sono alcuni grandi classici ma anche elementi fuori dagli schemi più noti, a partire dal sesso. Hai visto solo qualche foto, una biografia e scambiato una manciata di messaggi, spesso spinti avanti da domande pre impostate per rompere il ghiaccio. Poi avete deciso ora e posto. Mancano cinque minuti all'incontro e non non sai nulla di lei. Cosa vuole, cosa le piace, cosa sta cercando. Non hai nemmeno il lusso del passo falso, in quell'ora giocata davanti a un drink. Vivere le app d'incontri oggi è difficile, eppure esiste un galateo da seguire per "non sbagliare troppo". Bumble la dating app in cui sono le donne a fare la prima mossa, ha condotto una ricerca su un campione di oltre 1.000 donne italiane per capire cosa si aspettano durante un primo appuntamento dopo il match. Partendo dall'assunto che il Principe Azzurro per il delle donne non esiste, le donne della Gen Z stanno costruendo nuove scale di priorità. Per Valeria Locati, psicologa ed esperta di relazioni: "I meccanismi che fanno scattare la "scintilla" tra due persone, soprattutto tra le nuove generazioni, si sono straordinariamente evoluti, in particolare negli ultimi anni. Con il cambio di paradigma dei riferimenti culturali e sociologici, reso evidente anche da un nuovo immaginario che si sta sempre più affermando (basti pensare a film e serie tv), è sorprendente constatare quanto oggi le relazioni non rappresentino più solo la culla di un romanticismo culturalmente agognato, ma rivelino una nuova essenza delle priorità individuali". Si deve parlare di sesso, ma non di soldi e lavoro, avere passioni in comune, evitare scivolate sulle derive patriarcali e cerimonie demodè. Rimangono gli intramontabili, come fare ridere 1. Non parlare di lavoro e soldi D'altronde lo diceva già Marilyn Monroe: "Se riesci a far ridere una ragazza, puoi farle fare qualsiasi cosa". Le donne intervistate da Bumble seguono questa linea.

(70%) sono considerati i pilastri del romanticismo contemporaneo, cavalleria e i grandi gesti d'amore non passano di moda ma senza le basi diventano accessori inconsistenti secondo le donne intervistate da Bumble. "Offrire una cena o regalare un mazzo di fiori possono essere elementi del corteggiamento, ma non costituiscono un vincolo indispensabile per essere apprezzati. La sincerità nel costruire un futuro insieme, la naturalezza nel vivere la quotidianità fatta di gesti tangibili e partecipativi, la possibilità di rimanere genuini in un rapporto che fa crescere entrambi sono ciò a cui ambiscono le donne italiane oggi", ha spiegato Locati.

3. Non avere tabù: parlate di sesso Il 53% delle donne vuole parlare apertamente di sesso, desiderio e preferenze. Per quattro intervistate su dieci un uomo è più attraente se riesce a parlare liberamente di sesso. Come sempre non si deve superare il limite sfociando in giudizi o commenti inopportuni, una donna su 3 infatti teme di essere giudicata per la propria esperienza e storia sessuale durante un primo appuntamento. In altre parole smarcare i tabù con rispetto. Anche perché come ha spiegato una ricerca dell'Università del Texas pubblicata su *The Journal of Sex Research*, parlare di sesso con il partner migliorerebbe la vita sessuale. Lo studio ha dimostrato come le coppie che comunicano di più tendono ad avere una vita erotica più soddisfacente. Come sempre, anche in questo caso, è necessario farlo nel modo giusto. "Nella sfera sessuale, la ricerca di qualcuno che prenda parte a una vita intima basata sul rispetto e la reciproca gratificazione attira più della semplice dimensione "passionale" nella relazione", spiega Locati. "È quindi essenziale accedere alla sfera della fiducia, sia essa verso la fisicità, il piacere reciproco o l'uguaglianza di genere nella manifestazione dei bisogni fondamentali, invece che limitarsi a essere attivi sul piano dell'intimità"

4. Interessi, passioni e hobby Il tempo libero negli ultimi anni ha acquisito nuova dignità, il Report *Fragilità Italia "I giovani generazione Z e il lavoro"*, elaborato da Area Studi **Legacoop** e Ipsos, ha mostrato che il lavoro è sceso alla sesta posizione nella classifica delle priorità, molti giovani lo considerano una fonte di reddito da investire poi negli hobby e nelle passioni. Anche il sondaggio fatto da Bumble restituisce questa fotografia. Avere interessi comuni è fondamentale per le donne intervistate: il 65% cerca qualcuno con il quale può condividere uno stile di vita comune, il 48% i valori familiari, il 41%, l'amore per i viaggi e l'avventura, il 40% per gli animali domestici. Le passioni condivise quindi non sono solo un'ottima soluzione per rompere il ghiaccio a un primo appuntamento ma anche per costruire un'intesa a lungo termine. "A dispetto di quanto si possa credere, i più giovani dimostrano di essere molto più "concreti" e "pratici" nella ricerca dell'amore: badano alla condivisione dei valori, sono consapevoli dell'importanza di una comunicazione esplicitamente orientata alle emozioni e hanno capito che è fondamentale sentirsi liberi di esprimersi, fuori e dentro la coppia, e soprattutto condividere le passioni", ha spiegato Locati.

5. Non pagare il conto Due donne su tre hanno sottolineato che non uscirebbero con qualcuno incastrato nei ruoli di genere. Per esempio, il 53% ha spiegato che non si aspetta la cena o il drink offerto dalla controparte maschile. L'80% ammira le donne che prendono l'iniziativa, che si tratti del conto o delle relazioni. L'uguaglianza quindi è la *conditio sine qua*

FanPage

Cooperazione, Imprese e Territori

non per resistere i primi 10 minuti seduti a un tavolo. "I giovani in Italia stanno ridefinendo il romanticismo, cercando legami costruiti sul rispetto reciproco e sulla comunicazione aperta. Due donne su tre hanno dichiarato che non uscirebbero con qualcuno che non sostiene l'uguaglianza di genere", ha spiegato Naomi Walkland, vicepresidente marketing per l'Europa di Bumble.

Salario minimo, Legacoop Romagna: "Sì, ma da solo non serve. Indispensabili riforme strutturali"

La proposta di legge sul salario minimo, e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese, costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41esimo congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. "Le cooperative - è la premessa di Legacoop Romagna - non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo". "Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati - viene rimarcato -. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 contratti di lavoro depositati al Cnel, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi". Il primo, viene specificato, riguarda "un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale. Il secondo obiettivo, non meno importante,



La proposta di legge sul salario minimo, e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese, costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41esimo congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. "Le cooperative - è la premessa di Legacoop Romagna - non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo". "Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati - viene rimarcato -. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 contratti di lavoro depositati al Cnel, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi". Il primo, viene specificato, riguarda "un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale. Il secondo obiettivo, non meno importante,

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi". In conclusione, "sì, dunque, al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili".

Lombardia, dibattito su Autonomia differenziata

22 luglio 2023@23:45-23 luglio 2023@00:45 Europe/Rome Fuso orario " Un Paese più efficiente, con una macchina amministrativa più efficace e un maggior potere di controllo da parte dei cittadini. E' questo il risultato a cui ci deve portare il processo di autonomia differenziata. Il percorso legislativo avviato deve essere certamente graduale e le decisioni ben ponderate, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la strada tracciata è ormai irreversibile; l'autonomia differenziata è infatti l'unica strada per rimettere al centro i territori, far crescere le comunità e aumentare la loro competitività e capacità di coesione sociale, in particolare in ambiti come i trasporti, l'istruzione, il lavoro, la sanità e i rapporti internazionali". Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina a Palazzo Pirelli alla "Commissione aperta" alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull' autonomia differenziata "Serve coraggio e determinazione nell'avviare a livello nazionale un sistema di governance diverso da quello attuale, che certamente non ha contribuito a ridurre le disuguaglianze fra i territori del Paese, ma anzi, purtroppo, le ha progressivamente esacerbate - ha aggiunto il Presidente Romani. In questo scenario ecco allora che credo serva un nuovo grande patto per l'Italia: innovazione, formazione, infrastrutture fisiche e tecnologiche, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, merito e coesione sociale. Questi grandi temi sono il «terreno comune» su cui siamo chiamati a lavorare, a condizione che ci sia consapevolezza della necessità di riforme strutturali. Le riforme delle istituzioni sono la cosa più importante che si può lasciare in eredità per il futuro, e come più volte ha sottolineato anche in questi ultimi giorni la Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, presidenzialismo e autonomia sono e restano tra le riforme prioritarie del programma di Governo". Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei Lep. " Senza la definizione dei Lep l'autonomia differenziata, o almeno un pezzo importante di questa, non può partire, ma sappiamo anche che per finanziare i Lep è necessario che lo Stato reperisca le risorse necessarie - ha evidenziato Federico Romani -. Mi permetto a tal proposito una considerazione personale: Lep poco dettagliati potrebbero lasciare più margini di manovra a chi ha maggiori disponibilità di bilancio come la nostra regione, senza che questo possa in qualche modo minare la coesione e allargare i divari tra le regioni" Il Ministro Roberto Calderoli " Credo che per la prima volta si possa mettere anche il Sud nelle condizioni di andare a una velocità diversa rispetto a quella avuta fin qua - ha esordito il Ministro Roberto Calderoli -. Ricordo che l'80% dei fondi nazionali sono stati assegnati



22 luglio 2023@23:45-23 luglio 2023@00:45 Europe/Rome Fuso orario " Un Paese più efficiente, con una macchina amministrativa più efficace e un maggior potere di controllo da parte dei cittadini. E' questo il risultato a cui ci deve portare il processo di autonomia differenziata. Il percorso legislativo avviato deve essere certamente graduale e le decisioni ben ponderate, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la strada tracciata è ormai irreversibile; l'autonomia differenziata è infatti l'unica strada per rimettere al centro i territori, far crescere le comunità e aumentare la loro competitività e capacità di coesione sociale, in particolare in ambiti come i trasporti, l'istruzione, il lavoro, la sanità e i rapporti internazionali". Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina a Palazzo Pirelli alla "Commissione aperta" alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull' autonomia differenziata "Serve coraggio e determinazione nell'avviare a livello nazionale un sistema di governance diverso da quello attuale, che certamente non ha contribuito a ridurre le disuguaglianze fra i territori del Paese, ma anzi, purtroppo, le ha progressivamente esacerbate - ha aggiunto il Presidente Romani. In questo scenario ecco allora che credo serva un nuovo grande patto per l'Italia: innovazione, formazione, infrastrutture fisiche e tecnologiche, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, merito e coesione sociale. Questi grandi temi sono il «terreno comune» su cui siamo chiamati a lavorare, a condizione che ci sia consapevolezza della necessità di riforme strutturali. Le riforme delle istituzioni sono la cosa più importante che si può lasciare in eredità per il futuro, e come più volte ha sottolineato anche in questi ultimi giorni la Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, presidenzialismo e autonomia sono e restano tra le riforme prioritarie del programma di Governo". Un

Gazzetta delle Valli

Cooperazione, Imprese e Territori

al sud e il 20% al centro nord, di quelli europei il 70% al centro sud e il 30% al centro nord. A questi -ha spiegato il Ministro - si aggiungono altri 4,6 miliardi stanziati nel 2021 per interventi infrastrutturali, che non sono mai stati utilizzati perché le Regioni non hanno mai trovato l'accordo su come ripartirsi. Considerando che lo stanziamento del settennato 2021-2027 prevede altri 140 miliardi, arriviamo a 223 miliardi a cui si aggiungono i fondi del PNRR. Se parametrriamo queste risorse al Pil del mezzogiorno che è pari a circa il 52% - ha sottolineato il Ministro - appare chiaro che qualunque tipo di intervento non può che migliorare la realtà del Mezzogiorno: più cresce il Sud e tanto meno ci sarà bisogno di perequazione". Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: " Non credo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella avrebbe mai autorizzato la presentazione di un disegno di legge alle Camere che fosse incostituzionale. La riforma dell'autonomia non è incostituzionale, è presente nella Carta. Quelli che criticano la riforma dimostrano di non aver letto né la Carta né la nostra proposta" I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione " Affari istituzionali ed Enti locali " guidata dal Presidente Matteo Forte (Fratelli d'Italia) e dalla Commissione speciale " Autonomia " presieduta da Giovanni Malanchini (Lega). "Le istituzioni locali possono garantire insieme maggiore democraticità e maggiore prossimità, ovvero ciò che gli organismi internazionali nell'epoca della globalizzazione non sono in grado di garantire -ha spiegato Matteo Forte È dunque alla dinamica storica iniziata con il crollo del muro di Berlino che invito tutti a rifarsi, poiché questa inserisce nella corretta lettura con cui leggere i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione iscritti nella nostra Costituzione. Ora è giunto invece il momento di attuare la Carta: l'autonomia differenziata è la giusta risposta alle urgenze del nostro tempo, tenuto conto che l'omogeneizzazione è contro il dettato costituzionale, mentre la differenziazione ne è un principio fondamentale". " L'incontro con il Ministro Calderoli - ha precisato Giovanni Malanchini - è stata un'importante occasione di confronto sui contenuti del percorso legislativo sull'autonomia differenziata, al di fuori di slogan e prese di posizione ideologiche. L'autonomia è lo strumento normativo in grado di dare forza e slancio al principio di sussidiarietà. Il Consiglio regionale e, in particolare le Commissioni Autonomia e Affari Istituzionali daranno il loro contributo a costruire questo percorso coinvolgendo gli Enti locali e favorendo un'ulteriore devoluzione di alcune competenze a Comuni e Province per garantire un'erogazione dei servizi ancora più vicina ai territori ". Il dibattito in Aula Nel corso della mattinata sono intervenuto numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana (Lombardia Ideale - Fontana Presidente): "Autonomia significa sussidiarietà. E in questo quadro riteniamo che si debba prevedere anche un rilancio delle Province con nuove competenze e con l'elezione diretta del Presidente e dei Consigli provinciali". Alessandro Corbetta (Lega): " Sul tema dell'autonomia è necessaria un'operazione verità: l'obiettivo di questa riforma non è quello di spaccare il Paese, ma rientra nel compimento di un percorso previsto dalla Costituzione ". Emilio Del Bono (PD): " La logica non può essere 'o tutto o niente'. Occorre una riflessione pragmatica e concreta

Gazzetta delle Valli

Cooperazione, Imprese e Territori

sulle materie da devolvere alle regioni. Il muro contro muro e un approccio improntato allo scontro, infatti, non ci porterà lontano ". Fabrizio Figini (Forza Italia): " Non si può distogliere lo sguardo dalla necessità di dare attuazione a una riforma che il Paese aspetta da oltre vent'anni e che i lombardi hanno chiesto a gran voce nel referendum dell'ottobre 2017 quando andarono a votare oltre 3 milioni di cittadini della nostra regione. Ripartiamo da qui". Gian Mario Fragomeli (PD): " Questa è una riforma che tradisce il federalismo fiscale e che riduce il margine di manovra delle regioni. Quello illustrato dal Ministro Calderoli oggi è un percorso legislativo che non fa i conti con le risorse disponibili ". Christian Garavaglia (Fratelli d'Italia): " La riforma risponde al principio economico del miglioramento paretiano tutte le regioni migliorano senza che nessuna peggiori. L'autonomia differenziata consente ai singoli territori di esprimere tutte le proprie potenzialità senza danneggiare gli altri". Luca Paladini (Patto Civico): " Questa riforma segna una separazione netta e profonda tra regioni ricche e regioni povere, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, mettendo a serio rischio l'unità nazionale ". Paola Pizzighini (Movimento 5 Stelle): " L'autonomia differenziata devasta l'Italia e aumenta il divario tra Nord e Sud. Inoltre, gli obiettivi di questa riforma sono in contrasto con quelli di coesione sociale indicati dal PNRR ". Onorio Rosati (Alleanza Verdi e Sinistra): " L'autonomia differenziata è la strada per aumentare le diseguaglianze tra i territori e i cittadini, soprattutto su materie 'sensibili' come sanità, energia, scuola, mobilità ". Carmela Rozza (PD): " Non condivido questo metodo di lavoro. Oggi abbiamo assistito a una Messa cantata. L'incontro con il Ministro Calderoli non ci ha consentito di entrare nel merito dei contenuti della riforma e discutere di tutte le criticità. È stato solo uno spot elettorale per il centrodestra ". Martina Sassoli (Lombardia Migliore - Letizia Moratti): " L'autonomia è in continuità con la nostra Costituzione che considera la presenza di territori diversi con esigenze diverse. Quella presentata oggi dal Ministro Calderoli non è una riforma costituzionale nella forma, ma lo è nei fatti. Sarà, pertanto, necessario un ampio e approfondito dibattito parlamentare ". Silvia Scurati (Lega): " L'autonomia è lo strumento più democratico e più equo per la gestione della pubblica amministrazione perché agevola il mondo delle imprese e semplifica la vita delle famiglie. Questa è una riforma che nasce da un confronto aperto e che può dare un contributo a migliorare l'intero Paese ". Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholders e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Caonfagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.

Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, i danni per la cooperativa CAB di Bagnacavallo ammontano ad oltre 2 milioni di euro

La sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni ha fatto visita alla Cooperativa Agricola Braccianti che ha perso quasi tutte le colture presenti in 900 ettari di terreno. La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera degli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato». «Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo».



07/21/2023 16:27

Il Piccolo Faenza
Alluvione, i danni per la cooperativa CAB di Bagnacavallo ammontano ad oltre 2 milioni di euro

La sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni ha fatto visita alla Cooperativa Agricola Braccianti che ha perso quasi tutte le colture presenti in 900 ettari di terreno. La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera degli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo

Settecento foto per portare solidarietà

"Romagna Tin Bòta", iniziativa di solidarietà per le zone colpite dall'alluvione, ha raccolto 75mila euro. Inaugurazione mostra con 130 opere alla galleria ex Pescheria di Cesena, con donazioni fino al 3 settembre. Patrocinio Regione Emilia-Romagna e **Legacoop**. Ha suscitato interesse da tutto il mondo l'iniziativa 'Romagna tin Bòta' ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri, per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione. Sono già stati raccolti 75mila euro e le donazioni proseguono fino al 3 settembre. Questa sera alle 18 alla galleria ex Pescheria si terrà l'inaugurazione della mostra alla presenza dell'ideatore Marco Onofri, del sindaco di Cesena Enzo Lattuca e del presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi. Fino ad ora sono state acquistate 700 foto e l'interesse è arrivato anche da oltreoceano, inclusi Usa e Giappone. La mostra è stata organizzata con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Tutto il ricavato, detratte le spese vive di stampa e spedizione, sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che da oggi al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. "Nomi di richiamo internazionale - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza". Le spese per l'allestimento della mostra 'Romagna Tin Bota' saranno sostenute dal Comune di Cesena che ha deciso di concedere a Marco Onofri un contributo di 10.522 euro (8.624 euro più Iva).



Granterre: 9 milioni con Fondi Mutualistici

I Fondi Mutualistici di **Legacoop** e Confcooperative hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore di 9 milioni di euro per Consorzio Granterre, cooperativa agricola che valorizza i prodotti italiani DOP e IGP sui mercati nazionali ed internazionali. **Coopfond (Legacoop)** e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di 9 milioni euro emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi Dop come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre Spa, ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane Dop e Igp dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader. Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio, Agriform, Casa Modena, Teneroni, Senfter è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del saper fare italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali. Il gruppo Granterre ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri. In rappresentanza dei Fondi entrano nel Board di Consorzio Granterre Dora Iacobelli e Cristian Golinelli. "Con l'apporto a monte delle risorse dei nostri fondi mutualistici, che non posso che ringraziare per il significativo intervento - sottolinea Enrico Manni, recentemente nominato Presidente di Consorzio Granterre -, saremo in grado di sostenere al meglio il nostro ruolo proprietario di controllo in Gruppo Granterre, che si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, di pari passo con il continuo affinamento di piani industriali innovativi, sostenibili e soprattutto tesi a valorizzare ulteriormente i nostri brand e le nostre filiere sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, per remunerare al meglio i nostri soci". r.m.



Alluvione alla Cab, 2,3 milioni di danni

La sindaca Eleonora Proni nei giorni scorsi ha visitato la cooperativa. La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni solo per quanto riguarda le mancate produzioni. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati a oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla coop, dove hanno verificato la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi.



Inabottle - ambiente

Cooperazione, Imprese e Territori

I 5 trend di sviluppo sostenibile nello shopping online

Tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, le principali tendenze green legate al settore retail MILANO - Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. Perché acquistare prodotti di seconda mano online? I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati alla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. La crescita del re-commerce Tutto questo ha accelerato la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). L'importanza delle piattaforme modulari Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform, tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta



Inabottle - ambiente

Cooperazione, Imprese e Territori

le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti." Retail: i 5 trend di sviluppo sostenibile Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail Logistica circolare : la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità . Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi , oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base , riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi : di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. Etichettatura ambientale : spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti . Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto. Di Salvatore Galeone Sport e sostenibilità, un trend vincente e sempre più green Tweets by @Inabottle_mag.

Informazioni Marittime

Cooperazione, Imprese e Territori

CCNL Portuali, intesa Ancip e Legacoop in difesa del lavoro

L'associazione nazionale delle compagnie portuali e il ramo logistico di **Legacoop** collaboreranno per mantenere qualificati gli operatori Ancip, l'associazione nazionale compagnie e imprese portuali, ha siglato con **Legacoop** Produzione e Servizi un accordo che punta alla «difesa della natura pubblica dei porti nazionali», si legge in un comunicato congiunto, «all'implementazione di azioni comuni di formazione continua per qualificare e aggiornare le competenze degli operatori portuali e alla condivisione di progetti in ambito di sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica». Ancip annovera a livello nazionale circa 50 imprese portuali autorizzate ed è l'unica associazione che rappresenta la quasi totalità delle aziende che nei porti italiani gestiscono la fornitura di manodopera temporanea. **Legacoop** Produzione e Servizi è l'associazione nazionale di rappresentanza delle cooperative di produzione, lavoro e servizi aderenti a **Legacoop**, che associa cooperative che svolgono attività di movimentazione merci, trasporto merci e logistica anche in ambito portuale. La collaborazione garantisce, continua la nota congiunta delle due associazioni, «la sana concorrenza tra gli operatori privati» e difende il lavoro portuale «da forme di autoproduzione non regolata, anche promuovendo l'autentica forma cooperativa e i suoi valori distintivi. Riconoscendo la fondamentale importanza del mercato portuale regolato, le associazioni dichiarano il reciproco impegno in difesa del CCNL dei lavoratori dei porti, prioritario per garantire il rispetto delle regole del mercato e per salvaguardare l'occupazione sana». Condividi Tag lavoro portuali Articoli correlati.



Federcasse celebra il 140° anniversario della 1ª Cassa Rurale

L'assemblea conferma Roberto Simoni vicepresidente vicario della Federazione Sergio Gatti, Roberto Simoni, Augusto dell'Erba, Maurizio Gardini, Matteo Spanò. A Roma, nell'Auditorium del Parco della Musica dedicato ad Ennio Morricone, Federcasse (la Federazione delle Bcc, Casse Rurali e Raiffeisen) ha celebrato in apertura della propria assemblea dei soci la fondazione della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia di Padova, 140 anni fa, per iniziativa di un giovane 24enne, Leone Wollemborg, che riuscì a coinvolgere nell'impresa 31 soci, di cui 29 contadini e operai analfabeti. Nasceva così anche in Italia un sistema di credito «dal basso», derivato dall'intuizione di Raiffeisen, che rappresenta oggi un moderno sistema di credito mutualistico orientato alle famiglie e piccole imprese, presente in 2531 Comuni con 4.101 sportelli, che raccoglie 188,6 miliardi di euro dalla propria clientela e ne impiega 141. Il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba ha presentato il movimento impegnato a costruire «buona comunità», reinterpretando in chiave evolutiva i punti di forza del modello mutualistico per uno sviluppo inclusivo. Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Franco Anelli, nella sua lectio magistralis ha posto il tema della proporzionalità dei controlli sulle Banche Cooperative, tema non ancora risolto dopo la costituzione di due gruppi bancari che ha esteso gli effetti del sistema di vigilanza sulle grandi banche anche alle singole affiliate Bcc e Casse Rurali. sconto o benevola concessione rispetto ai parametri di stabilità e agli obblighi di vigilanza prudenziale, bensì sollecitare la corretta applicazione di un principio giuridico». Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è intervenuto davanti ad una affollatissima platea di dirigenti del credito cooperativo nazionale con un messaggio di grande vicinanza al movimento cooperativo: «Il credito erogato alle piccole e medie imprese è la spina dorsale del sistema produttivo e occupazionale - ha affermato - così come il sostegno alle famiglie. Le banche cooperative danno un contributo significativo al capitale sociale dell'Italia, diffondono benessere. La Repubblica vi è riconoscente. La mutualità differenzia il sistema delle banche cooperative da ogni altro, con l'esplicita rinuncia alla remunerazione del capitale sottoscritto dai soci. La sfida è quella di saper comporre un mosaico capace di non tradire la mutualità». Le elezioni delle cariche sociali L'assemblea ordinaria di Federcasse nella stessa giornata ha eletto il nuovo Consiglio nazionale. Tutti confermati gli esponenti trentini, a partire dal presidente della Cooperazione Trentina Roberto Simoni (vicepresidente vicario di Federcasse), Giorgio Fracalossi (Cassa Centrale) ed Enzo Zampiccoli (Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, eletto nel collegio sindacale). © Riproduzione riservata Condividi con Facebook Twitter Commenti (0 inviato) totale: | visualizzati.



L'assemblea conferma Roberto Simoni vicepresidente vicario della Federazione Sergio Gatti, Roberto Simoni, Augusto dell'Erba, Maurizio Gardini, Matteo Spanò. A Roma, nell'Auditorium del Parco della Musica dedicato ad Ennio Morricone, Federcasse (la Federazione delle Bcc, Casse Rurali e Raiffeisen) ha celebrato in apertura della propria assemblea dei soci la fondazione della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia di Padova, 140 anni fa, per iniziativa di un giovane 24enne, Leone Wollemborg, che riuscì a coinvolgere nell'impresa 31 soci, di cui 29 contadini e operai analfabeti. Nasceva così anche in Italia un sistema di credito «dal basso», derivato dall'intuizione di Raiffeisen, che rappresenta oggi un moderno sistema di credito mutualistico orientato alle famiglie e piccole imprese, presente in 2531 Comuni con 4.101 sportelli, che raccoglie 188,6 miliardi di euro dalla propria clientela e ne impiega 141. Il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba ha presentato il movimento impegnato a costruire «buona comunità», reinterpretando in chiave evolutiva i punti di forza del modello mutualistico per uno sviluppo inclusivo. Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Franco Anelli, nella sua lectio magistralis ha posto il tema della proporzionalità dei controlli sulle Banche Cooperative, tema non ancora risolto dopo la costituzione di due gruppi bancari che ha esteso gli effetti del sistema di vigilanza sulle grandi banche anche alle singole affiliate Bcc e Casse Rurali, sconto o benevola concessione rispetto ai parametri di stabilità e agli obblighi di vigilanza prudenziale, bensì sollecitare la corretta applicazione di un principio giuridico». Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è intervenuto davanti ad una affollatissima platea di dirigenti del credito cooperativo nazionale con un messaggio di grande vicinanza al movimento

Dal vento l'energia per 900 famiglie In funzione la nuova turbina eolica

Gubbio: inaugurato l'impianto realizzato a Castiglione dalla cooperativa 'Ènostra' GUBBIO - È stata inaugurata ieri mattina a Castiglione Aldobrando, frazione periferica eugubina, la pala eolica "Il Castiglione". Alta 68 metri, con il rotore che sviluppa una larghezza di 61 metri, realizzata e di proprietà della cooperativa 'Ènostra', è stata finanziata direttamente dai consumatori (privati e imprese) ed è ufficialmente il più grande impianto eolico collettivo d'Italia con 1 MW di potenza ed una capacità produttiva di 2.300 MWh annui in grado di soddisfare il fabbisogno annuo di circa 900 tra famiglie ed impresa. Abbatte inoltre circa mille tonnellate di CO2 prodotta da combustibili fossili. E' la seconda nel territorio, dopo quella realizzata e funzionante dall'ottobre 2021 in località il Cerrone, nella zona del buranese con una capacità produttiva annuale di 2 GWh di energia elettrica capace di garantire il fabbisogno di ben 900 soci. che ha portato alla realizzazione de "Il Castiglione" ha richiesto ben dieci anni tra opposizioni e ricorsi, compreso quello al Consiglio di Stato presentato dal Comune di Gubbio, che oggi la pensa evidentemente in maniera diversa, Soprintendenza e Provincia nel febbraio 2021. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una conferenza stampa - presentazione svoltasi nella sala consiliare della residenza municipale per iniziativa congiunta Comune ed "Ènostra". Coordinata da Federica Grandis ha visto i contributi del sindaco Stirati ("Abbiamo creduto sempre in politiche ambientali perseguite concretamente, e la pala eolica è una sfida sulla quale crediamo"), Roberto Morroni, vicepresidente della Regione Umbria ("Le comunità energetiche rappresentano un percorso importante per la produzione di energia da fonti rinnovabili"; ha preannunciato la presentazione di una legge per stimolarle), Sara Capuzzo, presidente di Ènostra, Nazzareno Gabrielli, direttore Banca Etica, Gianmarco Papi, tecnico eolico, Danilo Valenti, **Legacoop** Umbria, Giorgio Nanni, **Legacoop** Nazionale, Maurizio Zara, Legambiente Umbria, Attilio Piattelli, Coordinamento Free. Le conclusioni, ampiamente positive, sono state tenute dalla vice sindaco Alessia Tasso.



07/22/2023 05:56

Gubbio: Inaugurato l'impianto realizzato a Castiglione dalla cooperativa 'Ènostra' GUBBIO - È stata inaugurata ieri mattina a Castiglione Aldobrando, frazione periferica eugubina, la pala eolica "Il Castiglione". Alta 68 metri con il rotore che sviluppa una larghezza di 61 metri, realizzata e di proprietà della cooperativa 'Ènostra', è stata finanziata direttamente dai consumatori (privati e imprese) ed è ufficialmente il più grande impianto eolico collettivo d'Italia con 1 MW di potenza ed una capacità produttiva di 2.300 MWh annui in grado di soddisfare il fabbisogno annuo di circa 900 tra famiglie ed impresa. Abbatte inoltre circa mille tonnellate di CO2 prodotta da combustibili fossili. E' la seconda nel territorio, dopo quella realizzata e funzionante dall'ottobre 2021 in località il Cerrone, nella zona del buranese con una capacità produttiva annuale di 2 GWh di energia elettrica capace di garantire il fabbisogno di ben 900 soci, che ha portato alla realizzazione de "Il Castiglione" ha richiesto ben dieci anni tra opposizioni e ricorsi, compreso quello al Consiglio di Stato presentato dal Comune di Gubbio, che oggi la pensa evidentemente in maniera diversa, Soprintendenza e Provincia nel febbraio 2021. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una conferenza stampa - presentazione svoltasi nella sala consiliare della residenza municipale per iniziativa congiunta Comune ed "Ènostra". Coordinata da Federica Grandis ha visto i contributi del sindaco Stirati ("Abbiamo creduto sempre in politiche ambientali perseguite concretamente, e la pala eolica è una sfida sulla quale crediamo"), Roberto Morroni, vicepresidente della Regione Umbria ("Le comunità energetiche rappresentano un percorso importante per la produzione di energia da fonti rinnovabili"; ha preannunciato la

Malpensa 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Il ministro Calderoli "spiega" l'autonomia differenziata al consiglio regionale

MILANO - " Un Paese più efficiente, con una macchina amministrativa più efficace e un maggior potere di controllo da parte dei cittadini. E' questo il risultato a cui ci deve portare il processo di autonomia differenziata. Il percorso legislativo avviato deve essere certamente graduale e le decisioni ben ponderate, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la strada tracciata è ormai irreversibile; l'autonomia differenziata è infatti l'unica strada per rimettere al centro i territori, far crescere le comunità e aumentare la loro competitività e capacità di coesione sociale, in particolare in ambiti come i trasporti, l'istruzione, il lavoro, la sanità e i rapporti internazionali". Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina a Palazzo Pirelli alla "Commissione aperta" alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull' autonomia differenziata "Serve coraggio e determinazione nell'avviare a livello nazionale un sistema di governance diverso da quello attuale, che certamente non ha contribuito a ridurre le disuguaglianze fra i territori del Paese, ma anzi, purtroppo, le ha progressivamente esacerbate - ha aggiunto il Presidente Romani -. In questo scenario ecco allora che credo serva un nuovo grande patto per l'Italia: innovazione, formazione, infrastrutture fisiche e tecnologiche, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, merito e coesione sociale. Questi grandi temi sono il «terreno comune» su cui siamo chiamati a lavorare, a condizione che ci sia consapevolezza della necessità di riforme strutturali. Le riforme delle istituzioni sono la cosa più importante che si può lasciare in eredità per il futuro, e come più volte ha sottolineato anche in questi ultimi giorni la Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, presidenzialismo e autonomia sono e restano tra le riforme prioritarie del programma di Governo". Il ministro Roberto Calderoli " Credo che per la prima volta si possa mettere anche il Sud nelle condizioni di andare a una velocità diversa rispetto a quella avuta fin qua - ha esordito il ministro Roberto Calderoli -. Ricordo che l'80% dei fondi nazionali sono stati assegnati al sud e il 20% al centro nord, di quelli europei il 70% al centro sud e il 30% al centro nord. A questi -ha spiegato il Ministro - si aggiungono altri 4,6 miliardi stanziati nel 2021 per interventi infrastrutturali, che non sono mai stati utilizzati perché le Regioni non hanno mai trovato l'accordo su come ripartirseli. Considerando che lo stanziamento del settennato 2021-2027 prevede altri 140 miliardi, arriviamo a 223 miliardi a cui si aggiungono i fondi del PNRR. Se parametrando queste risorse al Pil del mezzogiorno che è pari a circa il 52% - ha sottolineato il Ministro - appare chiaro che qualunque tipo di intervento non può che migliorare la realtà del Mezzogiorno: più cresce il Sud e tanto meno



Malpensa 24

Cooperazione, Imprese e Territori

ci sarà bisogno di perequazione". Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: " Non credo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella avrebbe mai autorizzato la presentazione di un disegno di legge alle Camere che fosse incostituzionale. La riforma dell'autonomia non è incostituzionale, è presente nella Carta. Quelli che criticano la riforma dimostrano di non aver letto né la Carta né la nostra proposta" I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione " Affari istituzionali ed Enti locali " guidata dal Presidente Matteo Forte (Fratelli d'Italia) e dalla Commissione speciale " Autonomia " presieduta da Giovanni Malanchini (Lega). Il dibattito in Aula Nel corso della mattinata sono intervenuto numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana (Lombardia Ideale - Fontana Presidente): "Autonomia significa sussidiarietà. E in questo quadro riteniamo che si debba prevedere anche un rilancio delle Province con nuove competenze e con l'elezione diretta del Presidente e dei Consigli provinciali". Alessandro Corbetta (Lega): " Sul tema dell'autonomia è necessaria un'operazione verità: l'obiettivo di questa riforma non è quello di spaccare il Paese, ma rientra nel compimento di un percorso previsto dalla Costituzione ". Emilio Del Bono (PD): " La logica non può essere 'o tutto o niente'. Occorre una riflessione pragmatica e concreta sulle materie da devolvere alle regioni. Il muro contro muro e un approccio improntato allo scontro, infatti, non ci porterà lontano ". Fabrizio Figini (Forza Italia): " Non si può distogliere lo sguardo dalla necessità di dare attuazione a una riforma che il Paese aspetta da oltre vent'anni e che i lombardi hanno chiesto a gran voce nel referendum dell'ottobre 2017 quando andarono a votare oltre 3 milioni di cittadini della nostra regione. Ripartiamo da qui". Gian Mario Fragomeli (PD): " Questa è una riforma che tradisce il federalismo fiscale e che riduce il margine di manovra delle regioni. Quello illustrato dal Ministro Calderoli oggi è un percorso legislativo che non fa i conti con le risorse disponibili ". Christian Garavaglia (Fratelli d'Italia): " La riforma risponde al principio economico del miglioramento paretiano tutte le regioni migliorano senza che nessuna peggiori. L'autonomia differenziata consente ai singoli territori di esprimere tutte le proprie potenzialità senza danneggiare gli altri". Luca Paladini (Patto Civico): " Questa riforma segna una separazione netta e profonda tra regioni ricche e regioni povere, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, mettendo a serio rischio l'unità nazionale ". Paola Pizzighini (Movimento 5 Stelle): " L'autonomia differenziata devasta l'Italia e aumenta il divario tra Nord e Sud. Inoltre, gli obiettivi di questa riforma sono in contrasto con quelli di coesione sociale indicati dal PNRR ". Onorio Rosati (Alleanza Verdi e Sinistra): " L'autonomia differenziata è la strada per aumentare le diseguaglianze tra i territori e i cittadini, soprattutto su materie 'sensibili' come sanità, energia, scuola, mobilità ". Carmela Rozza (PD): " Non condivido questo metodo di lavoro. Oggi abbiamo assistito a una Messa cantata. L'incontro con il Ministro Calderoli non ci ha consentito di entrare nel merito dei contenuti della riforma e discutere di tutte le criticità. È stato solo uno spot elettorale per il centrodestra ". Martina Sassoli (Lombardia Migliore - Letizia Moratti): " L'autonomia è in continuità con la nostra Costituzione che considera

Malpensa 24

Cooperazione, Imprese e Territori

la presenza di territori diversi con esigenze diverse. Quella presentata oggi dal Ministro Calderoli non è una riforma costituzionale nella forma, ma lo è nei fatti. Sarà, pertanto, necessario un ampio e approfondito dibattito parlamentare ". Silvia Scurati (**Lega**): " L'autonomia è lo strumento più democratico e più equo per la gestione della pubblica amministrazione perché agevola il mondo delle imprese e semplifica la vita delle famiglie. Questa è una riforma che nasce da un confronto aperto e che può dare un contributo a migliorare l'intero Paese ". Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza In Aula erano presenti anche numerosi stakeholders e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Caonfagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, **Lega Coop**, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem. autonomia calderoli regione lombardia - MALPENSA24.

Modena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Al Consorzio Granterre 9 milioni con i fondi mutualistici cooperativi

L'investimento a lungo termine di **Coopfond** (**Legacoop**) e Fondosviluppo (Confcooperative) porterà importanti benefici alla controllata Granterre Spa, il Gruppo che dal 2019 aggrega alcuni dei principali brand del food made in Italy di alta qualità **Coopfond** (**Legacoop**) e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane, istituzionalmente rivolti alla promozione delle imprese cooperative, hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di euro 9 milioni emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi D.O.P. come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre S.p.A., ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane D.O.P. e I.G.P. dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader, culminato nel 2021 con l'alleanza con la Cooperativa Agriform di Sommacampagna (VR). Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio (leader nella produzione e commercializzazione del Parmigiano reggiano), Agriform (leader nel Grana Padano), Casa Modena (salumeria tradizionale), Teneroni (prosciutto cotto), Senfter (leader nella produzione di speck e wurstel), è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del "saper fare" italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali. Il Gruppo Granterre S.p.A. ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri. In rappresentanza dei Fondi entrano nel Board di Consorzio Granterre Dora Iacobelli e Cristian Golinelli. "Con l'apporto a monte delle risorse dei nostri Fondi Mutualistici, che non posso che ringraziare per il significativo intervento - dichiara Enrico Manni, recentemente nominato Presidente di Consorzio Granterre -, saremo in grado di sostenere al meglio il nostro ruolo proprietario di controllo in Gruppo Granterre S.p.A., che si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, di pari passo con il continuo affinamento di piani industriali innovativi, sostenibili e soprattutto tesi a valorizzare ulteriormente i nostri brand e le nostre filiere sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, per remunerare al meglio i nostri soci". "Da anni **Coopfond** guarda con grande attenzione la realizzazione, con successo, dei progetti di Consorzio Granterre, che avendo concorso in modo determinante a far nascere il Gruppo Granterre S.p.A. ha dimostrato che una proprietà cooperativa lungimirante è comunque vincente sul mercato. Alla lungimiranza dei nostri operatori - ha commentato Simone Gamberini, Presidente di **Coopfond** S.p.A. e di **Legacoop** Nazionale -



L'investimento a lungo termine di Coopfond (Legacoop) e Fondosviluppo (Confcooperative) porterà importanti benefici alla controllata Granterre Spa, il Gruppo che dal 2019 aggrega alcuni dei principali brand del food made in Italy di alta qualità Coopfond (Legacoop) e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane, istituzionalmente rivolti alla promozione delle imprese cooperative, hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di euro 9 milioni emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi D.O.P. come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre S.p.A., ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane D.O.P. e I.G.P. dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader, culminato nel 2021 con l'alleanza con la Cooperativa Agriform di Sommacampagna (VR). Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio (leader nella produzione e commercializzazione del Parmigiano reggiano), Agriform (leader nel Grana Padano), Casa Modena (salumeria tradizionale), Teneroni (prosciutto cotto), Senfter (leader nella produzione di speck e wurstel), è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del "saper fare" italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali. Il Gruppo Granterre S.p.A. ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri.

Modena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

corrisponde sempre il Fondo, pronto e convinto erogatore di apporti finanziari con un orizzonte temporale di lungo termine". "L'ingresso nel capitale da parte di Fondosviluppo - ha concluso **Maurizio** Gardini, Presidente di Fondosviluppo e di Confcooperative - non solo avviene in piena sintonia con **Coopfond**, ma si pone in continuità con il sostegno già offerto ad Agriform e al suo complesso aziendale conferito in Gruppo Granterre, segno tangibile che il progetto Granterre si pone tra i principali poli aggregativi italiani nell'agrifood d'eccellenza."

Consorzio Granterre: strumenti finanziari per 9 milioni a favore delle cooperative agricole

Coopfond (Legacoop) e Fondosviluppo (Confcooperative), i Fondi Mutualistici delle due principali centrali cooperative italiane, istituzionalmente rivolti alla promozione delle imprese cooperative, hanno sottoscritto strumenti finanziari partecipativi per un controvalore complessivo di euro 9 milioni emessi da Consorzio Granterre, cooperativa agricola che coi caseifici soci riunisce oltre 600 allevatori di base, protagonisti nella filiera di formaggi D.O.P. come Parmigiano reggiano, Grana padano, Piave e Asiago, in un vasto territorio dell'Emilia e del Veneto, coincidente con le zone tipiche di produzione. Consorzio Granterre già dal 2019, assumendo la guida industriale e ora il controllo dell'omonimo gruppo industriale Granterre S.p.A., ha iniziato un processo federativo di alcune delle principali eccellenze italiane D.O.P. e I.G.P. dei formaggi stagionati e dei salumi e dei relativi brand leader, culminato nel 2021 con l'alleanza con la Cooperativa Agriform di Sommacampagna (VR). Disponendo oggi di marchi quali Parmareggio (leader nella produzione e commercializzazione del Parmigiano reggiano), Agriform (leader nel Grana Padano), Casa Modena (salumeria tradizionale), Teneroni (prosciutto cotto), Senfter (leader nella produzione di speck e wurstel), è in grado di valorizzare al meglio gli inimitabili prodotti del "saper fare" italiano, anche e soprattutto sui mercati internazionali. Il Gruppo Granterre S.p.A. ha realizzato nel 2022 ricavi per quasi euro 1,5 miliardi, suddivisi in ca. euro 700 milioni per i formaggi e euro 800 milioni per i salumi: quasi euro 400 milioni sono i ricavi realizzati sui mercati esteri. In rappresentanza dei Fondi entrano nel Board di Consorzio Granterre Dora Iacobelli e Cristian Golinelli. "Con l'apporto a monte delle risorse dei nostri Fondi Mutualistici, che non posso che ringraziare per il significativo intervento - dichiara Enrico Manni, recentemente nominato Presidente di Consorzio Granterre -, saremo in grado di sostenere al meglio il nostro ruolo proprietario di controllo in Gruppo Granterre S.p.A., che si incrementerà ulteriormente nei prossimi anni, di pari passo con il continuo affinamento di piani industriali innovativi, sostenibili e soprattutto tesi a valorizzare ulteriormente i nostri brand e le nostre filiere sui mercati nazionali e soprattutto internazionali, per remunerare al meglio i nostri soci". "Da anni **Coopfond** guarda con grande attenzione la realizzazione, con successo, dei progetti di Consorzio Granterre, che avendo concorso in modo determinante a far nascere il Gruppo Granterre S.p.A. ha dimostrato che una proprietà cooperativa lungimirante è comunque vincente sul mercato. Alla lungimiranza dei nostri operatori - ha commentato Simone Gamberini, Presidente di **Coopfond** S.p.A. e di Legacoop Nazionale- corrisponde sempre il Fondo, pronto e convinto erogatore di apporti finanziari con un orizzonte temporale di lungo termine". "L'ingresso nel capitale da parte di Fondosviluppo - ha concluso **Maurizio Gardini**, Presidente di Fondosviluppo e di Confcooperative



Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

- non solo avviene in piena sintonia con **Coopfond**, ma si pone in continuità con il sostegno già offerto ad Agriform e al suo complesso aziendale conferito in Gruppo Granterre, segno tangibile che il progetto Granterre si pone tra i principali poli aggregativi italiani nell'agrifood d'eccellenza". Contenuto sponsorizzato.

LEGNO ARREDO | Nasce il primo Cluster nazionale del legno per una filiera 100% italiana

È stato firmato il 20 luglio al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, alla presenza del Ministro Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Per Confartigianato era presente il vice Presidente Filippo Ribisi che ha sottoscritto l'atto costitutivo. In rappresentanza di Confartigianato, nel Comitato Direttivo del Cluster, è stato designato il Presidente della Federazione Legno Arredo Giovanni Battista Sarnico. Il Dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi - ha dichiarato il ministro Lollobrigida - raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore. Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali italiane è basso (prelievo legnoso stimato al 24% dell'incremento di volume), e scarso è il valore merceologico del prodotto prelevato (prevalentemente legna da ardere): ciò rende il Paese fortemente dipendente dall'estero. "La strategia vincente - ha aggiunto quindi il ministro - è quella di avere una capacità autonoma di produzione di qualità e valorizzare le nostre potenzialità, sviluppandole al massimo". Nel dettaglio "stiamo parlando di captazione della CO2 in atmosfera - ha aggiunto Lollobrigida - della manutenzione del territorio, che in alcune aree è maggiore rispetto ad altre, e della manutenzione dei fiumi per organizzare il deflusso dell'acqua in maniera ordinata. Dobbiamo ripensare la manutenzione dei fiumi per evitare un deflusso irregolare o degli argini che creano esondazioni". Quindici i soggetti che costituiscono il primo cluster Italia: Confartigianato, Federlegnoarredo, Cna, Confcooperative, **LegaCoop**, Associazione Generale Cooperative Italiane,



È stato firmato il 20 luglio al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, alla presenza del Ministro Francesco Lollobrigida, il protocollo di intesa che ha dato avvio al primo cluster italiano del legno. Per Confartigianato era presente il vice Presidente Filippo Ribisi che ha sottoscritto l'atto costitutivo. In rappresentanza di Confartigianato, nel Comitato Direttivo del Cluster, è stato designato il Presidente della Federazione Legno Arredo Giovanni Battista Sarnico. Il Dicastero di via XX Settembre centra il primo obiettivo della Strategia Nazionale Forestale e si pone all'avanguardia in Europa. "Oggi - ha dichiarato il ministro Lollobrigida - raggiungiamo un obiettivo che riteniamo fondamentale, quello di creare un cluster del legno in Italia che mette insieme le migliori energie del mondo della ricerca, della produzione, e che può garantire da una parte la sostenibilità ambientale, con la crescita di un sistema foresta sano, dall'altra una sostenibilità produttiva che renda interessante investire sul legno, insieme a tutti gli elementi della filiera e le imprese a questi collegati. Le potenzialità sono enormi. I risultati pongono la nostra Nazione all'avanguardia sul piano europeo e mondiale in questo settore. Il Masaf ha deciso di scrivere una strategia vincente, ossia quella di consentire all'Italia di avere una capacità autonoma di produzione di legno di qualità e valorizzare le potenzialità della Nazione. Vogliamo raggiungere l'obiettivo, lanciato dal Presidente Meloni al Salone del Mobile, di arrivare a una filiera del legno che abbia una vocazione anche di approvvigionamento più ampia a livello territoriale per ottenere anche la sovranità forestale". Le attività produttive legate alla selvicoltura e all'industria del legno e della carta valgono circa l'1% del Pil e il valore della produzione complessiva della macro-filiera del legno italiana si attesta sui 39 miliardi di euro, che, complessivamente, rappresenta circa il 4,5% del fatturato manifatturiero nazionale. Il tasso di utilizzazione delle risorse forestali

Padova News

Cooperazione, Imprese e Territori

Consorzio Legno Veneto, Cluster Arredo Legno FVG, FSC Italia, PEFC Italia Uncem Nazionale, Università della Basilicata, Università di Padova, Università della Tuscia e CNR. Tra gli scopi del Cluster, la promozione e il sostegno di iniziative rete tra mondo forestale e mondo della prima e seconda lavorazione del legno, il rafforzamento dei legami tra le imprese, le istituzioni territoriali e gli enti di ricerca, anche per sostenere il trasferimento tecnologico e mettere a sistema le realtà di aggregazione industriale e le reti già presenti in ambito locale, regionale e sovraregionale, creando sinergie nei processi di innovazione e di marketing. Tra i compiti principali, anche quello di valorizzare il prodotto legnoso nazionale, basato su principi di certificazione di qualità, di sostenibilità e di tracciabilità. Particolare attenzione viene posta alla ricerca e innovazione di settore portata avanti dalle Università italiane e dai centri di ricerca, affinché ogni innovazione possa trovare il giusto canale per poter arrivare alle filiere economiche e, viceversa, poter costruire insieme ai settori produttivi delle progettualità mirate e coerenti con le grandi sfide che il mondo forestale sta affrontando e affronterà nei prossimi anni. (Confartigianato Imprese Padova).

Sostenibilità a Gubbio ha iniziato a girare la pala eolica collettiva più grande in Italia

Fornirà energia elettrica pulita a 900 famiglie e imprese, risparmiando 1000 tonnellate di anidride carbonica Inaugurazione e contestuale partenza, per la turbina eolica "Il Castiglione" a Gubbio, della cooperativa Ènostra. Dopo il Cerrone, già in funzione da un paio d'anni, anche il nuovo impianto è realtà. Questa nuova pala sarà quella collettiva più grande in Italia con una potenza di 1 MWe fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l'emissione di oltre 1000 tonnellate di CO2 circa nell'atmosfera all'anno. "Oggi è nostra - dice la presidente Sara Capuzzo - festeggia tre cose: la connessione alla rete della turbina di questo secondo progetto di eolico collettivo a Gubbio, realizzato grazie alla partecipazione dei soci che decidono di investire del capitale, e così facendo possono accedere a una tariffa a prezzo fisso sganciata dal mercato delle fossili; il lancio della campagna di raccolta di nuovo capitale "Mettiamoci l'energia giusta" per realizzare nuovi progetti e che avrà capienza di 4 milioni di euro; ed infine altro aspetto molto importante per il territorio, è il fatto di poter mettere a disposizione della cittadinanza l'energia del "Castiglione" per una comunità energetica rinnovabile". Le caratteristiche di questa turbina sono un'altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. L'energia che è attesa da questo impianto è di 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni. Per i prossimi 5 lustri circa 900 famiglie e imprese potranno usufruire dell'energia di questa installazione, per un totale di 50-60 milioni di kWh. "Noi - afferma il presidente di Legacop Umbria, Danilo Valenti - anche in Umbria, stiamo spingendo molte iniziative con le nostre imprese verso l'efficientamento energetico e anche verso la realizzazione delle comunità energetiche. Stiamo sensibilizzando gli enti pubblici, stiamo sensibilizzando le nostre cooperative verso la costruzione di queste società utilizzando il modello cooperativo, che è un modello di trasparenza e un modello democratico. È un modello di impresa non scalabile, quindi a tutela degli utenti, a tutela dei cittadini che vogliono dare un contributo attraverso questa forma alle Cer, all'efficientamento e risparmio energetico, che oggi, ma anche per i prossimi decenni, sarà il problema principale del nostro Paese e che l'Europa dovrà porsi". Presentato il progetto, nella sala consiliare del Comune di Gubbio, che ha patrocinato l'iniziativa di Ènostra, dove sono stati illustrati gli elementi di valore che lo contraddistinguono. Il significato e gli impatti determinati dall'iniziativa collettiva; i benefici che la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile crea a vantaggio di Comune, famiglie, imprese, enti del terzo settore e territorio; l'importanza di promuovere lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile partecipata per una transizione energetica equa e democratica. "Siamo in presenza - dichiara Filippo Stirati, sindaco di Gubbio - di grandi cambiamenti climatici



07/21/2023 18:19

Fornirà energia elettrica pulita a 900 famiglie e imprese, risparmiando 1000 tonnellate di anidride carbonica Inaugurazione e contestuale partenza, per la turbina eolica "Il Castiglione" a Gubbio, della cooperativa Ènostra. Dopo il Cerrone, già in funzione da un paio d'anni, anche il nuovo impianto è realtà. Questa nuova pala sarà quella collettiva più grande in Italia con una potenza di 1 MWe fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l'emissione di oltre 1000 tonnellate di CO2 circa nell'atmosfera all'anno. "Oggi è nostra - dice la presidente Sara Capuzzo - festeggia tre cose: la connessione alla rete della turbina di questo secondo progetto di eolico collettivo a Gubbio, realizzato grazie alla partecipazione dei soci che decidono di investire del capitale, e così facendo possono accedere a una tariffa a prezzo fisso sganciata dal mercato delle fossili; il lancio della campagna di raccolta di nuovo capitale "Mettiamoci l'energia giusta" per realizzare nuovi progetti e che avrà capienza di 4 milioni di euro; ed infine altro aspetto molto importante per il territorio, è il fatto di poter mettere a disposizione della cittadinanza l'energia del "Castiglione" per una comunità energetica rinnovabile". Le caratteristiche di questa turbina sono un'altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. L'energia che è attesa da questo impianto è di 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni. Per i prossimi 5 lustri circa 900 famiglie e imprese potranno usufruire dell'energia di questa installazione, per un totale di 50-60 milioni di kWh. "Noi - afferma il presidente di Legacop Umbria, Danilo Valenti - anche in Umbria, stiamo spingendo molte iniziative con le nostre imprese verso l'efficientamento energetico e anche verso la realizzazione delle comunità energetiche. Stiamo sensibilizzando gli enti pubblici, stiamo sensibilizzando le nostre cooperative verso la costruzione di queste società utilizzando il modello cooperativo, che è un modello di trasparenza e un modello democratico. È un modello di impresa non scalabile, quindi a tutela degli utenti, a tutela dei cittadini che vogliono dare un contributo attraverso questa forma alle Cer, all'efficientamento e risparmio energetico, che oggi, ma anche per i prossimi decenni, sarà il problema principale del nostro Paese e che l'Europa dovrà porsi". Presentato il progetto, nella sala consiliare del Comune di Gubbio, che ha patrocinato l'iniziativa di Ènostra, dove sono stati illustrati gli elementi di valore che lo contraddistinguono. Il significato e gli impatti determinati dall'iniziativa collettiva; i benefici che la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile crea a vantaggio di Comune, famiglie, imprese, enti del terzo settore e territorio; l'importanza di promuovere lo sviluppo di nuova capacità rinnovabile partecipata per una transizione energetica equa e democratica. "Siamo in presenza - dichiara Filippo Stirati, sindaco di Gubbio - di grandi cambiamenti climatici

Perugia Today

Cooperazione, Imprese e Territori

che nessun negazionismo può negare e riteniamo che il processo di decarbonizzazione che l'Europa sta sollecitando debba vedere l'Italia assolutamente al passo. Le pale eoliche rappresentano una risposta molto importante sotto questo profilo, una risposta di sostenibilità, di qualità dell'ambiente e della vita. Al tempo stesso, noi riteniamo, che debbano essere coniugate anche con una grande sfida di carattere sociale e finalizzata al contrasto delle povertà energetiche. Già interveniamo sul piano sociale per abbattere il problema delle bollette delle famiglie meno abbienti, più fragili, più povere. E riteniamo che la Costituzione di una comunità energetica nel nostro territorio abbia questa finalità, rappresenti uno dei nostri traguardi programmatici di maggiore rilievo". Significherà che i benefici di questa iniziativa saranno condivisi dalle famiglie, dalle imprese, dall'amministrazione stessa che potrà partecipare alla comunità energetica e che quindi rimarranno radicati nel territorio. " È un bel passo - ha chiosato il vicepresidente della giunta regionale, Roberto Morroni presente alla conferenza - non solo per questo territorio, ma è un bel passo per l'intera regione. Una prova concreta che si può percorrere una strada utile in una direzione che è quella dello sviluppo delle forme di produzione di energia rinnovabile. Ed è un ulteriore tassello che io credo qualifica la politica che si sta portando avanti nel nostro territorio, che guarda ad uno sviluppo armonico delle energie rinnovabili. Quando dico sviluppo armonico intendo dire che occorre andare in una direzione molto chiara, che è quella di un incremento sensibile della produzione di energia da fonti rinnovabili, ma necessita con altrettanta determinazione coniugare questo aspetto con altre esigenze, anch'esse fondamentali per dare corpo ad uno sviluppo sostenibile che è l'attenzione al nostro paesaggio e quindi la necessità di innestare in maniera armonica le forme di produzione". Presenti alla conferenza anche Nazzareno Gabrielli, direttore Banca Etica finanziatore del progetto e partner di Ènostra, Gianmarco Papi sviluppatore dell'impianto eolico, Giorgio Nanni responsabile nazionale per l'energia di **Legacoop**, Maurizio Zara, presidente Legambiente Umbria ed Attilio Piattelli presidente del coordinamento Free.

Port News

Cooperazione, Imprese e Territori

Ancip e Legacoop uniscono le forze

Promuovere una efficace sinergia per sostenere la portualità italiana in un'ottica di Sistema nazionale e la specialità del settore portuale e del mercato del lavoro all'interno degli scali marittimi. Questo lo scopo del Protocollo d'Intesa stipulato a Roma tra ANCIP, l'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali che annovera a livello nazionale circa 50 imprese portuali autorizzate ed è l'unica Associazione che rappresenta la quasi totalità delle aziende che nei porti italiani gestiscono la fornitura di manodopera temporanea e **Legacoop** Produzione e Servizi l'Associazione Nazionale di rappresentanza delle cooperative di produzione, lavoro e servizi aderenti a **Legacoop**, che associa cooperative che svolgono attività di movimentazione merci, trasporto merci e logistica anche in ambito portuale. Una collaborazione volta a promuovere iniziative congiunte a difesa della natura pubblica dei porti nazionali dichiarano ANCIP e **Legacoop** Produzione e Servizi garantendo al contempo la sana concorrenza tra gli operatori privati e difendendo il lavoro portuale da forme di autoproduzione non regolata, anche promuovendo l'autentica forma cooperativa e i suoi valori distintivi. Riconoscendo la fondamentale importanza del mercato portuale regolato, le Associazioni dichiarano il reciproco impegno in difesa del CCNL dei lavoratori dei porti, prioritario per garantire il rispetto delle regole del mercato e per salvaguardare l'occupazione sana, anche grazie all'implementazione di azioni comuni di formazione continua per qualificare e aggiornare le competenze degli operatori portuali e alla condivisione di progetti in ambito di sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.



Danni per almeno 2 milioni alla Cab di Bagnacavallo: "Ancora in attesa di risorse adeguate dal Governo"

La sindaca Proni a fianco della cooperativa: "Durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici" La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato". "Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo".



La sindaca Proni a fianco della cooperativa: "Durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici" La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni

Salario minimo, Legacoop: "Anche subito, ma da solo non serve"

La presidenza di **Legacoop** Romagna: "Attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, se non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili" C'è gran fermento intorno alla proposta di legge sul salario minimo, un tema che **Legacoop** Romagna aveva già affrontato in occasione del suo 41° congresso. "Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro - afferma **Legacoop** - La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio". "Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi, e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia, ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema **Legacoop** Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà - fa sapere l'associazione - il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a **Legacoop** Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato". Aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, per **Legacoop**, "può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 CCNL depositati al CNEL, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi". Il primo obiettivo per **Legacoop** Romagna è: "Un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale



07/21/2023 19:37

La presidenza di Legacoop Romagna: "Attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, se non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili" C'è gran fermento intorno alla proposta di legge sul salario minimo, un tema che Legacoop Romagna aveva già affrontato in occasione del suo 41° congresso. "Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro - afferma Legacoop - La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti, e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa, è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio". "Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi, e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia, ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati. E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà - fa sapere l'associazione - il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato". Aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, per

Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

al problema salariale". Il secondo obiettivo "attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi". "Sì, dunque, al salario minimo, anche da subito - conclude **Legacoop** Romagna - Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili".

Più di 2,3 milioni di euro di danni per la CAB di Bagnacavallo: 900 ettari distrutti

Durante l'alluvione, la Cab ha messo in campo, per aiutare le istituzioni, 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato". "Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo".



Durante l'alluvione, la Cab ha messo in campo, per aiutare le istituzioni, 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. "La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora

Lucchi (Legacoop): le imprese stanno reagendo all'alluvione, ma il governo ha preso sottogamba i problemi della Romagna e mette pochi soldi

di Pier Giorgio Carloni - 21 Luglio 2023 - 13:06 Commenta Stampa Invia notizia

10 min **Legacoop** Romagna associa circa 380 imprese delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Si tratta di una fetta importante dell'economia romagnola (circa il 20%), con un ruolo fondamentale sul piano sociale. A fine ciclo di assemblee di bilancio delle cooperative e dopo le alluvioni di maggio - che hanno colpito circa una cooperativa su quattro, 100 su 380 - abbiamo chiesto a Paolo Lucchi, dal 3 febbraio 2023 alla guida di **Legacoop** Romagna, di fare un bilancio dell'anno appena trascorso e delle prospettive del movimento cooperativo. Paolo Lucchi L'INTERVISTA Presidente Lucchi, finita la campagna delle assemblee di bilancio 2022, qual è lo stato di salute delle cooperative **Legacoop** Romagna? "Mediamente la situazione è positiva, con differenze tra i diversi settori e con un dato di previsione che ci fa pensare. Perché anche le cooperative che hanno presentato un bilancio 2022 particolarmente positivo, hanno segnalato le difficoltà del 2023. Penso ad esempio alle CAB, che hanno presentato bilanci 2022 buonissimi, tra i migliori degli ultimi anni, ma che quando li presentavano tra maggio e giugno - dopo l'alluvione - avevano già chiaro che quel risultato non si sarebbe potuto ripetere nel 2023 per via dei campi allagati." Quali sono stati i settori più in difficoltà nel 2022? "Le cooperative più in difficoltà sono quelle di ambito sociale. C'è un problema che stiamo segnalando da anni: è quello della bassissima remunerazione di questo tipo di lavoro, anche per via di un contratto che è particolarmente penalizzante per i dipendenti e per i soci. La remunerazione di questi servizi, che vengono fatti per conto dei Comuni o indirettamente per conto del Sistema Sanitario Regionale, si basa su tariffe inadeguate da molti anni, e stiamo discutendo di questo con la Regione e con i Comuni." Si tratta di un paradosso, anche perché c'è sempre più richiesta di lavoro in ambito sociale. "Esatto. Ma d'altra parte dobbiamo decidere che cosa fare di questo sistema socio sanitario da qui ai prossimi anni. Abbiamo un'aspettativa di vita che si è molto allungata, c'è un sistema di prestazioni che nel frattempo si è invece molto indebolito, con una sanità che ha costi che sono ben al di là della possibilità di reggere, come ha segnalato la Corte dei Conti. In questa fase le cooperative hanno fatto da ammortizzatori, però iniziano ad essere in difficoltà." Invece quali sono i settori economici andati meglio nel 2022? "L'agricoltura certamente. Ma è come vedere una fotografia in bianco e nero e una a colori. La prima dice che il 2022 è andato bene, la seconda è con un punto interrogativo, dopo l'alluvione. Gli altri settori positivi sono quelli dei servizi. Nel nostro caso quelli di pulizie e quelli di supporto al sistema ospedaliero sono andati bene. È andato



di Pier Giorgio Carloni - 21 Luglio 2023 - 13:06 Commenta Stampa Invia notizia 10 min Legacoop Romagna associa circa 380 imprese delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Si tratta di una fetta importante dell'economia romagnola (circa il 20%), con un ruolo fondamentale sul piano sociale. A fine ciclo di assemblee di bilancio delle cooperative e dopo le alluvioni di maggio - che hanno colpito circa una cooperativa su quattro, 100 su 380 - abbiamo chiesto a Paolo Lucchi, dal 3 febbraio 2023 alla guida di Legacoop Romagna, di fare un bilancio dell'anno appena trascorso e delle prospettive del movimento cooperativo. Paolo Lucchi L'INTERVISTA Presidente Lucchi, finita la campagna delle assemblee di bilancio 2022, qual è lo stato di salute delle cooperative Legacoop Romagna? "Mediamente la situazione è positiva, con differenze tra i diversi settori e con un dato di previsione che ci fa pensare. Perché anche le cooperative che hanno presentato un bilancio 2022 particolarmente positivo, hanno segnalato le difficoltà del 2023. Penso ad esempio alle CAB, che hanno presentato bilanci 2022 buonissimi, tra i migliori degli ultimi anni, ma che quando li presentavano tra maggio e giugno - dopo l'alluvione - avevano già chiaro che quel risultato non si sarebbe potuto ripetere nel 2023 per via dei campi allagati." Quali sono stati i settori più in difficoltà nel 2022? "Le cooperative più in difficoltà sono quelle di ambito sociale. C'è un problema che stiamo segnalando da anni: è quello della bassissima remunerazione di questo tipo di lavoro, anche per via di un contratto che è particolarmente penalizzante per i dipendenti e per i soci. La remunerazione di questi servizi, che vengono fatti per conto dei Comuni o indirettamente per conto del Sistema Sanitario Regionale, si basa su tariffe inadeguate da molti anni, e stiamo discutendo di questo con la Regione e con i Comuni." Si tratta di un paradosso, anche perché c'è sempre più richiesta di lavoro in ambito sociale. "Esatto. Ma d'altra parte dobbiamo decidere che cosa fare di questo sistema socio sanitario da qui ai prossimi anni. Abbiamo un'aspettativa di vita che si è molto allungata, c'è un sistema di prestazioni che nel frattempo si è invece molto indebolito, con una sanità che ha costi che sono ben al di là della possibilità di reggere, come ha segnalato la Corte dei Conti. In questa fase le cooperative hanno fatto da ammortizzatori, però iniziano ad essere in difficoltà." Invece quali sono i settori economici andati meglio nel 2022? "L'agricoltura certamente. Ma è come vedere una fotografia in bianco e nero e una a colori. La prima dice che il 2022 è andato bene, la seconda è con un punto interrogativo, dopo l'alluvione. Gli altri settori positivi sono quelli dei servizi. Nel nostro caso quelli di pulizie e quelli di supporto al sistema ospedaliero sono andati bene. È andato

molto bene il sistema della grande distribuzione Coop e Conad. Bene anche il sistema della produzione industriale e le cooperative agroalimentari. Oltre al loro dato specifico, c'è un altro dato generale che va rimarcato a partire dal buonissimo esito di Macfrut di Rimini: c'è un interesse per la nostra agricoltura nazionale e in particolare per quella emiliano-romagnola che arriva ormai da gran parte dei paesi del mondo, e questo è molto positivo." Alluvione Cab Dicevamo prima che la fotografia cambia se parliamo del 2023. Voi avete avuto 100 cooperative colpite dall'alluvione in tutta la Romagna. Si parlava di un monte danni di circa 48-50 milioni. Quali sono le previsioni per il dopo alluvione? "Le previsioni sono difficilissime per il settore agricolo, di ripresa invece per il settore industriale. Penso alla Deco o alla Fruttigel che pure sono state molto colpite. Le imprese industriali sono ripartite, stanno lavorando a pieno regime. Anzi, utilizzeranno il mese di agosto per recuperare una parte dei magazzini che sono andati sott'acqua. Il problema è che, ad esempio, per i 3 milioni di danni di Deco da un lato c'è l'aspettativa di recuperarli completamente - così ha dichiarato la Presidente del Consiglio, con l'obiettivo degli indennizzi al 100% - ma dall'altro ad oggi ci sono pochissime risorse messe a disposizione. Non c'è neppure la modulistica per fare le richieste dei danni. Quindi la preoccupazione è grande." E per il settore agricolo? "Avendo l'agricoltura dei cicli di ripresa completamente diversi rispetto agli altri settori, non basterà qualche mese per capire com'è andata e cosa succederà. Ci vorranno per lo meno due anni. È questa la ragione per la quale chiediamo che ci sia una moratoria sui mutui che possa durare almeno 24 mesi. Purtroppo oggi le norme europee non lo consentono, come ci ha spiegato nei giorni scorsi il Presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Bisognerà lavorare insieme a tutti i livelli affinché l'Unione Europea conceda la possibilità di una moratoria a lungo termine come quella per il Covid. La differenza è che quella per il Covid riguardava tutta l'Europa, in questo caso il problema ce l'abbiamo solo noi in Romagna." Come sistema cooperativo avete messo in atto anche forme di solidarietà, per esempio quella di cui avete dato notizia l'altro ieri della Cooperativa Agricola Cesenate che ha assunto per due mesi 16 lavoratori delle cooperative di Ravenna più colpite dall'alluvione. Si parla sempre della cooperazione come forma di solidarietà, in questo caso la solidarietà si è proprio materializzata nella maniera più esemplare. "È così, noi abbiamo usato tutti i tasti del pianoforte. Da questa forma di solidarietà fra coop agricole, che è giusto mettere in luce, alla solidarietà diretta sui singoli progetti come per l'asilo di Zerocento che è andato sott'acqua e deve essere recuperato. Dal supporto dato alle coop bracciantili in tutti i modi da cooperative ed aziende di tutta Italia, al supporto garantito da Conad che ha messo a disposizione 300 mila euro per 5 progetti dei comuni di Cesena, Forlì, Lugo, Faenza e Cervia. Un altro progetto scatterà a breve da parte della Fondazione Conad. Un milione e mezzo sarà distribuito sui territori da parte di Coop già nelle prossime settimane. Non dimentichiamo il Fondo di Solidarietà che abbiamo creato per i dipendenti e i soci delle nostre cooperative che hanno subito danni. Insomma, la tastiera l'abbiamo usata per intero e questo dà l'idea di come i valori della cooperazione siano valori non solo raccontati, ma praticati ogni giorno." Alluvione Agricoltura Ha fatto un po'

scalpore nei giorni della grande emergenza la scelta della Cab Terra di allagare i terreni. Ma va ricordato che lo stesso hanno fatto altre cooperative per salvare pezzi di territorio o di città. Ma in fondo non è un fatto così strano, no? "No, non lo è. Loro ci sono abituati. Ci sono stati centinaia di ettari di terreno delle cooperative bracciantili della provincia di Ravenna allagati, sono diventati le casse di colmata del territorio. I dirigenti delle CAB non hanno fatto una piega, hanno capito benissimo. La sintesi vera è: meglio che si allaghino i terreni piuttosto che le case e le persone. In questo modo hanno sacrificato il lavoro di un anno, perché in agricoltura va così. Ma era giusto farlo." Voi non siete molto soddisfatti - già prima lei lo diceva - su come stanno andando le cose del dopo alluvione, in particolare per le risposte che finora ha dato il Governo. L'avete detto e scritto nei documenti in modo molto chiaro. "Noi faticiamo a contenere la tensione. Intanto ci sono stati tempi di reazione totalmente inadeguati da parte del governo. In Romagna ci siamo tirati su le maniche. I ragazzi sono andati a spalare il fango. Ovunque i cittadini, centinaia di cittadini, hanno garantito solidarietà, le imprese si sono aiutate tra di loro. I Romagnoli si sono messi in moto con i tempi giusti, cioè subito, per rialzarsi. Il governo no, ci ha messo settimane solo ad emanare il decreto e a individuare il Commissario straordinario, ma ha messo a disposizione risorse totalmente inadeguate." Su questo voi siete molto netti. Perché? "Beh, abbiamo una stima di 9 miliardi di danni e quelli messi finora a disposizione sono due e mezzo. Figliuolo sta iniziando ora a girare la Romagna, come è giusto che sia, perché è una persona seria e capace, ma ad oggi non c'è neanche la modulistica per fare la richiesta dei danni. Stanno arrivando i primi supporti ai cittadini, di 3.000 euro. In molti casi quei supporti sono niente per persone che hanno perso tutto, la casa, l'auto, giornate e settimane di lavoro. I 3-5.000 euro messi a disposizione sono un'inezia: come si fa ad andare avanti così, dicendo che prima o poi qualcosa si sistemerà?! E non c'è ancora nulla per le imprese. Il governo deve garantire un salto di qualità vero e ci deve essere un impegno simile a quello che è stato garantito per il terremoto in Emilia." Per esempio? "Faccio un esempio per tutti: il decreto del governo prevede che Figliuolo faccia il commissario straordinario per un anno, mentre i 2,5 miliardi sono per tre anni. Al netto di questa incongruenza, la struttura commissariale di Figliuolo è formata per decreto da 60 persone, mentre la struttura commissariale per il terremoto dell'Emilia era formata da 1.000 persone. Con la differenza che mentre in quel caso il cratere era di poche decine di chilometri quadrati, nel nostro caso l'area interessata dall'alluvione è di centinaia di chilometri quadrati. Come faranno 60 persone a star dietro a tutte le richieste di 45 comuni per circa 70.000 edifici colpiti?! Non è possibile. Questa cosa dà veramente l'idea che - voglio essere buono e non pensare ad altro - i problemi della Romagna siano stati presi sottogamba." alluvione Bagnacavallo 18 maggio Se i cittadini non avranno risposte saranno portati all'exasperazione, e poi se la prenderanno con qualcuno "Sì, il rischio è che se la prendano direttamente con i territori, con chi li governa qui, mentre i sindaci sono - come hanno dimostrato - dalla stessa parte della barricata di coloro che hanno subito danni. Ma c'è anche un altro problema. Ora si sta intervenendo

per cercare di recuperare il territorio, c'è preoccupazione per cosa accadrà con le prossime piogge di ottobre, novembre, dicembre. A Forlì Figliuolo ha dichiarato che gli interventi di somma urgenza devono andare avanti e verranno risarciti ai Comuni dal governo. Benissimo. È esattamente il contrario di quello che aveva detto il ministro Musumeci. Prendiamo atto che il governo ha cambiato idea. Ma speriamo che arrivino tutte le risorse necessarie, che per ora non ci sono." Di Area Vasta Romagna o di Provincia Romagna si parla da tanto tempo. Voi spingete in questa direzione perché dite che sostanzialmente l'organizzazione istituzionale e la politica debbono avere una dimensione di questo genere, superando vecchi campanili e le vecchie Province. Si sta muovendo qualcosa? "No. I processi si sono fermati. Per ciò che è avvenuto negli ultimi due mesi la cosa è assolutamente giustificata. Ma il percorso va ripreso e secondo me dovrebbe andare in parallelo con l'elezione diretta dei Presidenti delle Province, pare si vada su questa strada: ci sono sette progetti di legge in campo e vanno tutti nella stessa direzione. Dovrebbe accadere con le prossime elezioni amministrative, quindi nel giugno 2024. Forse quella sarebbe l'occasione per pensare di eleggere i Presidenti nelle tre Province romagnole, ma avendo immediatamente dopo un accordo sottoscritto fra i Presidenti che preveda di attivare tutti gli strumenti per mettere le strutture delle Province all'interno dello stesso contenitore, con l'obiettivo per le elezioni successive di avere una Provincia unica della Romagna." Speriamo non accada più, ma l'alluvione ci ha dimostrato una volta di più che l'organizzazione del territorio - dall'economia alle infrastrutture alla sicurezza idrogeologica - va pensata unitariamente. "Certo, i confini amministrativi non corrispondono né alle esigenze delle persone né alle cose che succedono tutti i giorni e noi in questo momento abbiamo bisogno giustamente di ripensare completamente questo territorio. Non possiamo che farlo tutti assieme, perché abbiamo visto che i danni non seguono le divisioni geografiche o amministrative." Veniamo a CMC, la grande cooperativa che a Ravenna è parte della storia della città. Da tempo si parla di una ipotesi per dare una risposta risolutiva alla crisi, ma negli ultimi mesi non si è saputo più niente. A che punto siamo? "Il Presidente CMC Fioretti sta facendo un lavoro straordinario. Le novità sono positive, nel senso che CMC ha allargato la quantità dei lavori che sta svolgendo o svolgerà. Penso per esempio al tema della metrotramvia di Milano o al fatto che CMC partecipa al 13% alla società che dovrebbe realizzare il ponte sullo stretto di Messina. C'è poi tutta un'altra serie di impegni presi anche recentemente in altre aree del mondo. Quindi CMC continua a essere un brand molto significativo nel settore costruzioni. Nel frattempo c'è un percorso parallelo che non ha subito accelerazioni né rallentamenti e che dovrebbe metterci nelle condizioni - se ci riusciremo - di porre in sicurezza una cooperativa così importante non solo per Ravenna ma per l'intera Emilia-Romagna, perché è una parte della storia delle costruzioni di questo paese." CMC foto Luca Rosetti Avete denunciato più volte negli ultimi anni un problema legato alla carenza di risorse umane, cioè figure professionali che non si trovano, adatte alla domanda delle cooperative o comunque delle attività economiche sul territorio. Si è mosso qualcosa o siamo sempre in emergenza? "C'è un'emergenza clamorosa. In qualunque indagine si faccia, con qualunque impresa, di ogni dimensione

di questo paese, o almeno nel nord Italia, il tema della difficoltà nel trovare il personale salta fuori. Succedeva anche quando eravamo nel punto più acuto della crisi energetica e dei costi fuori mercato dell'energia. Le imprese dicevano il primo problema per noi è l'energia, il secondo ma quasi alla pari del primo è il problema del personale. Noi abbiamo attivato strumenti di carattere operativo con un accordo con Randstad, costituendo una serie di Academy lo scorso anno. Abbiamo trovato 700 persone per le nostre cooperative, ma il fabbisogno in Romagna era di 2.800 persone. Quindi è una risposta straordinaria da un lato, ma ancora insufficiente, perché è solo un quarto di quello che sarebbe servito. Un primo timido segnale è arrivato dal governo, quando la settimana scorsa è stata rivista la quota degli extracomunitari che potranno venire a lavorare all'interno del nostro paese. Su questo va fatto un ragionamento serio, perché in questo paese non ci sono abbastanza italiani per le necessità di lavoro che ci sono." Cioè, non ci sono italiani che vogliono fare certi specifici lavori? "No, non ci sono abbastanza italiani in generale. Abbiamo un problema demografico. Non c'è lavoro nel quale oggi non ci sia la necessità di figure professionali, vale anche per i lavori di gamma altissima e di gamma intermedia. Non si trovano figure anche dove viene assicurata un'alta retribuzione. Insomma non si trovano le persone. Servono politiche per l'ingresso di stranieri, percorsi di formazione qualificata e una nuova politica della casa. Il nostro territorio ha un po' perso attrattività perché è difficilissimo trovare un'abitazione: quindi serve una nuova politica della casa rivolta ai giovani se vogliamo cercare di attrarli o trattenerli in questo territorio. Non possiamo permetterci di perdere neanche un giovane. Servono retribuzioni adeguate e case a prezzi accessibili per i giovani." A livello di retribuzioni alte, probabilmente c'è un problema di formazione, mentre a livello più basso, forse il problema è proprio la retribuzione. Noi abbiamo un grandissimo problema di salari in questo paese, tant'è che c'è una battaglia in atto proprio sul tema del salario minimo. I salari in Italia sono rimasti indietro rispetto ai paesi più avanzati d'Europa e c'è molto lavoro sottopagato. "Peggio. Nell'ultimo anno i nostri salari hanno sostanzialmente perso una mensilità, perché l'inflazione ha portato a perdere ulteriore potere d'acquisto. Sui salari c'è un primo problema che riguarda i contratti non rinnovati. Vanno rinnovati e adeguati alle dinamiche economiche attuali. Dall'altro lato, per tutta una parte di servizi essenziali bisogna che il lavoro sia retribuito di più. Se non iniziamo a farlo perdiamo altre attività, mettiamo anche una fascia di persone sempre più ampia nelle condizioni di non avere nemmeno la capacità di andare a fare la spesa. Faccio notare un dato per tutti: negli ultimi mesi la tendenza per la grande distribuzione, tutta la grande distribuzione, è quella di vedere ridotti i volumi acquistati, cioè le persone vanno a comprare meno cose. E il settore maggiormente in crisi è quello dei discount. Cioè ci sono molte persone che già andavano al discount per spendere meno e che oggi non riescono neanche più a comprare quelle cose lì. Significa che questo paese si è impoverito moltissimo." Rispetto ai salari, sulle barricate da una parte ci sono i sindacati e dall'altra parte ci sono le imprese. Voi rappresentate imprese particolari, in forma cooperativa, ma siete imprese. Qual è la vostra posizione sul salario minimo? "Noi in realtà

ci riteniamo esattamente sulle stesse barricate in cui sono collocati i sindacati. Nel senso che pensiamo che l'esigenza di retribuire meglio e di più le persone è la stessa che abbiamo anche noi. Abbiamo bisogno di avere all'interno delle cooperative persone assolutamente motivate. Il salario minimo è una delle risposte. Ci sono contratti che non sono stati adeguati, facciamolo. Circa 3 milioni e mezzo di persone in questo paese hanno un salario minimo non garantito. Bene quello è una risposta, anche se non è l'unica risposta. Le risposte che vanno messe in campo sono tante."

Legacoop Romagna: "Sì al salario minimo, ma da solo non serve"

di Redazione - 21 Luglio 2023 - 13:15 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

La presidenza di **Legacoop** Romagna interviene sulla proposta di legge sul salario minimo: La proposta e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - affermano - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, **Legacoop** Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo.

Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale". "Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio - commentano -. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati". "E non è, almeno per quanto riguarda il sistema **Legacoop** Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà - specificano -: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a **Legacoop** Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 CCNL depositati al CNEL, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi". Quali sono è presto detto: Il primo riguarda un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. "Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione



di Redazione - 21 Luglio 2023 - 13:15 Commenta Stampa Invia notizia 2 min La presidenza di Legacoop Romagna interviene sulla proposta di legge sul salario minimo: La proposta e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - affermano - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale". "Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio - commentano -. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati". "E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà - specificano -: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo

la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema salariale". Il secondo obiettivo attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, "perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi". "Sì, dunque, al salario minimo, anche da subito - concludono -. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili".

L'autonomia differenziata in Consiglio regionale

Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana "Un Paese più efficiente, con una macchina amministrativa più efficace e un maggior potere di controllo da parte dei cittadini. E' questo il risultato a cui ci deve portare il processo di autonomia differenziata. Il percorso legislativo avviato deve essere certamente graduale e le decisioni ben ponderate, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la strada tracciata è ormai irreversibile; l'autonomia differenziata è infatti l'unica strada per rimettere al centro i territori, far crescere le comunità e aumentare la loro competitività e capacità di coesione sociale, in particolare in ambiti come i trasporti, l'istruzione, il lavoro, la sanità e i rapporti internazionali". Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina a Palazzo Pirelli alla "Commissione aperta" alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. "Serve coraggio e determinazione nell'avviare a livello nazionale un sistema di governance diverso da quello attuale, che certamente non ha contribuito a ridurre le disuguaglianze fra i territori del Paese, ma anzi, purtroppo, le ha progressivamente esacerbate -ha aggiunto il Presidente Romani-. In questo scenario ecco allora che credo serva un nuovo grande patto per l'Italia: innovazione, formazione, infrastrutture fisiche e tecnologiche, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, merito e coesione sociale. Questi grandi temi sono il «terreno comune» su cui siamo chiamati a lavorare, a condizione che ci sia consapevolezza della necessità di riforme strutturali. Le riforme delle istituzioni sono la cosa più importante che si può lasciare in eredità per il futuro, e come più volte ha sottolineato anche in questi ultimi giorni la Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, presidenzialismo e autonomia sono e restano tra le riforme prioritarie del programma di Governo". Un ultimo passaggio il Presidente dell'Assemblea regionale lo ha dedicato anche al confronto in corso sulla definizione dei Lep. "Senza la definizione dei Lep l'autonomia differenziata, o almeno un pezzo importante di questa, non può partire, ma sappiamo anche che per finanziare i Lep è necessario che lo Stato reperisca le risorse necessarie -ha evidenziato Federico Romani-. Mi permetto a tal proposito una considerazione personale: Lep poco dettagliati potrebbero lasciare più margini di manovra a chi ha maggiori disponibilità di bilancio come la nostra regione, senza che questo possa in qualche modo minare la coesione e allargare i divari tra le regioni". Il Ministro Roberto Calderoli "Credo che per la prima volta si possa mettere anche il Sud nelle condizioni di andare a una velocità diversa rispetto a quella avuta fin qua -ha esordito



Incontro con il Ministro Roberto Calderoli promosso dalle Commissioni Affari istituzionali e Autonomia con i Presidenti Romani e Fontana "Un Paese più efficiente, con una macchina amministrativa più efficace e un maggior potere di controllo da parte dei cittadini. E' questo il risultato a cui ci deve portare il processo di autonomia differenziata. Il percorso legislativo avviato deve essere certamente graduale e le decisioni ben ponderate, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la strada tracciata è ormai irreversibile; l'autonomia differenziata è infatti l'unica strada per rimettere al centro i territori, far crescere le comunità e aumentare la loro competitività e capacità di coesione sociale, in particolare in ambiti come i trasporti, l'istruzione, il lavoro, la sanità e i rapporti internazionali". Lo ha sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani intervenendo questa mattina a Palazzo Pirelli alla "Commissione aperta" alla presenza del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli che è intervenuto in Aula consiliare per fare il punto sullo stato di avanzamento del percorso legislativo sull'autonomia differenziata. "Serve coraggio e determinazione nell'avviare a livello nazionale un sistema di governance diverso da quello attuale, che certamente non ha contribuito a ridurre le disuguaglianze fra i territori del Paese, ma anzi, purtroppo, le ha progressivamente esacerbate -ha aggiunto il Presidente Romani-. In questo scenario ecco allora che credo serva un nuovo grande patto per l'Italia: innovazione, formazione, infrastrutture fisiche e tecnologiche, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sostenibilità ambientale, competitività delle imprese, merito e coesione sociale. Questi grandi temi sono il «terreno comune» su cui siamo chiamati a lavorare, a condizione che ci sia consapevolezza della necessità di

ResegoneOnline

Cooperazione, Imprese e Territori

il Ministro Roberto Calderoli-. Ricordo che l'80% dei fondi nazionali sono stati assegnati al sud e il 20% al centro nord, di quelli europei il 70% al centro sud e il 30% al centro nord. A questi -ha spiegato il Ministro- si aggiungono altri 4,6 miliardi stanziati nel 2021 per interventi infrastrutturali, che non sono mai stati utilizzati perché le Regioni non hanno mai trovato l'accordo su come ripartirsi. Considerando che lo stanziamento del settennato 2021-2027 prevede altri 140 miliardi, arriviamo a 223 miliardi a cui si aggiungono i fondi del PNRR. Se parametrriamo queste risorse al Pil del mezzogiorno che è pari a circa il 52% -ha sottolineato il Ministro- appare chiaro che qualunque tipo di intervento non può che migliorare la realtà del Mezzogiorno: più cresce il Sud e tanto meno ci sarà bisogno di perequazione". Sulla presunta incostituzionalità del disegno di legge sull'Autonomia differenziata, Calderoli ha risposto in modo netto: "Non credo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella avrebbe mai autorizzato la presentazione di un disegno di legge alle Camere che fosse incostituzionale. La riforma dell'autonomia non è incostituzionale, è presente nella Carta. Quelli che criticano la riforma dimostrano di non aver letto né la Carta né la nostra proposta". I Presidenti di Commissione Forte e Malanchini L'incontro è stato promosso dalla Commissione "Affari istituzionali ed Enti locali" guidata dal Presidente Matteo Forte (Fratelli d'Italia) e dalla Commissione speciale "Autonomia" presieduta da Giovanni Malanchini (Lega). "Le istituzioni locali possono garantire insieme maggiore democraticità e maggiore prossimità, ovvero ciò che gli organismi internazionali nell'epoca della globalizzazione non sono in grado di garantire -ha spiegato Matteo Forte-. È dunque alla dinamica storica iniziata con il crollo del muro di Berlino che invito tutti a rifarsi, poiché questa inserisce nella corretta lettura con cui leggere i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione iscritti nella nostra Costituzione. Ora è giunto invece il momento di attuare la Carta: l'autonomia differenziata è la giusta risposta alle urgenze del nostro tempo, tenuto conto che l'omogeneizzazione è contro il dettato costituzionale, mentre la differenziazione ne è un principio fondamentale". "L'incontro con il Ministro Calderoli - ha precisato Giovanni Malanchini - è stata un'importante occasione di confronto sui contenuti del percorso legislativo sull'autonomia differenziata, al di fuori di slogan e prese di posizione ideologiche. L'autonomia è lo strumento normativo in grado di dare forza e slancio al principio di sussidiarietà. Il Consiglio regionale e, in particolare le Commissioni Autonomia e Affari Istituzionali daranno il loro contributo a costruire questo percorso coinvolgendo gli Enti locali e favorendo un'ulteriore devoluzione di alcune competenze a Comuni e Province per garantire un'erogazione dei servizi ancora più vicina ai territori". Il dibattito in Aula Nel corso della mattinata sono intervenuti numerosi Consiglieri regionali: Marisa Cesana (Lombardia Ideale - Fontana Presidente): "Autonomia significa sussidiarietà. E in questo quadro riteniamo che si debba prevedere anche un rilancio delle Province con nuove competenze e con l'elezione diretta del Presidente e dei Consigli provinciali". Alessandro Corbetta (Lega): "Sul tema dell'autonomia è necessaria un'operazione verità: l'obiettivo di questa riforma non è quello di spaccare il Paese, ma rientra nel compimento di un percorso previsto dalla Costituzione". Emilio

ResegoneOnline

Cooperazione, Imprese e Territori

Del Bono (PD): "La logica non può essere 'o tutto o niente'. Occorre una riflessione pragmatica e concreta sulle materie da devolvere alle regioni. Il muro contro muro e un approccio improntato allo scontro, infatti, non ci porterà lontano". Fabrizio Figini (Forza Italia): "Non si può distogliere lo sguardo dalla necessità di dare attuazione a una riforma che il Paese aspetta da oltre vent'anni e che i lombardi hanno chiesto a gran voce nel referendum dell'ottobre 2017 quando andarono a votare oltre 3 milioni di cittadini della nostra regione. Ripartiamo da qui". Gian Mario Fragomeli (PD): "Questa è una riforma che tradisce il federalismo fiscale e che riduce il margine di manovra delle regioni. Quello illustrato dal Ministro Calderoli oggi è un percorso legislativo che non fa i conti con le risorse disponibili". Christian Garavaglia (Fratelli d'Italia): "La riforma risponde al principio economico del miglioramento paretiano: tutte le regioni migliorano senza che nessuna peggiori. L'autonomia differenziata consente ai singoli territori di esprimere tutte le proprie potenzialità senza danneggiare gli altri". Luca Paladini (Patto Civico): "Questa riforma segna una separazione netta e profonda tra regioni ricche e regioni povere, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, mettendo a serio rischio l'unità nazionale". Paola Pizzighini (Movimento 5 Stelle): "L'autonomia differenziata devasta l'Italia e aumenta il divario tra Nord e Sud. Inoltre, gli obiettivi di questa riforma sono in contrasto con quelli di coesione sociale indicati dal PNRR". Onorio Rosati (Alleanza Verdi e Sinistra): "L'autonomia differenziata è la strada per aumentare le diseguaglianze tra i territori e i cittadini, soprattutto su materie 'sensibili' come sanità, energia, scuola, mobilità". Carmela Rozza (PD): "Non condivido questo metodo di lavoro. Oggi abbiamo assistito a una Messa cantata. L'incontro con il Ministro Calderoli non ci ha consentito di entrare nel merito dei contenuti della riforma e discutere di tutte le criticità. È stato solo uno spot elettorale per il centrodestra". Martina Sassoli (Lombardia Migliore - Letizia Moratti): "L'autonomia è in continuità con la nostra Costituzione che considera la presenza di territori diversi con esigenze diverse. Quella presentata oggi dal Ministro Calderoli non è una riforma costituzionale nella forma, ma lo è nei fatti. Sarà, pertanto, necessario un ampio e approfondito dibattito parlamentare". Silvia Scurati (Lega): "L'autonomia è lo strumento più democratico e più equo per la gestione della pubblica amministrazione perché agevola il mondo delle imprese e semplifica la vita delle famiglie. Questa è una riforma che nasce da un confronto aperto e che può dare un contributo a migliorare l'intero Paese". Un plauso al lavoro del Ministro e un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata sono stati pronunciati anche dal Presidente della Giunta Attilio Fontana e dal Sottosegretario regionale Mauro Piazza. In Aula erano presenti anche numerosi stakeholders e rappresentanti delle associazioni di categoria lombarde: tra gli accreditati, Confesercenti, Confimi Insubria, Caonagricoltura, Confcommercio, ACAI, UIL, CGIL, CISL, Fondazione Fiera Milano, Assolavoro, Lega Coop, CIA, Confartigianato, CNA, ANCE e Sistema Impresa. Sono intervenuti rappresentanti degli Enti locali di Cremona, Lecco, Como, Varese e della Città Metropolitana di Milano, nonché di ANCI, UPL e Uncem.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, più di 2,3 milioni di danni per la CAB, la sindaca Proni in visita alla cooperativa di Bagnacavallo

(Sesto Potere) - Bagnacavallo (RA) -, 21 luglio 2023 - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato». «Dopo due decreti e la designazione del Commissario straordinario, siamo però ancora in attesa che il Governo riconosca adeguate risorse e sostegni finanziari alle aziende agricole alluvionate - puntualizza il responsabile Agroalimentare di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi - senza le quali è a rischio la struttura stessa del modello agroalimentare romagnolo».



(Sesto Potere) - Bagnacavallo (RA) -, 21 luglio 2023 - La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è stata una delle aziende agricole più colpite dalle alluvioni di maggio. Sono state distrutte quasi tutte le colture presenti nei suoi 900 ettari di terreno, mettendo in grave difficoltà i 30 soci lavoratori, che ora attendono risposte chiare per la ripartenza. Il danno è stato di almeno 2 milioni di euro solo per quanto riguarda le mancate produzioni: barbabietola, grano, sorgo, erba medica, mais, pisello pomodoro, colza, solo per citare le varietà più importanti andate distrutte. Devastati anche il centro aziendale, il magazzino e altri immobili per ulteriori danni stimati ad oggi in 300mila euro. Nei giorni scorsi la Sindaca di Bagnacavallo Eleonora Proni e l'assessore alle Attività Produttive Alfeo Zanelli si sono recati in visita alla cooperativa, dove hanno verificato di persona la devastazione causata dalle acque e fatto il punto sul percorso di ricostruzione avviato dal governo e dal commissario Figliuolo. Ad accoglierli il direttore Marco Lanzoni, il presidente Massimo Bezzi e il responsabile Agroalimentare di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi. Le produzioni della CAB sono integrate nella filiera agroalimentare locale, con conseguenti effetti a cascata. Ma, nonostante i danni, la Cab ha sostenuto nei giorni dell'alluvione, il Comune di Bagnacavallo, la Protezione Civile, il Consorzio di Bonifica, molti agricoltori, aziende private e vicini in difficoltà mettendo in campo 6 trattori, 3 motopompe e soprattutto 10 lavoratori soci della cooperativa. «La Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza è una grande ricchezza per la nostra comunità - ha sottolineato la Sindaca Eleonora Proni - nonostante la situazione, durante l'alluvione ha fornito comunque mezzi e persone per supportare l'opera agli enti pubblici. A loro va un ringraziamento da parte di tutta la comunità per il contributo prezioso e non scontato».

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Romagna: "Si al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica"

(Sesto Potere) - Forlì - 21 luglio 2023 - "La proposta di legge sul salario minimo - e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, **Legacoop** Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati": lo scrive in una nota la presidenza di **Legacoop** Romagna. "E non è, almeno per quanto riguarda il sistema **Legacoop** Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a **Legacoop** Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato. Abbiamo ben chiaro, dunque, che aver avviato un dibattito parlamentare sul salario minimo, attraverso un disegno di legge, può rappresentare il primo passo per l'individuazione di una soluzione ad una condizione di instabilità sociale ed economica, che va assolutamente risolta. Eppure, siamo certi che i sette, importanti, punti attraverso i quali si articola la proposta di legge, non siano sufficienti a garantire il raggiungimento del pieno risultato atteso dai lavoratori. Mentre continuiamo a sollecitare, allo stesso tempo, un provvedimento per la razionalizzazione degli oltre 1000 CCNL depositati al CNEL, è assolutamente necessario accompagnare l'iter parlamentare, politico e culturale sul salario minimo, focalizzando l'attenzione istituzionale su altri due obiettivi": è l'auspicio della presidenza di **Legacoop** Romagna. "Il primo obiettivo: un impegno per la riduzione, graduale, ma effettiva e costante, dell'indice di inflazione che, a giugno 2023, superava ancora il 6%, in un contesto economico accompagnato da scenari di forte incertezza. Pensiamo, solo per fare qualche esempio, al costo dell'energia in previsione dell'autunno ma anche alle politiche europee sui tassi di interesse. E' la riduzione dell'inflazione la prima, fondamentale soluzione strutturale al problema



(Sesto Potere) - Forlì - 21 luglio 2023 - "La proposta di legge sul salario minimo - e l'ampio dibattito che si è aperto nel Paese - costituiscono una opportunità per affrontare quello che, già dallo scorso autunno, apprestandosi ad aprire il suo 41° congresso, Legacoop Romagna aveva identificato come "il problema salariale" da risolvere. Le cooperative non sono di certo contrarie all'introduzione del salario minimo. Tutt'altro. La diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie, infatti - e il conseguente aumento della percentuale di povertà relativa - è esattamente uno dei fenomeni che in modo più evidente rappresenta un fattore di rischio per la coesione sociale. Una criticità che incide negativamente anche sulla vita delle imprese, sulla qualità delle produzioni e sulla leale concorrenza, che causa difficoltà a reperire personale, limitando l'attività di ogni azienda, soprattutto nel nostro territorio. Non avere le risorse necessarie per mantenere lo standard medio di vita corrente della società in cui si vive, è una condizione che non dovrebbe riguardare nessun individuo, men che meno se lavoratore attivo. Una difficoltà che è sentita dai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro dopo anni di impegno e profitto negli studi - e che per questo, spesso, decidono di lasciare l'Italia - ma anche dai lavoratori qualificati e professionalizzati": lo scrive in una nota la presidenza di Legacoop Romagna. "E non è, almeno per quanto riguarda il sistema Legacoop Romagna, un problema che deriva dalla illegalità e dalla precarietà: il 67% dei 24.000 occupati dalle 400 cooperative associate a Legacoop Romagna, è assunto a tempo indeterminato, mentre il 23% è stagionale (con il sistema di tutele che ne deriva) e il restante 10% assunto a tempo determinato.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

salariale. Il secondo obiettivo, non meno importante, attiene al patto fra impresa e pubblica amministrazione, perché alla base di un riconoscimento salariale che non sia solo minimo, ma adeguato alla professionalità prestata, ci deve essere la giusta remunerazione di quel lavoro da parte della stazione appaltante, in particolare se pubblica, nella accezione più ampia del termine: enti locali ma anche aziende partecipate e amministrazione centrali. Non sempre questo accade: non è affatto scontato, ad esempio, in caso di riconoscimento degli aumenti contrattuali e non lo è stato nel caso dell'aumento delle materie prime e dei costi Covid, soprattutto per il grande settore dei servizi": conclude la presidenza di **Legacoop** Romagna che sintetizza il messaggio: "Sì, dunque, al salario minimo, anche da subito. Ma attenzione a non farne una battaglia solo ideologica, fine a se stessa, non accompagnata da politiche economiche e riforme strutturali indispensabili".

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Torna dal 31 agosto fino al 3 settembre la festa dedicata al sale dolce di Cervia

(Sesto Potere) - Cervia - 21 luglio 2023 - Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese.

Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti **Mauro Lusetti** presidente

CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di **Legacoop** Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti delle nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne". Le novità del Gusto Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale.



07/21/2023 18:36

(Sesto Potere) - Cervia - 21 luglio 2023 - Per 4 giorni il sapore del Sale si fonde col sapore della solidarietà. Una festa che parla di tradizione, cultura, gastronomia, internazionalità e della rinascita della salina. Tutti gli appuntamenti sono dedicati al sale e alla tradizione salinara della città in cui il momento più emozionante ed evocativo sarà come sempre l'arrivo della burchiella. Quest'anno la rievocazione della rimessa del sale sarà molto particolare e, se si può, ancora più simbolica, ma sempre di forte emozione. Tutti sappiamo che la salina ha subito un'invasione di acqua dolce che ha portato molti danni, per cui anche la rimessa, come tante iniziative della festa, sarà dedicata al recupero e alla rinascita della salina. Sabato pomeriggio al suono della sirena alle ore 16.30 si potrà assistere alla rievocazione storica che quest'anno offrirà al pubblico, poco sale, ma alcune piacevoli sorprese. Sempre in tema di solidarietà domenica alle ore 17.00 al magazzino del sale in un momento ufficiale verrà consegnato da parte di CIA Conad un importante contributo per il rifacimento della macchina della raccolta del sale resa inutilizzabile dall'alluvione. Saranno presenti Mauro Lusetti presidente CONAD, Maurizio Pelliconi presidente di CIA CONAD, Luca Panzavolta A.D. di CIA-CONAD, Paolo Lucchi presidente di Legacoop Romagna, Massimo Medri sindaco di Cervia e Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina di Cervia. "Questa edizione della nostra festa dedicata al sale sarà molto particolare, con uno spiccato carattere di supporto nei confronti delle nostre radici rappresentate naturalmente dalle saline di Cervia che hanno bisogno del sostegno di tutti per riprendere a vivere e a produrre il sale dolce come prima e ancora meglio, dopo questo sfortunato episodio. - dichiara il sindaco Massimo Medri- Stiamo lavorando incessantemente insieme alla Regione Emilia Romagna, al commissario Figliuolo per trovare i fondi per riportare la salina di Cervia ad essere un fiore all'occhiello di Cervia e il simbolo del passato cervese. Insieme all'università di Bologna stiamo studiando un progetto di ripristino dell'area. Sarà un'edizione con poco sale di Cervia ma all'insegna della solidarietà e della rinascita della salina locale". Domenica alle 12.00 si terrà un incontro con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul futuro delle Saline di Cervia. Presente il sindaco di Cervia Massimo Medri. Il programma, ogni anno più ricco festeggia la tradizione salinara cervese. Partirà con il taglio del nastro del sindaco di Cervia Massimo Medri giovedì 31 agosto alle 19.00 sul canale del porto, a bordo del lancione "Trefratelli" nella cornice della flotta delle barche storiche della "Mariegola delle Romagne". Le novità del Gusto Si parte all'insegna del gusto con la cena inaugurale di giovedì alle 20.30 al ristorante Officine del Sale. In cucina lo chef Cristiano Tomei, stellato Michelin, con "un viaggio speciale nei territori del gusto". In questa occasione si terrà anche un'Asta Solidale.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Novità, giovedì al Magazzino del Sale Torre alle 17.45 il risotto con l'ostrica cervese, La Zariòta, profumata con sale aromatizzato alla vaniglia, preparato dallo chef Tomas Marfella. Il riso utilizzato è quello del Consorzio Riso Delta Po Igp. Nasce così la collaborazione diretta del Parco del Delta del Po, di cui Cervia fa parte, per scoprire i vari risi al naturale alle ore 17.00 col direttore del Consorzio Alex Baricordi e la presidente del Parco Aida Morelli. Approda a Sapore di Sale Casa Artusi di Forlimpopoli con la casetta e due appuntamenti. Venerdì alle 18 si presenta con Chiara Galbiati, direttore. Verdiana Gordini, presidente Associazione Mariette di Forlimpopoli, preparerà le tagliatelle all'uso di Romagna nel nome di Pellegrino Artusi. Il ragù lo preparerà il già stellato Marco Cavallucci del Mercato Coperto di Ravenna. Sabato 2 settembre per Casa Artusi inizia anche la collaborazione con l'Istituto Alberghiero Tonino Guerra di Cervia. Si terrà presso la scuola un corso di cucina sulla preparazione della sfoglia all'uso di Romagna, coordinato dallo chef Matteo Milandri di Casa Artusi e condotto dall'Associazione Mariette. Piazzale dei Salinari si caratterizza per una proposta di carne in graticola con Griglia&Filari, il Food Truck Savut con birra artigianale, vino locale e long drink, e il "carretto siciliano", un food Truck con i fritti siciliani, tra cui gli arancini di pesce. Sotto la Torre San Michele la proposta gastronomica si arricchisce con lo stand del Ristorante Essentia di Castrocaro Terme. Ritorna inoltre dopo due anni di assenza Libera Forlì-Cesena con la casetta dei suoi prodotti, gestita da Equamente Cooperativa. Venerdì alle 11.30 si potrà assaggiare la mozzarella di Bufala Campana della Cooperativa Don Peppe Diana con il commento del cofondatore Teodosio Perone. Sali aromatizzati, profumeria bio e linee termali: cura per l'appetito e cura per il corpo, è il tema dell'incontro di sabato 2 settembre alle 18 al Magazzino del Sale Torre con Giuseppe Pomicetti presidente del Parco della Salina e Aldo Ferruzzi delle Terme di Cervia. Conduce la giornalista Letizia Magnani. Malandrino, il primo amaro con erbe locali e Sale Dolce di Cervia, verrà presentato e degustato venerdì alle ore 21 al Magazzino del Sale Torre, con Alessandro Fanelli. Domenica alle 19 si potranno degustare i primi piatti del pastificio La Fenice con i condimenti preparati dallo chef Vito D'Addiego. Ritorna inoltre Slow Food di Cagliari che porterà il sale di Sardegna in varie declinazioni di aromi alle erbe spontanee, per la degustazione in abbinamento a pesce e ortaggi. Non mancheranno mitili e bottarga. Gli accostamenti saranno presentati da Carla Erdas, Fabrizio Mascia esperti di sale gourmet, e Raimondo Mandis, fiduciario Slow Food della condotta di Cagliari. Torna l'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani, che quest'anno porterà un carico di 4 quintali di sale donati dalle Saline di Trapani e Marsala della Sosalt e SEI Ettore e Infersa, e dalle Saline Culcasi di Trapani/Paceco per distribuzione a offerta solidale dedicata alla salina cervese, così come pure 2 quintali di meloni di Paceco. Sabato alle 20.00 saranno protagoniste le specialità trapanesi, con assaggi che andranno dalle busiate al tonno Auriga, ai cannoli siciliani, col cuoco Paolo Pecorella. Il sale di Cervia dal gusto "dolce" ancora di più di altri offre al palato gusti gradevoli e delicati. Ce ne daranno dimostrazione ancora una volta i Fornai e Pasticcieri di Ascom Cervia e Ravenna giovedì 31 agosto al Magazzino del Sale alle ore 16.30 con i bomboloni riempiti con tanta crema pasticciera.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Venerdì 1 settembre alle 19.30 sempre al magazzino del sale, l'Aperitivo Italiano preparato dalla pasticceria Flamigni, per il Parco della Salina di Cervia, accompagnato dallo spumante solidale Santero. Per gli amanti della natura sono in programma diverse escursioni giornaliere all'area naturalistica e produttiva delle saline di Cervia a cura di Cooperativa Atlantide (www.atlantide.net - salinadicervia@atlantide.net) Si terranno anche visite guidate alla salina Camillone con il Gruppo Culturale Civiltà Salinara per ascoltare il racconto dei salinari e capire come si raccoglieva e si raccoglie oggi il sale con gli antichi attrezzi in legno e con l'antico metodo artigianale della raccolta multipla (info: 347 4661513) Il programma si completa con il mercatino di prodotti del territorio, dimostrazioni di realizzazione di pane e pasta fresca con l'Associazione Culturale Casa delle Aie Cervia, annullo postale dedicato alla festa, passeggiate patrimoniali ed anche la consegna di borse di studio da parte del Gruppo culturale Civiltà Salinara e i tanti prodotti al sale dolce di Cervia: cioccolata, formaggi, grappa, gin, birra, biscotti, piadina, salumi, arachidi, giardiniera, pesce. Info:.

Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

Cesena, una mostra fotografica per Romagna tin bota, 700 foto acquistate fino ad ora

Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - inclusi Usa e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bota", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con **Legacoop**. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - detratte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento». Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliono contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all'inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi». Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.



Circa 700 foto acquistate finora, interesse da tutto il mondo - Includi Usa e Giappone - e un livello artistico altissimo: si è rivelata essere un successo internazionale l'iniziativa "Romagna tin bota", ideata dal fotografo cesenate Marco Onofri per portare solidarietà alle zone colpite dall'alluvione, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con Legacoop. Finora sono stati incassati circa 75mila euro. Tutto il ricavato - detratte le spese vive di stampa e spedizione - sarà devoluto alle persone colpite dalla catastrofe climatica. Visto il successo riscontrato la raccolta fondi va avanti, all'interno della mostra che dal 21 luglio al 3 settembre vedrà esposte 130 opere tra le più rappresentative nella galleria ex Pescheria di Cesena, con un'ulteriore appendice alla Malatestiana. Venerdì 21 luglio alle 18 avverrà l'inaugurazione alla presenza del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca e dei rappresentanti degli altri Comuni beneficiari, Faenza e Lugo. In quell'occasione verrà annunciato nel dettaglio come saranno utilizzati i fondi. Chi lo desidera potrà donare ancora fino al 3 settembre, scegliendo dal vivo con il proprio smartphone una delle stampe messe a disposizione dal collettivo di artisti, illustratori e fotografi che ha sostenuto l'iniziativa. «Nomi di richiamo internazionale come Oliviero Toscani, Massimo Vitali, Guido Guidi e Stephen Shore hanno messo a disposizione gratuitamente le proprie immagini e in centinaia hanno già risposto da tutto il pianeta: collezionisti d'arte, appassionati, ma anche semplici cittadini desiderosi di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per la ripartenza. Il collettivo di oltre 400 artisti che ha partecipato a questa iniziativa - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - ha messo in atto un meccanismo virtuoso di collaborazione e solidarietà che rappresenta perfettamente i principi cooperativi. A tutti loro, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno donato va il nostro più caloroso ringraziamento». Marco Onofri, il promotore della raccolta, dichiara: «Hanno partecipato più di 400 artisti da tutto il mondo, con un livello davvero altissimo. Abbiamo deciso di proseguire con la mostra e le donazioni perché l'interesse non è mai venuto meno nel tempo e siamo convinti che ci siano ancora molte persone che vogliono contribuire, per la loro collezione o per fare un regalo davvero straordinario. È un'iniziativa delle persone per le persone. Per questo abbiamo voluto che i fondi venissero devoluti a chi vive situazioni di difficoltà, non a opere infrastrutturali: all'inaugurazione della mostra spiegheremo nel dettaglio come saranno impiegati i fondi». Gli organizzatori desiderano esprimere un ringraziamento particolare ad Antonello Zoffoli, collaboratore e braccio destro di Marco Onofri in Senape studio, per aver gestito tutta la parte tecnica del progetto e a Studio Azione per la gestione del sito web.

EMILIA-ROMAGNA: Legacoop, bilancio 2022, aumento volume affari per 80% delle Coop | VIDEO

This website uses cookies We use cookies to personalise content and ads, to provide social media features and to analyse our traffic. We also share information about your use of our site with our social media, advertising and analytics partners who may combine it with other information that you've provided to them or that they've collected from your use of their services.

Tele Romagna 24

EMILIA-ROMAGNA: Legacoop, bilancio 2022, aumento volume affari per 80% delle Coop | VIDEO



07/21/2023 11:38 Francesca Leoni

This website uses cookies We use cookies to personalise content and ads, to provide social media features and to analyse our traffic. We also share information about your use of our site with our social media, advertising and analytics partners who may combine it with other information that you've provided to them or that they've collected from your use of their services.

Economia

Tgcom24 Economia News d'agenzia > Granterre: 9 mln da **Legacoop** e Confcooperative per filiera agroalimentare.



07/21/2023 19:49

Tgcom24 Economia News d'agenzia > Granterre: 9 mln da Legacoop e Confcooperative per filiera agroalimentare.

Abbiamo a cuore la tua privacy

E' la seconda pala eolica nel territorio di Gubbio, fornirà 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni e farà risparmiare circa 1000 tonnellate all'anno di CO2 nell'atmosfera. Inaugurazione e partenza ufficiale, da oggi (21 luglio), per la turbina eolica "Il Castiglione" a Gubbio, della cooperativa Ènostra. Dopo "Il Cerrone", già in funzione da 2 anni, anche il nuovo impianto è realtà. Questa nuova turbina sarà quella collettiva più grande in Italia e, con una potenza di 1 MWe, fornirà energia rinnovabile etica e sostenibile a circa 900 tra famiglie e imprese, evitando così l'emissione di oltre 1000 tonnellate di CO2 circa nell'atmosfera all'anno. "Oggi 'ènostra' - dice la presidente Sara Capuzzo - festeggia tre cose: la connessione alla rete della turbina di questo secondo progetto di eolico collettivo a Gubbio, realizzato grazie alla partecipazione dei soci che decidono di investire del capitale, e così facendo possono accedere a una tariffa a prezzo fisso sganciata dal mercato delle fossili; il lancio della campagna di raccolta di nuovo capitale 'Mettiamoci l'energia giusta' per realizzare nuovi progetti e che avrà capienza di 4 milioni di euro; ed infine il fatto di poter mettere a disposizione della cittadinanza l'energia del "Castiglione" per una comunità energetica rinnovabile". Le caratteristiche di questa pala eolica sono un'altezza al mozzo di 69 metri con un diametro rotore di 61 metri e il generatore da un megawatt. L'energia che è attesa da questo impianto è di 2.300.000 chilowattora all'anno per i prossimi 25 anni. Per i prossimi 5 lustri, come detto, circa 900 famiglie e imprese potranno usufruire dell'energia di questa installazione, per un totale di 50-60 milioni di kWh. "Noi - afferma il presidente di **Legacoop** Umbria Danilo Valenti - anche in Umbria, stiamo spingendo molte iniziative con le nostre imprese verso l'efficientamento energetico e la realizzazione delle comunità energetiche. Stiamo sensibilizzando gli enti pubblici e le nostre cooperative verso la costruzione di queste società utilizzando il modello cooperativo, trasparente e democratico. È un modello di impresa non scalabile, quindi a tutela di utenti e cittadini che vogliono dare un contributo all'efficientamento e risparmio energetico, che oggi, ma anche per i prossimi decenni, sarà il problema principale del nostro Paese e che l'Europa dovrà porsi". Il progetto è stato presentato nella sala consiliare del Comune di Gubbio, che ha patrocinato l'iniziativa di Ènostra. "Siamo in presenza - ha dichiarato il sindaco Filippo Stirati - di grandi cambiamenti climatici e riteniamo che il processo di decarbonizzazione che l'Europa sta sollecitando debba vedere l'Italia al passo. Le pale eoliche sono una risposta molto importante sotto questo profilo, per sostenibilità, qualità dell'ambiente e della vita. Riteniamo che debbano essere coniugate anche con una grande sfida di carattere sociale, finalizzata al contrasto delle povertà energetiche. Già interveniamo sul piano sociale per abbattere il problema delle bollette delle famiglie meno abbienti. La costituzione di una



Tutt'Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

comunità energetica nel nostro territorio deve avere questa finalità". " È un bel passo - ha chiosato il vicepresidente della Giunta regionale Roberto Morroni, presente alla conferenza - non solo per questo territorio per l'intera regione. Una prova concreta che si può percorrere una strada utile in una direzione, quella dello sviluppo delle forme di produzione di energia rinnovabile. Ed è un ulteriore tassello che io credo qualifichi la politica che si sta portando avanti nel nostro territorio, che guarda ad uno sviluppo armonico delle energie rinnovabili, con l'attenzione al nostro paesaggio e quindi la necessità di innestare in maniera armonica le forme di produzione".

Augusto dell'Erba riconfermato alla presidenza di Federcasse

Secondo mandato per il presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc che è stato letto all'unanimità per il triennio 2023-2026. La nomina nel corso della prima riunione del Consiglio nazionale, alla vicepresidenza Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali per il triennio 2023-2026. La nomina è avvenuta nel pomeriggio di venerdì 21 luglio a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio Nazionale di Federcasse eletto dall'Assemblea che si è tenuta in mattinata all'Auditorium della Musica di Roma - "Ennio Morricone". Con dell'Erba (al suo secondo mandato), presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc, del Fondo dei Depositanti del Credito Cooperativo e della Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte, sono stati confermati i due vice presidenti Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò, rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle Bcc oltre che della Bcc di Pontassieve. In una nota sono elencati tutti i componenti del nuovo Consiglio Nazionale di Federcasse, composto - oltre che dal presidente dell'Erba e dai vice presidenti Simoni e Spanò - da: Sergio Marro (presidente Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente Federazione Lombarda); Robert Zampieri (direttore generale Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente Associazione Bcc Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente Federazione Marchigiana); **Maurizio Longhi** (presidente Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini (presidente Federazione Abruzzo Molise); Amedeo Manzo (presidente Federazione Campania Calabria); Concetto Costa (presidente Federazione Siciliana); Giuseppe Maino (presidente Bcc Iccrea); Giorgio Fracalossi (presidente Cassa Centrale Banca); Hanspeter Felder (presidente Cassa Centrale Raiffeisen); **Maurizio Gardini** (presidente Confcooperative); Tino Cornaglia (in rappresentanza delle società e degli enti di piccole dimensioni); Teresa Fiordelisi (Associazione delle donne del Credito Cooperativo - iDee); Giulia Pittatore (in rappresentanza dei Giovani Soci delle Bcc). Nel Collegio Sindacale: Raffaele Arici; Stefano Tolomeo, Enzo Zampiccoli.



Secondo mandato per il presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc che è stato letto all'unanimità per il triennio 2023-2026. La nomina nel corso della prima riunione del Consiglio nazionale, alla vicepresidenza Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò Augusto dell'Erba è stato rieletto all'unanimità presidente della Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali per il triennio 2023-2026. La nomina è avvenuta nel pomeriggio di venerdì 21 luglio a Roma, in occasione della prima riunione del Consiglio Nazionale di Federcasse eletto dall'Assemblea che si è tenuta in mattinata all'Auditorium della Musica di Roma - "Ennio Morricone". Con dell'Erba (al suo secondo mandato), presidente della Federazione Puglia e Basilicata delle Bcc, del Fondo dei Depositanti del Credito Cooperativo e della Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte, sono stati confermati i due vice presidenti Roberto Simoni (vicario) e Matteo Spanò, rispettivamente presidente della Federazione Trentina della Cooperazione e della Federazione Toscana delle Bcc oltre che della Bcc di Pontassieve. In una nota sono elencati tutti i componenti del nuovo Consiglio Nazionale di Federcasse, composto - oltre che dal presidente dell'Erba e dai vice presidenti Simoni e Spanò - da: Sergio Marro (presidente Federazione Piemonte Val d'Aosta e Liguria); Alessandro Azzi (presidente Federazione Lombarda); Robert Zampieri (direttore generale Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige); Flavio Piva (presidente Federazione Veneta); Lorenzo Liviero (presidente Federazione del Nord-Est); Luca Occhialini (presidente Associazione Bcc Friuli Venezia Giulia); Mauro Fabbretti (presidente Federazione Emilia Romagna); Sergio Cugini (presidente Federazione Marchigiana); Maurizio Longhi (presidente Federazione Lazio Umbria Sardegna); Alfredo Savini

Schlein cerca l'unità con l'area Bonaccini Critiche dai riformisti (e accoglienza tiepida)

La leader pd all'evento del governatore. Oggi parla Prodi

dal nostro inviato Cesare Zapperi

Cesena «Siamo tutti orgogliosamente parte della stessa squadra». Elly Schlein gioca la carta dello spirito di corpo per chiudere il discorso con cui, mettendo sul tavolo tutti i possibili temi condivisi (dal salario minimo alla sanità pubblica), cerca di vincere le resistenze, quando non l'ostilità seppur garbata, della platea di «Energia popolare», l'area del Pd (per alcuni una vera e propria corrente) che si riconosce in Stefano Bonaccini e che si è riunita a Cesena per una prima vera chiamata alle armi dopo la sconfitta, per molti impreveduta, alle primarie.

La segretaria sa di dover lavorare su due fronti: quello esterno, con la battaglia nei confronti del governo Meloni e della coalizione di centrodestra, e quello interno, con una «minoranza» che anche nella accaldata Fiera cesenate non le risparmia stilette dolorose e la accoglie con un tiepidissimo applauso.

A chi le dice che «bisogna definire il nostro profilo» (Matteo Ricci), che «non siamo un movimento ma un partito» (Elisabetta Gualmini), che «la radicalità non è massimalismo» (Valeria Valente), che «la sconfitta alle elezioni non è stato un episodio sfortunato perché gli elettori ci detestano e dobbiamo trovare parole nuove per riavviare il dialogo» (Antonio Decaro), la leader dem replica, sottolineando ripetutamente la convergenza con «Stefano», con l'invito a lavorare sui fronti del salario minimo, della sanità e della scuola pubblica, del diritto alla casa, della lotta contro l'Autonomia di Calderoli, della precarietà.

«Apprezziamo il valore del nostro pluralismo, altri invece inseguono il modello dei partiti personali legati al destino personale del loro leader» sottolinea Schlein.

Stamattina è attesa la risposta di Bonaccini, ma c'è grande curiosità di sentire cosa verrà a dire Romano Prodi, padre nobile dell'Ulivo che qualcuno vorrebbe «ripiantare».

Ma di fronte al Pd intero ci sono i temi su cui far leva per ribaltare i rapporti di forza che nel settembre scorso hanno segnato una sconfitta sanguinosa. Sul salario minimo il centrosinistra è insolitamente compatto. Schlein risponde a muso duro al ministro Nello Musumeci che in mattinata aveva parlato di «assistenzialismo». «Non so in che paese viva. Sono passati da "prima gli italiani" a "prima gli sfruttatori". Al governo c'è chi parla con grande disprezzo dei lavoratori poveri».

C'è poi il nodo del post alluvione, tema ovviamente molto sentito in Emilia-Romagna. La segretaria ribadisce che l'esecutivo ha perso tempo e rimarca che le risorse stanziare sono «largamente insufficienti». Ma è di ieri un nuovo fronte provocato dalla scelta di intervenire sul ddl Alluvione, secondo il Partito democratico, limitando fortemente il coinvolgimento degli enti locali (ma la maggioranza nega). «Una



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

decisione molto grave perché senza i territori si sbaglia e si fa male» il giudizio secco della segretaria.

All'assemblea di «Energia popolare» insieme a figure storiche dell'ala riformista come Piero Fassino, Emanuele Fiano, Simona Malpezzi, Pina Picierno (e tanti altri, come Piero De Luca), è intervenuto anche l'ex sindaco di Lodi Simone Uggetti, travolto da un'inchiesta e poi assolto dopo sette anni di processi. Una vera standing ovation ha accolto i suoi affondi: «Sulla giustizia il Pd ha una subalternità culturale che non mi piace. Quando i magistrati sbagliano bisogna avere il coraggio di dirlo». Parole che hanno scatenato la platea così come quando lo stesso Uggetti ha invitato il partito a vincere la sindrome anti-renziana.

È stato come una sorta di richiamo della foresta per tanti che da quella stagione non sono più nella stanza dei bottoni del partito.

Gestazione per altri

"Il Pd è contrario alla Gpa. E quella solidale non esiste". Parla Sandra Zampa

Annalisa Chirico

Roma. A Cesena il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini riunisce il correntone anti Schlein? "Lo escludo perché in quel caso io non ci andrei", risponde secca l'onorevole Sandra Zampa, prodiana di ferro, già sottosegretario alla Salute. "Sono stata invitata in quanto ulivista ma non appartengo ad alcuna corrente. Mi hanno invitato e ci andrò. Lo faccio come servizio al partito, peraltro coordinerò un tavolo sulla salute. La prima preoccupazione di Bonaccini, mi creda, è che non nasca l'ennesima corrente. Romano Prodi vi prende parte a questa condizione. Tutto sarà fuorché una corrente".

Ma il Pd è specialista nel correntismo. "Il partito è cambiato. Lei pensi che prima appena scrivevi un commento nelle chat private del gruppo, due minuti dopo finivi sulle agenzie, adesso non accade più. C'è una consapevolezza nuova".

Eppure sulla maternità surrogata non si capisce il Pd da che parte stia.

"Il Pd è contrario alla Gpa (gestazione per altri, ndr), la segretaria Schlein ha detto di non essere ostile ma ha precisato che è la sua posizione personale. Si potrà anche aprire un confronto ma mi sembra che la posizione sia chiaramente contraria a qualunque legalizzazione di una pratica che scompone il processo procreativo e calpesta la dignità delle donne, il rispetto del loro corpo, la loro essenza".

Come voterà il Pd sull'"emendamento Magi", dal nome del deputato di +Europa, che consente la cosiddetta Gpa solidale? "Non so se sia un'iniziativa solo personale o di +Europa. In ogni caso, trasformare una proposta di legge in un emendamento solo per creare scompiglio è una prassi scorretta, si tratta di una fuga in avanti alla quale il Pd non abbozza. Mi risulta che la decisione presa dal Pd sia la non partecipazione al voto. La condivido: il metodo è profondamente sbagliato, c'è qualcuno che vuole solo creare problemi".

Se lei, come Graziano Delrio, Paola De Micheli, Anna Finocchiaro, ha avvertito l'esigenza di prendere posizione contro la Gpa, vuol dire che la posizione del Pd, sul tema, non è monolitica. "Ripeto: le posizioni diverse sono state espresse a titolo personale. La maternità surrogata richiede sempre alle donne di sottoscrivere un contratto che impedisce qualunque ravvedimento, in altre parole una volta che hai firmato non puoi più cambiare idea. Per non parlare dello stress fisico cui queste donne sono sottoposte, ben più oneroso che nelle gravidanze naturali. Bisogna affrontare cicli ormonali estenuanti affinché la surrogata funzioni. La Gpa nega principi di umanità e rispetto, anche nei confronti del nascituro: non si può commercializzare lo scambio di minori. Si mette sotto i piedi la dignità delle donne".



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Lei non crede a quella gratuita, senza nessuna contropartita? "La Gpa solidale non esiste: in quei casi non c'è pagamento ma c'è rimborso.

Si aggira il divieto della retribuzione con rimborsi che possono essere molto elevati. Mi sembra una pratica dai contorni a dir poco foschi. Daniela Danna, una delle massime esperte sul tema, spiega che la differenza tra Gpa altruistica e commerciale non esiste. Io voglio essere chiara: desta sempre commozione il desiderio di genitorialità ma esso non va confuso con un diritto. Esistono altri modi per diventare genitori, per esempio attraverso la 'stepchild adoption' che il Parlamento italiano dovrebbe tornare a regolare e agevolare. Ci sono tanti bambini che con un'adozione vedrebbero la propria vita cambiata".

La destra propone il reato universale. "Questa è una colossale sciocchezza, la destra racconta balle che non servono a nessuno e che avranno conseguenze gravi sulla vita delle bambine e dei bambini. Il principio, fissato dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e assorbito dall'ordinamento giuridico dei Paesi sottoscrittori, Italia inclusa, pone al centro la tutela del superiore interesse del minore. Ogni bambino ha il primario interesse ad avere dei genitori che si prendano cura di lui".

Rebus a Cesena

La due giorni di Bonaccini. Come fare opposizione a Schlein senza opporsi?

Marianna Rizzini

Roma. Hanno fatto tutti gli auguri a tutti: in bocca al lupo, viva il laboratorio di idee, viva il Pd. E si sono sforzati tutti di guardarsi allo specchio sottolineando le cose che dovrebbero in teoria unire. E insomma, ieri la città di Cesena ha tenuto a battesimo "Energia popolare", la creatura di Stefano Bonaccini che nessuno (men che meno il governatore emiliano e presidente Pd) vuole chiamare "corrente" ma che da giorni in molti fanno fatica a non chiamare sottotraccia "correntone". "Ma c'è anche la segretaria Elly Schlein", ripetono da giorni i pompieri e i dissimulatori. "Ma c'è anche Romano Prodi", dicono i maliziosi, ché la presenza dell'ex premier pare diventata palindroma: viene letta come abbraccio di rafforzamento della segretaria, ma anche, al contrario, come assist all'ecumenismo apparente di una certa area di minoranza. E se ieri pomeriggio si attendeva l'incontro tra Schlein e Bonaccini, oggi si attendono i tre discorsi (quello di Prodi compreso) e si soppesano assenze e presenze, all'indomani del giorno in cui Schlein ha sostituito Gianni Cuperlo al vertice della Fondazione Pd, nominando al suo posto l'ex governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Bonaccini intanto ha lanciato la sua "Energia popolare" come "area culturale" per dare "un contributo" di proposte. "L'intento ovviamente non è demolitorio delle idee altrui", dice un sostenitore del governatore emiliano, in questi mesi già accusato di eccessivo appeasement verso l'impostazione della neo-segretaria.

Ma non corre soltanto a Cesena la linea del fronte, quanto più su, in quel di Bruxelles e di Strasburgo, luoghi metaforici di sperato riscatto per un Pd sconfitto alle ultime Politiche, ma anche terre di rilancio per chi, sul territorio, ha raccolto consensi mentre il partito perdeva voti: sindaci, amministratori, volti noti e meno noti che hanno sostenuto Bonaccini alle primarie e che sanno di essere stati, in questi anni, lo scheletro che reggeva l'emaciato organismo dem. Chi candidare alle Europee, se non quelli che già hanno vinto? è il pensiero che, neanche troppo nascostamente, attraversa alcune stanze del Nazareno, dove periodicamente corrono, non per niente, i nomi dello stesso Bonaccini ("ma non è così, vuole rimanere in Emilia Romagna", è il ritornello del suo inner circle) e anche quelli di due sindaci amati nelle loro città e rispettati trasversalmente: Dario Nardella, sindaco di Firenze, e Antonio Decaro, sindaco di Bari. Anche Nardella, non più tardi di un mese fa, ha preso ufficialmente le distanze dall'ipotesi che ufficiosamente non viene scartata negli ambienti a lui vicini: "Ho un altro anno da fare come sindaco", diceva Nardella, "e devo lavorare su molte cose che dobbiamo realizzare a Firenze. Non sono uno che chiede posti. Sarà il partito e saranno i cittadini a esprimere una volontà verso i propri rappresentanti".

Anche a Bari Decaro ha davanti un anno. Le regionali, l'approdo che sembra naturale, sono nel 2025.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Le Europee nel 2024. Perché no? si sono interrogati i sostenitori dell'idea in Puglia, pensando al sindaco e presidente Anci, pur consapevoli della presenza di altri nomi (Lucia Annunziata? Pina Picierno?) per la competizione di Strasburgo. "Le chiacchiere stanno a zero", dice un deputato dem romano, alludendo al fatto che "tutto deve passare dal via". E cioè da lei, la segretaria Schein oggi a Cesena, in terra bonacciniana e con l'ex rivale che sottolinea la volontà di "non tagliare il ramo su cui siamo seduti". E anche, in qualche modo, di non precludere ad alcune personalità la via suddetta, visto che colei che farà i nomi dovrà essere lei, Elly. Che ieri, a proposito della Fondazione **pd** al cui vertice siede ora Zingaretti, diceva: "Un luogo in cui sviluppare un pensiero curioso, lungo e profondo e dove promuovere un confronto che valorizzi il pluralismo interno". A Cesena ascoltavano ("serve la traduzione?", scherzava un parlamentare emiliano), consapevoli della missione: non segare il ramo su cui si è seduti.

Il caso

Fondazione Pd, la leader sostituisce Cuperlo con Zingaretti

- L. DECIC

Guidare la macchina del Pd è come mettersi alla cloche dell'aereo più pazzo del mondo. Nomine che indispettiscono e soldi che mancano in cassa. Solo nelle ultime 24 ore, Schlein ha dovuto gestire due grane. La prima è la guida della Fondazione Pd. Una sorta di pensatoio, per ora una scatola vuota. Fuori Gianni Cuperlo, che era il presidente scelto da Enrico Letta, dentro Nicola Zingaretti. La mossa era nell'aria e da giovedì sera è diventata ufficiale: la leader ha cambiato il vertice, nominando l'ex segretario ed ex governatore del Lazio al timone.

Missione: rafforzare la rete di relazioni europee, far aderire l'organismo del Nazareno alla Foundation for European progressive studies, sigla Feps (ne è stato presidente anche Massimo D'Alema) cioè la fondazione dei partiti che aderiscono al Pse. E Zingaretti è perfetto per il compito, visto che, non è un mistero, potrebbe candidarsi alle Europee fra un anno, come capolista nel Lazio, anche se lui smentisce seccamente: «Gossip giornalistici».

L'avvicendamento è diventato un piccolo caso al Nazareno. Cuperlo non ha voluto commentare, ma chi lo conosce bene racconta che è rimasto stupito, che insomma avrebbe voluto proseguire. Oggi sarà alla convention di Bonaccini e forse parlerà. Nelle chat dem, da sinistra, fra i sostenitori del deputato triestino, da 24 ore circola una battuta maligna, su Zingaretti (e Schlein): «Ma la segretaria ha affidato la Fondazione Pd al leader che si dimise dicendo peste e corna del partito?». «Mi sono dimesso dalla segreteria per salvare il Pd», ha replicato l'interessato ieri in conferenza stampa, accanto alla leader. Va capito poi quale è il progetto della fondazione, istituita proprio da Zingaretti, finora con zero dipendenti e zero budget. Ma può diventare una piccola cassaforte, con portafogli e staff. «Ci serve un luogo dove sviluppare pensiero, un luogo curioso», sostiene Schlein. «Andrò avanti nel lavoro avviato da Cuperlo», promette morbido Zingaretti. Qualcuno però fa trapelare il malumore, come Simona Malpezzi, «molto dispiaciuta per Gianni».

Ma è soprattutto sul progetto della fondazione, cioè quanti soldi e dipendenti assorbirà, che già circolano i veleni. Anche perché il Pd ha presentato un bilancio in cui è prevista una rigida spending review. Nel 2022 c'è stato un avanzo di mezzo milione di euro, ha scritto il nuovo tesoriere, orlandiano, Michele Fina, ma ora serve «una riduzione della spesa significativa», anche perché «per ciò che attiene al tesseramento ci sarà una riduzione considerando l'avvenuta celebrazione del congresso nazionale». Il tesoriere di prima, Walter Verini, aveva calcolato circa 50 esuberi. Su 120 dipendenti (erano 140, poi molti sono stati incentivati ad andare via). Il tempo è poco: fra due mesi, il 30 settembre, scrive Fina, «scadrà la proroga della cassa integrazione ed è intenzione del partito individuare accordi con



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

le parti sociali per gestire l'esubero in modo da garantire un ammortizzatore sociale ovvero uscite incentivate e non traumatiche». Si parla anche di "ricollocazioni", ma è complicato, in un partito che ha perso tante amministrazioni, molto prima che arrivasse Schlein. Si tenta insomma di fare cassa, anche chiedendo i decreti ingiuntivi - ne sono stati mandati 56 - per i parlamentari morosi, la maggior parte ex, si era già detto di Luca Lotti. Morosi di tanto: un milione e 164.736 euro. Deputato **pd** Gianni Cuperlo, deputato, è stato presidente del Partito democratico durante la segreteria di Matteo Renzi.

IL TACCUINO Pd, l'eterno ritorno dei correntoni

MARCELLO SORGI

All'ombra del Generale Agosto che s'avvicina, e ha sempre condizionato le vicende politiche italiane, il Pd si riorganizza in un correntone di maggioranza e uno di minoranza.

All'antica. Anche se a dirlo o a scriverlo si corre il rischio di essere considerati fuori dai tempi, di non cogliere l'aspetto di novità, l'apertura alla società civile e così via. Ma tant'è: a Cesena, con la benedizione anche della segretaria Schlein, Stefano Bonaccini raccoglie quella che doveva essere la sua maggioranza a sostegno della sua segreteria e che solo un colpo a sorpresa delle "primarie aperte", qualcuno dice anche alle infiltrazioni della destra nei gazebo, ha trasformato in minoranza. A Roma l'ex-segretario Zingaretti viene chiamato, sempre dalla Schlein, a occuparsi della Fondazione Pd, fino a due giorni fa nelle mani di Cuperlo, giubilato perché si era presentato contro la leader. Teoricamente, la Fondazione dovrebbe dare attuazione all'obiettivo congressuale dell'apertura del Pd alle altre anime della sinistra. Nei fatti sarà un assemblaggio delle correnti, o dei capicorrente che lamentano la difficoltà di avere un contatto diretto con Schlein, piuttosto sfuggente e circondata da un gruppo dirigente simile più a una guardia di pretoriani che a una cinghia di trasmissione tra base e vertice.

Zingaretti non si sbilancia sull'eventualità che tra gli organismi ammessi nella nuova Fondazione possa essere ammessa anche "Italianieuropei", in rappresentanza del quale entrerebbe (o rientrerebbe) D'Alema, uscito al tempo della scissione dei bersaniani e adesso in fase di riammissione. Anche se la comunicazione tra il Lider Maximo e Schlein non è delle più facili, e la segretaria s'intende meglio con un altro ex-segretario, Bersani, a tutt'oggi star dei principali talk-show. Quanto al resto, la linea del Pd resta concentrata sul difficile riaggancio dei 5 stelle, via salario minimo, su cui il partito sarà sconfitto in Parlamento la prossima settimana, o via mozione di sfiducia anti-Santanchè, voluta da Conte a evidente scopo di propaganda, dato che non ha possibilità di passare, e a cui Schlein alla fine ha deciso di accodarsi. Non è molto.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci mancava solo lui

Patrick evita il premier poi va in piazza col Pd E vogliono candidarlo

La scusa: niente incontri con politici per rimanere "indipendente". Ma coi Dem invece farà festa. Le ovazioni dei militanti di sinistra sui social: sindaco subito

LORENZO MOTTOLA

Semplice ingrato o idealista super-partes? Secondo Riccardo Noury, portavoce della costola italiana di Amnesty International, il dubbio su Patrick Zaki non si pone neanche. Quello che ha scritto Libero ieri è vero: l'attivista egiziano ha rifiutato di tornare in Italia con un volo di Stato per evitare di trovarsi di fronte a Giorgia Meloni. Questa sua scelta, però, sarebbe dettata dalla semplice volontà di non confondersi con le fazioni italiane. In questo ambiente funziona così: «La reputazione dei difensori dei diritti umani si basa sulla loro indipendenza dai governi», ha detto ieri Noury, «e lui ha già ringraziato tutti». Resta aperto un interrogativo: ma se Zaki non ha intenzione di farsi vedere in giro con i politici, perché ha accettato di partecipare alla grande festa in piazza che il sindaco Pd di Bologna Matteo Lepore sta organizzando per lui in Emilia, dove ovviamente ci sarà una pletora di tesserati Dem a caccia di selfie? Forse il problema non è la stretta di mano, ma il colore del politico che si avvicina.

IL PROGRAMMONE Il programma del grande raduno è pronto: «Sarà un momento di gioia e commozione per la città che non ha mai smesso di lottare per il suo ritorno, la sua libertà», ha detto Emily Marion Clancy, vicesindaco e clone di Elly Schlein che in città si sta già battendo per fondamentali battaglie quali l'utilizzo dei bagni del Comune da parte degli utenti transgender, «Sarà una festa con tutte le persone che hanno tenuto alta l'attenzione sul suo caso, il Comune, l'università, gli enti, Amnesty International, perché questo ha contribuito alla sua liberazione».

Tutti bravi, tutti invitati. Se non sei di centrodestra, è ovvio. E c'è già chi pronostica una bella candidatura per Patrick in futuro. Sui social c'è un diluvio di messaggi che chiamano in campo. Purtroppo le premesse ci sono tutte, anche se l'egiziano per cui tanto s'è speso il governo non ha la cittadinanza italiana né la residenza e in effetti non parla neanche la nostra lingua.

FETICCIO La cosa curiosa è che, almeno stando ai suoi scritti, Zaki sembra parecchio lontano dalle idee di Schlein e soci.

L'articolo per cui l'attivista è finito in cella potrebbe tranquillamente essere firmato da un militante di Fratelli d'Italia: si tratta di una lunga serie di accuse alla legge islamica che discrimina pesantemente i cristiani egiziani.

Zaki ha provato a descrivere la vita di un "miscredente" al Cairo.

Perché l'apartheid esiste ancora in Africa, a imporla sono i musulmani, a subirla gli infedeli, che hanno meno diritti anche nella suddivisione delle eredità dei propri morti. Ma tutto ciò poco importa oggi.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

In questi anni Zaki è diventato un totem soprattutto per quella sinistra che ormai vive di battaglie per i diritti civili più che di quelle per i diritti sociali. Ovviamente non c'è prova che qualcuno lo abbia imbeccato o spinto a evitare la Meloni, ma sta di fatto che ad alcuni "amici" la mossa dell'egiziano sembra abbia fatto un gran piacere. Tanti hanno applaudito la scelta del ragazzo. La traccia l'aveva data Laura Boldrini, che nel suo post di ringraziamenti per la liberazione da parte di Al-Sisi citava più o meno chiunque, dagli usceri del carcere di Alessandria in su, dimenticando ovviamente premier e ministri italiani. Per Sinistra e Radicali Zaki ha fatto bene perché bisogna continuare a lottare «per tutti gli attivisti ancora in carcere» e ovviamente per Regeni. Resta il fatto che questo esecutivo lavorando con l'Egitto ha ottenuto in pochi mesi più di quanto abbia fatto il centrosinistra gridando per anni, pur occupando posizioni di governo.

In tutto ciò, comunque, la linea del centrodestra sembra assolutamente adeguata: fregarsene. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri ha chiuso la vicenda dicendo che Zaki «può tornare come vuole» in Italia, pedalò incluso. Maurizio Gasparri ha provato a rassicurare il giovane: stringere la mano a un politico non significa dividerne le idee, sarebbe stata solo una scelta di buona educazione. Ma se proprio non vuole, nessuno si strapperà i capelli. In fin dei conti rinunciando al volo di Stato, come ha detto Guido Crosetto, «ci ha fatto pure risparmiare dei soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DL ALLUVIONE

Via l'emendamento il Pd grida al golpe Foti: «Ci è o ci fa?»

Mancala copertura finanziaria e l'emendamento del Pd che istituiva i subcommissari alla ricostruzione post alluvione viene soppresso. In 24 ore la decisione dopo i rilievi della Ragioneria alla norma del decreto alluvione che il governo aveva segnalato alla Camera pochi minuti prima di porre la fiducia. L'immediato rinvio in commissione del provvedimento ha scompaginato i piani dell'esecutivo ma il rapido via libera all'emendamento soppressivo del comma 10 presentato dal relatore Tommaso Foti, di Fratelli d'Italia, ha chiuso la partita scatenando la rabbia del Pd che legge in questa operazione anche il dato politico della volontà di affossare il ruolo di Stefano Bonaccini nella gestione della ricostruzione in Emilia Romagna. Per la segretaria dem Elly Schlein «il governo ha scavalcato la filiera istituzionale», ma il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha spiegato il motivo della soppressione del comma 10. L'approvazione di quell'emendamento è frutto di «un errore in commissione», ha detto.

«Per una svista, però, al voto è stato ammesso un testo diverso da quello riformulato». Insomma, problemi di copertura. Ciriani ha comunque assicurato che i sub-commissari restano, ma la polemica è scoppiata. Stefano Vaccari ha definito quello dell'esecutivo un comportamento da «sciaccalli», c'è chi ha parlato di «golpe bianco sulle alluvioni» e la replica del relatore Foti non si è fatta attendere: «L'opposizione cerca pateticamente di buttarla in caciara per l'abolizione di un comma. Ma l'opposizione c'è o ci fa?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alla guida della Fondazione del Pd

Elly epura Cuperlo: al suo posto Zingaretti

Lo sfidante della Schlein viene cacciato dal pensatoio dem. Intanto Bonaccini a Cesena organizza i suoi

Una nomina che sta facendo rumore nel **Pd**: quella di Nicola Zingaretti, ex segretario dem, al quale Elly Schlein ha consegnato ieri la Fondazione del partito. «Sono felice di essere qui insieme a Nicola Zingaretti, al quale ho chiesto di coordinare, di presiedere, il lavoro che porta alla costruzione della Fondazione del Partito Democratico, una intuizione che era stata inserita nello statuto nel 2019, quando Nicola era segretario».

Nel partito, già prima della conferenza di presentazione della Fondazione targata Zingaretti, si sono registrati malumori da parte di chi vede nell'avvicendamento «una sorta di rivincita di Schlein nei confronti di Cuperlo». Critiche trasversali, che attraversano l'ala riformista, ma anche un pezzo della maggioranza interna: «Cuperlo è un intellettuale che ha guidato con competenza e passione la costruzione della Fondazione. Quale ragione per sollevarlo dall'incarico?».

L'ex capogruppo al senato, Simona Malpezzi si dice «molto dispiaciuta» per Cuperlo. «Ho visto come ha lavorato, niente contro Zingaretti ma mi dispiace davvero perché Cuperlo ha curato la fondazione come un pezzo di sè». A questo si somma il sospetto di alcuni riformisti che, statuto alla mano, notano come la fondazione dem abbia quale propria missione riunire le varie fondazioni di area esistenti. Compresa ItalianiEuropei, guidata da Massimo D'Alema: «E se fosse un modo per far rientrare fuoriusciti eccellenti?», è l'interrogativo. Di qui il sospetto che si tratti di una rivincita di Schlein. L'ex presidente **Pd**, infatti, ha corso al congresso contro l'attuale segretaria, come alternativa della «sinistra ortodossa» alla mozione Schlein. Fonti parlamentari dem vicine alla segretaria precisano, però, che il ruolo di presidente della Fondazione **Pd** è legato alla segreteria. Non c'è, spiegano quindi, nessuna vendetta di Schlein contro Cuperlo: «Il mandato del dirigente **Pd** era scaduto con la fine della segreteria Letta e da allora la Fondazione è rimasta pressoché inattiva». Si spiega così la decisione della segretaria di nominare Zingaretti quale nuovo presidente. D'altra parte anche il coordinatore dei sindaci dem, figura che fino ad oggi è stata identificata nel primo cittadino di Pesaro, Matteo Ricci, è in attesa di essere rinnovato. In questo caso, tra i nomi che si fanno, ci sarebbe quello del sindaco di Bologna, Matteo Lepore.

Una decisione che rimbalzerà sicuramente a Cesena dove il presidente dem, Stefano Bonaccini, ha chiamato a raccolta la sua area politica. Oggi sono previsti gli interventi di Schlein e di Romano Prodi.



Le acrobazie di Zaki per evitare il saluto ai suoi salvatori

IL RETROSCENA Il rifiuto del volo di Stato e delle autorità E la sinistra è già in estasi: «Apprezzabile»

PASQUALE NAPOLITANO

Nel giorno del rientro in Italia, Patrick Zaki fa le acrobazie per evitare il saluto al premier Giorgia Meloni e al ministro degli Esteri Antonio Tajani che l'hanno tirato fuori dalle celle di Mansoura.

Domani il ricercatore egiziano, rilasciato dopo la grazia concessa dal presidente egiziano al-Sisi, è pronto a rimettere piede in Italia. Un rientro accompagnato dalle polemiche.

Zaki, che già «sogna» un futuro in politica (a sinistra), ha rifiutato il volo speciale di Stato, messo a disposizione dal governo, optando per un aereo di linea dal Cairo a Milano Malpensa.

Il ricercatore dovrebbe arrivare nel pomeriggio, per poi trasferirsi a Bologna dove ad attenderlo c'è tutta l'amministrazione Pd. Il vicesindaco Emily Clancy annuncia: «Stiamo preparando una grande festa».

Questioni amministrative hanno fatto slittare di un giorno in ritorno in Italia. «I documenti ufficiali per revocare il divieto di viaggio saranno finalizzati domenica a mezzogiorno. Arrivo tra un paio di giorni, dobbiamo solo aspettare» - ha scritto ieri il ricercatore su Twitter. In Italia rientrano con Zaki anche la sorella, Marise Zaki, e la fidanzata Reny Iskander. Non sarebbe in programma alcun incontro, almeno nella giornata del rientro con esponenti del governo. L'ipotesi di un colloquio nei prossimi giorni con Meloni e Tajani non è da escludere. Zaki resterà in Italia due settimane per poi far ritorno in Egitto dove convolerà a nozze. Il titolare della Farnesina conferma: «Nessun baratto per la liberazione».

Per la prima giornata in Italia, dopo i tre anni di calvario, il ricercatore si concederà solo alla piazza di Bologna (la stessa delle Sardine). Il rifiuto del volo di Stato si porta dietro tensioni. Zaki ha rifiutato l'atterraggio a Ciampino e ha chiesto di non essere ritratto in foto con le autorità. Fonti del governo però spiegano: «Il volo di Stato sarebbe servito solo a velocizzare il rientro e non ci sarebbero state passerelle».

In ogni caso, sia dalla Farnesina che dall'esecutivo, la posizione è abbastanza chiara: «Siamo contenti e soddisfatti di averlo riportato in Italia» dice la ministra per l'Università e la ricerca, Anna Maria Bernini. «A noi interessava liberalo - taglia corto il ministro degli Esteri Antonio Tajani - Come vuole tornare, torna». Il deputato Maurizio Lupi ci mette la faccia: «Al giovane Patrick vorremmo, però, anche ricordare che dire "grazie" a chi si è impegnato per lui, più o meno tutti in questo Paese, a cominciare dal governo non è un atto politico, né una scelta di campo - così come non lo è salire sul volo di stato e farsi fotografare con le autorità - ma solo umana riconoscenza e buona educazione. Se le opposizioni,



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

infine, vogliono fare del rifiuto al volo di stato un vessillo ideologico facciano pure: come sempre a noi i fatti, a loro le chiacchiere».

Fonti della maggioranza al Giornale sono più esplicite: «Le idee politiche di Zaki, vicine all'opposizione al governo Meloni, non sono un mistero.

Magari ce lo ritroviamo candidato».

D'altronde Bologna è culla di talenti di sinistra. In passato ci provò Mattia Santori delle Sardine. Oggi c'è Elly Schlein. Domani potrebbe toccare proprio a Zaki. Prova a mettere una pezza il portavoce di Amnesty International Italia, Riccardo Noury: «Decidere di viaggiare su un volo di linea non è un gesto di opposizione politica, ma un gesto di indipendenza». Troppo tardi. La sinistra è già in estasi. «Apprendiamo che Zaki avrebbe rifiutato di giungere in Italia con un volo di Stato e di fare foto con le autorità. Ci pare un comportamento apprezzabile» - esulta Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera.

Milano made in Usa: +76% di turisti. Link con Boston

Partita la campagna per attrarre talenti e investimenti. Ipotesi voli diretti per il Massachusetts

Simona Buscaglia

Gli americani amano sempre di più Milano. Lo confermavano i dati Istat nelle presenze del 2022 e lo ribadiscono quelli di Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate. Se infatti i turisti statunitensi nel 2022 si collocavano al primo posto per numero di arrivi dall'estero in città (373mila), spendendo complessivamente nel capoluogo lombardo oltre 850mila notti, andando a guardare oggi i numeri nei due scali, nei primi cinque mesi del 2023 sono scesi dagli aerei 203.868 americani, segnando un +76% rispetto allo stesso periodo del 2022. Un trend in crescita dovuto sì a una maggiore riapertura delle rotte, ma anche all'attenzione per il mercato statunitense.

Milano&Partners, agenzia ufficiale della città creata dall'amministrazione di Palazzo Marino e dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, per posizionare il capoluogo lombardo come destinazione sostenibile per il turismo, attrarre investimenti diretti esteri e accogliere talenti internazionali e **start up**, ha lanciato una campagna Summer con Visa rivolta a un target «Gen Z» e «Millenials Us». Ma non solo.

Già nei mesi scorsi si è lavorato su un link con Boston.

Per rafforzare la presenza di Milano nella capitale del Massachusetts è stata pianificata una missione al Bio International, evento globale dell'industria biotech, con affissioni al Boston Logan airport. Per Sea è una delle destinazioni più promettenti, tanto da essere tra le principali candidate per l'apertura di una rotta diretta in un futuro sempre più prossimo. Boston è infatti luogo fertile per il settore della Life Sciences che a Milano e in Lombardia hanno un cluster importante: qui si trova infatti il più fiorente sviluppo del settore, con un fatturato di 74,5 miliardi di euro, un valore aggiunto di 27 miliardi di euro, e 347mila addetti. Boston è anche una città universitaria: si potrebbero così attrarre sempre più scambi internazionali su Milano che ospita 200mila studenti universitari (di cui il 10% proveniente dall'estero).



Bonomi: caldo come il Covid servono più lavoro agile e anche la cassa integrazione

Allarme di Confindustria. L'Inps: Cig sotto i 35°. Coldiretti: raccolti a rischio

DIANA CAVALCOLI

Un protocollo per la cassa integrazione «per caldo» e un utilizzo più esteso dello smart working in questa estate di temperature record. A rilanciare la proposta di un intervento anti-caldo per tutelare i lavoratori è Carlo Bonomi. Il presidente di **Confindustria** ha parlato di un protocollo da siglare con i sindacati sul modello di quello varato durante il Covid. Un modo per identificare «delle soluzioni straordinarie che possano coprire tutta la platea dei lavoratori».

Dalle fabbriche agli uffici.

Lavoro agile «Stiamo parlando - ha detto Bonomi - anche di un intervento sullo smart working, quindi di allargare la possibilità di ricorrere a questa tipologia di lavoro per consentire ai lavoratori di non spostarsi e rimanere presso le proprie abitazioni». Una strategia pensata, accanto al ricorso alla Cig, per prevenire gli incidenti sul lavoro legati al caldo estremo. Nelle ultime settimane sono morti due operai a Jesi e a Lonato del Garda mentre pochi giorni fa un camionista 62enne è stato trovato senza vita a bordo del suo tir in un'area di sosta vicino a Brescia. «Pensare di dover mettere a rischio la propria vita perché si va al lavoro è qualcosa che deve far riflettere tutti».

Non è un tema solo delle associazioni datoriali, è un tema dei sindacati ed è un tema del governo», ha concluso Bonomi. In questi giorni il ministero del Lavoro ha avviato un tavolo con i sindacati per definire un piano di interventi. Sul tema dello smart working emergenziale la ministra Marina Calderone ha parlato di una valutazione sulla sua possibile estensione spiegando che «non c'è un veicolo normativo in cui inserirlo» ma questo non significa che «non si possa individuare».

Tra gli strumenti a disposizione delle imprese c'è la cassa integrazione che può essere richiesta sopra i 35 gradi. In queste ore l'Inps ha precisato che la Cigo può essere in realtà richiesta anche sotto quella determinata soglia. Per l'Inps anche temperature inferiori ai 35 gradi «possono determinare l'accoglimento della domanda di accesso al trattamento ordinario qualora entri in considerazione la valutazione della temperatura "percepita", che è più elevata di quella reale». Contano poi la «tipologia di attività svolta e le condizioni nelle quali si trovano a operare i lavoratori». Tra queste pesa la prolungata esposizione al sole.

Fabbriche e uffici Sull'urgenza di un intervento si sono fatti sentire anche i sindacati. Per Roberto Benaglia, segretario Fim Cisl, smart working e Cig sono misure utili ma tampone: «Occorre rendere il lavoro sostenibile. Il caldo non sparirà nei prossimi anni, dobbiamo intervenire attraverso la contrattazione e ripensare gli orari e i turni».

Per il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri «serve subito un decreto legge che protegga i lavoratori



dalle temperature elevate e vieti i lavori esposti oltre i 33 gradi». Giulia Bartoli di Fillea Cgil chiede poi all'Inail di «approfondire la rilevazione delle statistiche sugli infortuni per colpo di calore» a tutela del comparto edile.

Coldiretti ricorda invece come nei campi «siano a rischio oltre 500 mila lavoratori» e che fermare il lavoro con la Cig significa lo stop della produzione e della raccolta. Per la Pubblica amministrazione dice Marco Carlomagno, segretario Cse, «l'emergenza caldo sta portando al blackout di vari uffici pubblici. Il Tribunale e la Procura di Roma contano udienze bloccate per la mancata disponibilità delle aule e malori tra il personale».

Bollini rossi In attesa del prossimo incontro del 24 luglio al ministero del Lavoro, per contrastare l'emergenza arrivano i bollini rossi di Inail e Cnr. Che hanno lanciato il progetto «Workclimate 2.0»: mappe interattive in cui sono indicate le aree geografiche in cui i lavoratori sono più a rischio.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Lavorare sotto il sole Il troppo caldo è un rischio L'Inail mappa le zone rosse Bonomi: è come il Covid

Il leader di Confindustria preme per cassa integrazione e smart working Cgil e Uil: serve subito un decreto. I dubbi di Confcommercio e Coldiretti

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA L'emergenza caldo come il Covid, almeno sul fronte del lavoro: e, dunque, serve il ricorso agli stessi strumenti e alle stesse misure di protezione utilizzate durante la pandemia, come la cassa integrazione e lo smart working. A indicare la via per contrastare i gravi rischi per la salute che le alte temperature comportano principalmente per determinate attività (edilizia, stabilimenti industriali, agricoltura) è il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, che spinge per un protocollo d'intesa da mettere a punto rapidamente con i sindacati: martedì il nuovo incontro al Ministero del Lavoro. Sindacati che con i leader di **Cgil** e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, chiedono, però, di intervenire ad horas: «Ci vuole un decreto subito per fermare il lavoro quando si va oltre certi limiti». Un decreto che, per il cislino Luigi Sbarra, deve recepire l'intesa tra le parti sociali.

L'ALLARME DI BONOMI «Mettere a rischio la propria vita perché si va al lavoro è qualche cosa che deve far riflettere tutti, non è un tema solo delle associazioni datoriali, è un tema dei sindacati ed è un tema del governo», avvisa il presidente di **Confindustria**. Servono soluzioni straordinarie in questo periodo che possano coprire tutta la platea dei lavoratori. Quali?

Quelle utilizzate per la pandemia: oltre alla cassa integrazione per i lavori più impattati dalle ondate di calore, si sta parlando anche di smart working, in modo da consentire ai lavoratori di non spostarsi e rimanere proprio le proprie abitazioni. Ma nel novero delle misure da mettere in campo rientrano anche la possibilità di cambiamenti ad hoc nei turni, nell'organizzazione del lavoro, con la fornitura di dispositivi di protezione individuale ad hoc e supporti anticalore. La Ministra del Lavoro, Marina Calderone, si mostra d'accordo, ma l'appuntamento prossimo non è prima di martedì.

IL PRESSING DEI SINDACATI I sindacati, però, premono sul tempo. «Non c'è tempo di discutere protocolli. Serve subito un decreto legge che protegga i lavoratori dalle temperature elevate e vieti i lavori particolarmente esposti, oltre i 33 gradi», insiste Bombardieri. Per Landini «bisogna agire subito». Per Sbarra, invece, «è urgente e necessaria un'intesa nelle prossime ore tra governo e parti sociali da recepire in un decreto nel solco dei protocolli sulla sicurezza attivati durante il Covid».

I CANTIERI «Il caldo torrido non si deve più considerare un problema eccezionale e limitato a qualche giorno, ma un problema con cui dovremo fare i conti sempre di più nei prossimi anni - incalza Enzo Pelle, segretario generale Filca-Cisl -. Le temperature elevate aumentano i rischi di infortuni anche gravi. E questo vale ancora di più per gli over 60, che nei cantieri italiani rappresentano ben l'8% degli



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

addetti (circa 60 mila sui 746mila). Serve snellire ulteriormente l'iter per chiedere la Cassa integrazione».

LA CASSA DELLA DISCORDIA L'idea della cassa integrazione non sembra mettere d'accordo tutte le associazioni di categoria. Confcommercio chiede che «gli interventi» siano «ben tarati alle tipologie di attività nei diversi settori e alle mansioni svolte». Per il responsabile lavoro della Coldiretti, Romano Magrini, «la Cig significa fermare le macchine, l'attività e la raccolta», mentre «oggi serve avere i lavoratori a pieno regime perché abbiamo il massimo della produzione e della raccolta».

Magrini propone però come soluzione alternativa la rimodulazione dell'orario di lavoro, anticipando alle 5 l'inizio dell'attività, fermarla nelle ore più calde e riprenderla dalle 18, spiegando come sia «una cosa che stanno facendo ormai quasi tutti i datori di lavoro».

LA MAPPA Si chiama «Worklimate 2.0»: è il progetto, ma già operativo e in fase di attuazione, messo a punto da Inail e Cnr per fornire previsioni e indicazioni sullo stress da calore legato alle attività lavorative. Di fatto si tratta di un sistema per lo screening dei rischi professionali correlati alla temperatura e all'attività svolta. Un sistema che determina la possibilità di avere bollini rossi specifici dell'allerta caldo per la salute dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Qui Bologna

L'operaio «Turni anticipati contro la canicola»

BOLOGNA Il lavoro è matto e disperatissimo. In un giorno, a Bologna, si sono rotte tre tubature per il caldo. Eliseo Luongo, 54 anni, dipendente della società cooperativa Cpl Concordia (e delegato Fililea-Cgil), nell'ambito dell'appalto della multiutility Hera si occupa della manutenzione delle reti idriche. Di prima mattina è già sul posto, in strada. Nonostante gli oltre 35 gradi, spiega che, essendo un servizio di pubblica utilità, «non possiamo fermarci. Il pronto intervento è attivo 24 ore su 24...».

In attesa del tavolo al ministero, per chi deve lavorare col caldo, che cosa si può fare?

«La nostra azienda ci ha spiegato che c'è la possibilità della cassa integrazione. Ma come facciamo a fermarci se si rompe un tubo e la gente resta senz'acqua?

Fortunamente sono state messe in campo diverse misure, tra le quali l'anticipo dei turni».

A che ora entrate in servizio?

«Per evitare le ore più calde, iniziamo alle 5.30 anziché alle 7.30 o alle 8. In questo modo alle 14 stacchiamo».

Rimodulare i turni basta?

«Aiuta. Ma non solo. In caso di orario straordinario, recuperiamo con i riposi. Poi c'è massima disponibilità sulle pause. Un modo per metterci un poco all'ombra, bere acqua, rinfrescarci».

L'idea di un protocollo come fu per il Covid è una soluzione?

«Lavorare così è dura, la fatica si sente. Ma nella nostra azienda ci sono state assunzioni, possiamo darci il cambio. Dove la situazione è meno flessibile, però, si attivi la cassa integrazione e si prevedano alternative.

La salute va messa al primo posto».

Rosalba Carbutti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Frutticoltura: allarme della Cisl

«Modena, sono a rischio 500 posti di lavoro»

Modena rischia di perdere la frutticoltura, uno dei settori di eccellenza del suo comparto agroalimentare. Le gelate di aprile, le piogge di maggio e le grandinate di giugno e luglio hanno colpito pesantemente le coltivazioni. Un disastro che rischia di provocare un'emorragia di almeno 500 posti di lavoro tra fissi e stagionali. L'allarme è di Daniele Donnarumma (nella foto), segretario generale della Fai Cisl Emilia.

The collage consists of two main parts. The top part is a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated Saturday, July 22, 2023. The main headline reads 'Impianti per la pasta: il meglio è qui Fava, fusione da leader mondiale'. Below it, a sub-headline states 'Allarme, sono a rischio 500 posti di lavoro'. The article features a photograph of two men in suits, likely Daniele Donnarumma and another representative. The text discusses the challenges in the pasta industry and the impact of weather conditions. The bottom part of the collage is an advertisement for 'LocaTop', a company offering 'NOLEGGIO', 'VENDITA', 'FORMAZIONE', and 'ASSISTENZA' services. It highlights '15 SEDI IN EMILIA ROMAGNA' and lists various types of equipment available for rent, such as scaffolding, hoists, and cranes. The ad also includes a website URL 'WWW.LOCATOP.IT' and a phone number.

Indagine semestrale

Confindustria Romagna Il fatturato è in crescita

Il fatturato registra un +5,5%, quello interno +6,5%, il fatturato estero +0,8% e l'occupazione +4,4%. È quanto emerge dall'indagine semestrale del centro studi di **Confindustria Romagna**. Quanto agli ordini, evidenzia **Confindustria Romagna**, si segnala situazione di stazionarietà sia per quelli totali che esteri. Permangono inoltre elevate le difficoltà di reperimento del personale per il 45,2% delle imprese. (In foto Roberto Bozzi, presidente di **Confindustria Romagna**).

The collage features a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' with the headline 'Impianti per la pasta: il meglio è qui Fava, fusione da leader mondiale'. It includes a photo of Roberto Bozzi, president of Confindustria Romagna, and an advertisement for LocaTop machinery with the text 'L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO AL VOSTRO SERVIZIO' and '15 SEDI IN EMILIA ROMAGNA'.

Bonomi: «Il Pnrr punti alla crescita, essenziale spingere gli investimenti»

Emergenza caldo, serve un protocollo tra le parti sociali per Cig e smart working

Nicoletta Picchio

I numeri mostrano l'evidenza: «Nel 2021 gli investimenti sono cresciuti del 18%, nel 2022 del 9% e quest'anno non so se arriveremo al 4%. Gli investimenti sono la crescita del paese e stanno crollando». Bisogna agire per aumentare il Pil del paese. E Carlo Bonomi ritiene che il Pnrr sia fondamentale: «Doveva essere un boost aggiuntivo agli investimenti pubblici, che mobilitasse anche quelli privati.

Così non è stato. È un Piano sbagliato all'origine, l'avevamo detto con l'allora governo Conte, difficile accollare i problemi a questo governo». Ma ora va utilizzato al meglio: «Siamo d'accordo con la rimodulazione del Pnrr per ottenere crescita potenziale. Il Piano è fondamentale, la nostra proposta è che parte di quelle risorse siano utilizzate per stimolare gli investimenti privati sulle transizioni». Serve una politica industriale italiana ed europea per le transizioni che per il presidente di **Confindustria** sono «ineludibili» ma che hanno bisogno di ingenti risorse: «La Cina con Mic 2015 ha deciso di investire miliardi di dollari sulle tecnologie, gli Usa con l'Ira sull'autonomia strategica in alcune filiere. La Ue punta ad essere il primo continente sui temi ambientali e poi dice "arrangiatevi". Così non funziona», ha ribadito Bonomi, intervistato a Start su Sky Tg24.

Non va nella giusta direzione l'azione della Bce sui tassi: «Non ci convince questa politica, specie gli annunci: spaventano i mercati e influiscono sulla propensione agli investimenti, che con questi tassi sono penalizzati». Inoltre l'inflazione, secondo il presidente di **Confindustria**, scenderà a fine anno ad una forchetta tra il 3 e il 4 per cento. «Ma non è dovuto alle politiche della Bce. Abbiamo avuto un picco di rincari energetici ad agosto del 2022, quindi l'inflazione potrà scendere verso fine anno. La storia insegna che l'inflazione non si abbassa solo riducendo i tassi». Piuttosto, il presidente di **Confindustria** ha sollecitato interventi congiunturali contro il caro energia, specie per i settori energivori.

Il Pnrr non è l'unico tema sul tavolo: ci sono le ripercussioni dell'emergenza caldo sul lavoro e il salario minimo. «Pensare di mettere a rischio la propria vita perché si va al lavoro deve far riflettere tutti, non solo associazioni datoriali ma anche sindacati e governo. Occorre un intervento come per il Covid: un protocollo d'intesa tra associazioni datoriali e sindacati per cassa integrazione e smart working, soluzioni straordinarie che possano coprire tutta la platea dei lavoratori».

Sul salario minimo, i contratti di **Confindustria**, ha ribadito il presidente, sono sopra i 9 euro. Il terzo livello dei metalmeccanici, che viene preso a riferimento, è di quasi 11 euro. «Ci sono settori con salari bassi, ma non è la manifattura. Basterebbe incrociare i dati UniEmens con quelli del Libro unico del lavoro. Inoltre ci sono 44 contratti nel settore dei metalmeccanici, sarebbe interessante



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

sapere chi ha firmato quei contratti, da parte datoriale e sindacale». L'obiettivo della Ue, ha spiegato Bonomi, era evitare il dumping salariale e spingere la contrattazione, con l'Italia che è stata presa ad esempio perché la contrattazione collettiva riguarda l'80% dei lavoratori. Per Bonomi il salario minimo è addirittura controproducente, perché il contratto nazionale alza il valore del salario. Piuttosto per tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori va reso strutturale il taglio al cuneo fiscale, «sarà la sfida della prossima legge di bilancio».

E ha contestato che sia la manifattura a generare i cosiddetti extra-profitti: nel triennio 2019-2022 c'è stato un calo del Mol di -5% a fronte di un aumento di salari del 5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Prezzi calmierati, Urso studia un patto per i consumatori

Caro carrello. Al via la prossima settimana il confronto con la grande distribuzione e le imprese per un'intesa che favorisca la riduzione su un paniere di beni: obiettivo da raggiungere in 10 giorni

R.Fe.

ROMA Un "patto per i consumatori" tra governo e industria alimentare per dare un sostegno alle famiglie su cui grava la corsa sui prezzi che, seppur in rallentamento nel mese scorso (l'inflazione a giugno è scesa al 6,4%), ha finito per rendere la spesa una voce sempre più pesante nei bilanci familiari. È il piano al quale lavora il **ministro** delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso che, dopo gli incontri degli scorsi giorni, vedrà la prossima settimana di nuovo la grande distribuzione e ha in agenda un confronto le principali rappresentanze dell'industria italiana degli alimenti (secondo settore manifatturiero italiano). Se l'accordo andrà in porto si arriverebbe nel giro di una decina di giorni a definire un paniere del "largo consumo" a prezzi calmierati per un periodo di tempo determinato. I valori ovviamente non sarebbero fissati dall'Esecutivo ma frutto di un'intesa per offrire a tutti i consumatori una serie di ribassi su prodotti come zucchero, riso, pasta, olio d'oliva con un taglio dei prezzi più consistenti rispetto alle promozioni che è possibile trovare in negozi e supermercati.



Se a giugno si è registrata una frenata della crescita tendenziale dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (l'insieme di beni comprendente gli alimentari e i prodotti per la cura della casa e della persona) che è stata pari a +10,5%, il tema degli alimentari continua a preoccupare i consumatori. I prezzi del comparto sono leggermente rallentati ma mostrano un andamento particolarmente caldo. Nel complesso, a livello tendenziale le quotazioni dei beni alimentari sono scese dal +11,4% di maggio al +10,7%.

Un «grosso cruccio» come lo ha definito nei giorni scorsi il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, al quale l'Esecutivo cerca di porre rimedio: prima la carta ricaricabile per gli acquisti di alimenti "Dedicata a te" (382,50 euro da spendere tra il 1° agosto e il 31 dicembre per i nuclei familiari di almeno tre componenti e un Isee fino a un massimo di 15mila euro lordi), ora il progetto di un "calmiere" che possa portare benefici a tutte le famiglie italiane in un momento di emergenza prolungata. Con una logica che non può essere impositiva ma frutto di un'intesa su prodotti di largo consumo a prezzi ridimensionati per un periodo limitato di tempo. Anche perché nella spirale inflazionistica è proprio alla voce "carrello della spesa" che le famiglie sono maggiormente colpite. Come sottolineano da tempo le associazioni consumeristiche.

Come l'Unione nazionale consumatori secondo i cui calcoli il +6,4% di inflazione registrato a giugno

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

si traduce per una coppia con due figli in un aggravio di 1.834 euro su base annua. Di questi ben 846 servono solo per far fronte ai rincari dell'11% di cibo e bevande.

Grande distribuzione (Gdo) e industria alimentare sono ora sollecitate a dare un loro contributo.

L'auspicio dell'esecutivo è che tra associazioni e sigle si inneschi una concorrenza virtuosa e che a convincere i settori a non tirarsi indietro possa esserci anche l'incentivo di un ritorno di immagine. C'è da dire che l'industria alimentare, attraverso Federalimentare, ha rivendicato di aver fatto la sua parte «riducendo i listini» e, nel commentare i dati sull'inflazione, ha sottolineato come «a valle esiste una lunga filiera fatta di intermediari, magazzini, logistica che, proprio per il cosiddetto "effetto scorte" sta rallentando il passaggio nell'offerta ai consumatori di prodotti a prezzi più bassi». Argomenti che saranno al centro degli incontri che il **ministro** Urso avrà la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'INTERVENTO

rilanciare salari e partecipazione

Luigi Sbarra

Sono passati trent'anni dall'accordo del 23 luglio 1993: per dirla con Gino Giugni, all'epoca Ministro del Lavoro, una vera "Costituzione delle relazioni industriali" in cui tutte le parti si impegnavano reciprocamente su obiettivi di politica dei redditi, economica e sociale.

Il "Protocollo Tarantelli" - come fu giustamente chiamato in onore del grande economista che lo teorizzò pagando con la vita la propria lungimiranza - mostrò come le regole di una "concertazione" strutturata potessero effettivamente determinare le dinamiche economiche del Paese.

Voluto fortemente dalla Cisl, guidata da Sergio D'Antoni, quel "patto" garantì un lungo periodo di dialogo costruttivo che salvò l'Italia dalla bancarotta, rilanciò il potere d'acquisto reale di salari e pensioni, consentì le riforme e l'ingresso dell'Italia nella moneta unica europea.

Alla fine degli anni 90, la fine del dialogo strutturato tra Governo, sindacato e **imprese**, l'avanzare della disintermediazione politica e di un conflitto tra partiti urlato e irresponsabile, consegnò il Paese al declino e al populismo, interrompendo quella road map e lasciando che la dialettica sociale del cambiamento fosse espressa dalle sole lobby.

I risultati purtroppo sono sotto gli occhi di tutti: freno alla crescita economica, all'innovazione, bassi redditi e salari, disuguaglianze in aumento, produttività e redistribuzione al palo, infrastrutture e riforme negate. A tre decenni esatti da allora, dobbiamo tornare a far nostra la lezione di quell'accordo storico, puntando energie su obiettivi diversi, a partire dalla politica dei redditi. Allora era necessario freddare l'arroventarsi della spirale prezzi-salari. Oggi il traguardo è diverso, per certi versi opposto: bisogna spezzare una spirale inflazionistica "da offerta", legata alla propagazione del caro-vita nei beni essenziali ed energetici.

La via per elevare salari e pensioni passa per il rinnovo di tutti i contratti pubblici e privati, il contrasto alla speculazione e il controllo di prezzi e tariffe, una riforma fiscale redistributiva e progressiva che sposti il baricentro del prelievo dai redditi agli extraprofiti e alle rendite finanziarie e immobiliari, dichiarando anche una guerra spietata all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva.

La grande priorità oggi è aumentare stipendi e pensioni ed in questo contesto un salario minimo dignitoso serve, ma deve essere di natura contrattuale, con l'estensione ai settori ancora non coperti dei trattamenti economici complessivi dei contratti prevalenti più prossimi e affini.

Tanti e decisivi sono gli obiettivi da raggiungere attraverso un dialogo sociale rinsaldato: dobbiamo mettere in campo buone flessibilità negoziate che accelerino i cantieri del Pnrr e redistribuiscono



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

la produttività sui lavoratori. Vanno costruite politiche attive efficaci verso un nuovo Statuto della persona che assicuri a tutti i lavoratori, autonomi e subordinati, protezioni universali, formazione continua, sostegno al reddito, orientamento all'occupazione. Servono politiche industriali degne di questo nome ed un intervento pubblico che guadagni alla crescita il Mezzogiorno. Bisogna sbloccare gli investimenti pubblici e privati, rafforzando le condizionalità sociali, condividendo in modo integrato e trasparente la rotta delle dotazioni nazionali ed europee, assicurando le nuove assunzioni nel pubblico impiego. Occorre ridefinire un sistema pensionistico socialmente sostenibile, flessibile, inclusivo, rilanciare la sanità pubblica con opportune risorse, assumere medici e infermieri, tagliare le liste di attesa, assicurare interventi nella medicina territoriale e di prossimità nella prospettiva di integrare i servizi socio-sanitari - assistenziali.

L'obiettivo strategico di questa stagione deve essere l'evoluzione compiuta della partecipazione e della democrazia economica, ovvero di relazioni industriali ispirate all'articolo 46 della Costituzione, volte a un più forte coinvolgimento dei lavoratori all'organizzazione, alla gestione ed ai profitti delle **imprese**. È da questo assunto partecipativo che dobbiamo costruire insieme un accordo vero, sano, costruttivo, possibilmente unitario. Un Patto non è mai un tiro alla fune.

Funziona se ognuno è pronto a metterci del suo verso traguardi condivisi. Su questo, oggi, chiamiamo il Governo ed i nostri interlocutori sociali. Puntando la bussola ideale sul traguardo dell'accordo del 23 luglio del 1993 che fu punto di arrivo di una stagione di intese anche non unitarie - come quella di San Valentino del 1984 - ma non per questo meno giuste.

Segretario generale della Cisl © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Aziende, crescono i ritardi nei pagamenti

Cerved: i tempi medi di pagamento delle imprese sono saliti a 66,8 giorni

Giovanna Mancini

Un cambio di tendenza si era visto già alla fine del 2022, dopo un anno di costante calo. Ma nel primo trimestre questa tendenza è esplosa, diventando il segnale concreto di un peggioramento della congiuntura economica. Secondo il periodico monitoraggio di Cerved sulle abitudini di pagamento delle **imprese** italiane (che incrocia i dati relativi ai tempi concordati, alla distribuzione dei ritardi e ai mancati pagamenti) tra gennaio e marzo del 2023 i tempi medi di pagamento sono aumentati di 1,6 giorni, passando da 65,2 a 66,8 giorni, rispetto al primo trimestre del 2022. Il fenomeno è diffuso su tutto il territorio nazionale ed è frutto della combinazione tra l'allungarsi dei termini medi concordati, in particolare dalle grandi **imprese** (+1,4 giorni), e il riacutizzarsi dei giorni di ritardo delle altre classi dimensionali (+0,2).

In particolare, spiegano dal Cerved, l'allungamento dei tempi ha interessato il macrosettore dell'industria (con un aumento di quattro giorni) e le costruzioni (+1,6 giorni), con una differenza rilevante tra le grandi **imprese** e quelle piccole e medie. Le prime (soprattutto quelle attive nella chimica di base, negli imballaggi in plastica, nell'estrazione di idrocarburi, nel trasporto aereo e nella farmaceutica) possono fare leva sulla loro forza contrattuale e sono riuscite, nel periodo considerato, a strappare migliori condizioni di pagamento concordate, con un allungamento dei tempi. Le seconde si trovano viceversa sotto pressione dal punto di vista contrattuale e, non riuscendo ad allungare le scadenze di pagamento, hanno aumentato i ritardi nei pagamenti.

fanno eccezione alcuni settori virtuosi (come l'elettronica e l'informatica, le Tlc o il commercio online) che hanno ridotto i termini di pagamenti concordati anche i tempi di pagamento. Sfruttando il proprio peso negoziale, si legge nello studio, i grandi gruppi sono riusciti a concordare in media 70,6 giorni di pagamento, contro i 64,8 del primo trimestre 2022 (contro i 58,2 giorni delle **Pmi** e i 43 giorni delle micro-**imprese**), a cui si aggiungono 11 di ritardo, mentre le **imprese** di dimensioni inferiori hanno visto al contrario un irrigidirsi delle scadenze: «Questo si traduce in una mancanza di liquidità che sfocia non solo in maggiori ritardi (+0,5 giorni rispetto al primo trimestre 2022), ma sempre più spesso in mancati pagamenti», spiegano dall'istituto.

Si tratta di un indicatore molto importante per comprendere lo stato di salute delle **imprese** e dell'economia in generale, soprattutto se incrociato con altri indicatori congiunturali. «Le abitudini di pagamento sono un termometro importante da monitorare per cogliere tempestivamente possibili segnali d'allarme - conferma Andrea Mignanelli, amministratore delegato di Cerved -. La congiuntura economica che stiamo attraversando, caratterizzata da alta inflazione e rialzo dei tassi di interesse, ha generato



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

un deterioramento dei fondamentali finanziari delle **imprese**: il conseguente il calo della domanda, l'aumento dei costi, la frenata della redditività e la riacutizzazione del rischio hanno portato, da un lato, a rinegoziare i tempi di pagamento, dall'altro, dove questo non è stato possibile, ad aumentare i ritardi e le insolvenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giù gli ordini di macchine utensili, mercato interno in caduta: -38%

Tra aprile e giugno la frenata è vicina al 22% per il secondo arretramento consecutivo Colombo (Ucimu): «Stop in parte atteso, ma ora occorre rilanciare i bonus 4.0»

Luca Orlando

In frenata l'export, in caduta il mercato interno. Per i costruttori di macchine utensili il secondo trimestre è in deciso rallentamento dal punto di vista della raccolta ordini. L'indice elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per Produrre segna un calo del 21,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un indice assoluto che si attesta a 80,9, 19 punti al di sotto della base del 2015.

Esito di un calo a doppia cifra dal lato della domanda internazionale (-10,5%) ma soprattutto del -38,3% sperimentato sul mercato interno.

Trend per la verità avviato già in precedenza, con il primo trimestre a cedere oltre il 20% sia per le commesse italiane sia per quelle estere.

Caduta da non sottovalutare ma ritenuta in parte scontata dopo la corsa degli ultimi anni, scatto che ha portato sia la produzione sia il consumo nazionale di robot a nuovi massimi storici. Con la prospettiva, sulla base degli ordini raccolti in precedenza e ancora in lavorazione, di chiudere in crescita anche il 2023.

«Questi dati - commenta Barbara Colombo, presidente di Ucimu-Sistemi per Produrre - confermano le avvisaglie di rallentamento che avevamo rilevato negli ultimi mesi. Con riferimento al mercato interno il ridimensionamento rilevato in questa prima parte del 2023 ha anzitutto una ragione fisiologica: il trend non poteva continuare a mantenere i ritmi del biennio post pandemia. Detto questo, non possiamo ignorare il fatto che il calo sia determinato anche dalle condizioni di incertezza nelle quali le **imprese** si trovano oggi ad operare. Le nostre aziende al momento stanno ancora lavorando bene, impegnate nella produzione della coda di commesse raccolte lo scorso anno. In ragione di ciò i nostri fatturati a fine 2023 saranno ancora buoni. Differenti, se non riusciamo a invertire la rotta già dopo la pausa estiva, saranno, invece, i primi mesi dell'anno prossimo». Frenata delle commesse che certamente è in parte legata all'aumento generalizzato dei tassi, freno generale per ogni investimento, in parte acuita dal dimezzamento nel 2023 del piano di incentivazione nazionale per i progetti 4.0.

«Per questo - aggiunge Colombo - considerato anche il processo di transizione digitale che l'industria manifatturiera del Paese sta affrontando, chiediamo alle autorità di governo di intervenire al più presto per confermare e potenziare il piano transizione 4.0 che, a nostro avviso, deve prevedere in via strutturale un sistema modulare di incentivi fiscali che possano essere tra loro combinati e cumulati e che premiano maggiormente chi investe in nuove macchine ove la digitalizzazione sia anche abilitatore di sostenibilità».



Al credito di imposta per gli investimenti in tecnologie di produzione digitali di ultima generazione dovrebbe per le **imprese** aggiungersi un secondo bonus legato all'integrazione dei sistemi fisici e digitali, così come una terza misura premiale orientata alla sostenibilità, così da spingere le aziende verso la green manufacturing, in linea con le direttive europee. «Solo così potremo sostenere il processo di innovazione continuo e progressivo che deve accompagnare le aziende, assicurando a tutte uno sviluppo adeguato al proprio percorso: spingendo chi è già più avanti nel processo di digitalizzazione a lavorare anche sulla sostenibilità, senza lasciare indietro quelle realtà che, invece, hanno appena approcciato il tema dell'interconnessione dei sistemi e delle macchine». Se sul fronte estero la diminuzione limitata degli ordini non preoccupa, le **imprese** sono impegnate comunque a rafforzare qualità e quantità della propria presenza internazionale: ultima iniziativa in ordine di tempo in questo senso è la creazione da parte di Ucima di una rete di **imprese** in Vietnam, per facilitare la penetrazione commerciale nel paese delle aziende in una delle aree del pianeta più interessanti e dinamiche. «Al Governo - conclude Colombo - chiediamo di potenziare le risorse per l'invito degli utilizzatori esteri alle fiere internazionali che si svolgono in Italia e per la partecipazione e la promozione delle collettive italiane alle manifestazioni espositive nei paesi di maggiore interesse.

Mentre accogliamo con favore il rifinanziamento del Fondo 394, gestito da Simest insieme a Maeci, la cui operatività di sostegno ai processi di internazionalizzazione è aperta alle **imprese** di ogni dimensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rinnovabili, in Italia tra 74 e 90 miliardi d'investimenti al 2030

Nel breve e medio termine attivabili impianti per complessivi 130 GW

Sara Deganello

Saranno necessari investimenti tra i 74 e i 90 miliardi di euro in Italia per raggiungere i target di installazione di impianti rinnovabili fissati al 2030. Lo stima lo studio "Lo stato dell'arte delle rinnovabili in Italia", realizzato da The European House-Ambrosetti e presentato oggi a Saint-Vincent durante il forum delle energie rinnovabili "Renewable Thinking", ideato da Cva (Compagnia Valdostana delle Acque) in collaborazione proprio con The European House-Ambrosetti e con il patrocinio di Elettricità Futura.

Si legge nello studio che la prima versione dell'aggiornamento del Pniec italiano ha rivisto al rialzo i target per le rinnovabili: +70 GW rispetto a oggi. L'obiettivo è, però, inferiore a quanto previsto nella bozza del Decreto Aree Idonee (+80 GW) e nel Piano REPowerEU per l'Italia elaborato da Elettricità Futura (+85 GW), da cui le diverse stime di investimento: saranno necessari 74 miliardi per lo scenario delineato dal Pniec - il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, il cui aggiornamento l'Italia ha appena mandato a Bruxelles e che dovrà essere approvato entro giugno 2024 - invece 90 per l'opzione più

virtuosa. Nel 2022 l'Italia ha installato 3,1 GW (nel periodo 2015-2021 sono stati 1,1), di cui un terzo legato al fotovoltaico di piccola taglia che ha beneficiato del **Superbonus**. Nei primi cinque mesi del 2023, invece, sono stati installati 2,1 GW. Un ritmo insufficiente per raggiungere i 10 GW all'anno richiesti dagli obiettivi 2030.

Secondo gli indici elaborati dallo studio, l'opportunità di sviluppo di impianti rinnovabili attivabili nel breve-medio termine in Italia è di 130 GW, di cui il 50% nel Sud. Al 2022, l'Italia ha una capacità installata di 56,2 GW. Mentre ci sono 33 GW che possono essere abilitati in 2-3 anni, per cui servirebbero interventi «sul quadro regolatorio e su strumenti per lo sviluppo del mercato», sottolinea ancora il rapporto, che per la transizione conta anche su comunità energetiche rinnovabili, agrivoltaico, eolico offshore, revamping e repowering, pompaggi elettrici e reti elettriche.

«Solo operando con una logica di sistema sarà possibile affrontare temi di interesse condiviso per gli operatori ed il Paese, come il permitting, lo snellimento delle autorizzazioni e delle procedure ed il rinnovo delle concessioni idroelettriche», ha osservato l'ad di Cva Giuseppe Argirò, padrone di casa dell'evento che vede la partecipazione, tra gli altri, del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, del presidente di Elettricità Futura Agostino Re Rebaudengo, del managing partner & ceo di The European House-Ambrosetti Valerio De Molli, dell'ad di Erg Paolo Luigi Merli e dell'ad di Edison Nicola Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stralcio per 36 mln di ruoli

Ammontano a 36 milioni le cartelle di pagamento, «intestate a oltre 8 milioni di contribuenti», che sono state stralciate, in virtù dell'annullamento dei crediti di importo fino a 1.000 euro (come stabilito dalla legge di Bilancio per il 2023). A darne notizia il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ieri pomeriggio, nel corso di un videocollegamento con il XVI forum dell'Ungdcec (l'Unione nazionale dei giovani dottori commercialisti), che si è tenuto a Pisa; il numero uno del dicastero di via XX settembre, inoltre, ha riferito alla platea dei professionisti come, nel quadro della «Rottamazione quater», vi siano state 3,8 milioni di domande, «un risultato incoraggiante» ha commentato, precisando che tutte queste istanze «verranno lavorate entro il 30 di settembre». E, a seguire, l'Agenzia delle Entrate comunicherà gli importi da pagare agli interessati.

Incalzato, poi, dalle domande del presidente dei dottori commercialisti under45 Matteo De Lise (che ha messo in luce come la categoria, ad agosto, si ritroverà ancora una volta alle prese con oltre 200 adempimenti), Leo ha spiegato le ragioni della mancata proroga dei versamenti, invocata dall'associazione: «Abbiamo una difficoltà enorme, quella dei conti pubblici. I flussi che derivano dall'autotassazione servono a tutte le esigenze della **Pubblica amministrazione** e non abbiamo ancora le somme della terza rata del Pnrr, che già arriveranno con una falcidia di 500 milioni». Dunque, nessuno slittamento oltre il 20 luglio, perché «tecnicamente non fattibile».

da Pisa Simona D'Alessio.



Il Viminale interviene per allentare le tensioni di cassa dei comuni. In pagamento 152 mln

Boccata d'ossigeno sul Pnrr

Un 10% extra a 1.502 enti beneficiari dell'acconto del 20%

MATTEO BARBERO

Il Viminale interviene per allentare le tensioni di cassa degli **enti locali** sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con una comunicazione pubblicata ieri sul sito della direzione centrale Finanza locale, il ministero dell'interno ha reso noto di aver disposto il pagamento nella misura del 10% del contributo concesso a favore di 1.502 **enti** che hanno in precedenza ottenuto l'acconto del 20% e avviato le procedure di affidamento lavori per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per un totale di euro 152.081.986,98.

L'intervento riguarda in particolare i beneficiari del decreto del 23 febbraio 2021, i cui finanziamenti sono confluiti nella missione 2, componente 4, investimento 2.2, ma le criticità finanziarie riscontrate dai soggetti attuatori sono più generalizzate e abbracciano tutte le misure del Piano.

L'art. 2 del decreto ministeriale 11 ottobre 2021 ha previsto che le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza siano rese disponibili dal servizio centrale in favore dell'amministrazione centrale titolare dell'intervento mediante un anticipo iniziale, di norma pari al 10 per cento (ma a volte tarato in misura diversa, specie per le misure non native) "previa semplice attestazione dell'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero dell'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività".

Le risorse successive sono erogate per quote intermedie fino al 90 per cento massimo del totale per il rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, mentre il saldo sulla base della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma e il raggiungimento di milestones e targets.

Per alcune misure sono previste modalità differenti, ma lo schema è sempre il medesimo: l'ente incassa l'anticipo, che viene poi via via reintegrato in base alle rendicontazioni. Nel caso delle misure per la digitalizzazione, invece, non è previsto nessun anticipo. In alcuni casi, tuttavia, tale circuito rischia di incepparsi. In particolare, su importi consistenti di lavori, il problema più frequente è rappresentato dalla richiesta dell'anticipazione contrattuale.

Da qui le tensioni di cassa, per fronteggiare le quali la circolare 19/2023 del Mef ha previsto che si possa elevare la misura dell'anticipo, operando un distinguo fra nuovi progetti e progetti in essere, i primi finanziati direttamente sui fondi europei, i secondi su fondi statali. In entrambi i casi, viene prevista la possibilità di ottenere anticipi anche superiori al 10% (non viene fissato un massimale).

Al momento non sono ancora operativi i canali di richiesta su Regis, ma per fortuna i soldi stanno



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

cominciando comunque ad arrivare.

"Emergenza clima come il Covid Chi lavora non può morire di caldo "

Bonomi, presidente di Confindustria e i sindacati chiedono al governo interventi d'emergenza che possano scattare oltre una certa soglia di calore

V.C.

ROMA - Il clima estremo come il Covid: «Fare presto. Inaccettabile morire di caldo sul lavoro». Per una volta, tutti d'accordo. Imprese e sindacati chiedono al governo di intervenire. Con un decreto d'emergenza, dicono Cgil e Uil, per «fermare le attività sopra una certa soglia di temperatura e garantire la Cassa integrazione a tutte le forme di lavoro». Con un protocollo, come quello firmato in pandemia, secondo il presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi e la **Cisl**: «Più smart working, Cig anche sotto i 35 gradi, nuova organizzazione del lavoro». E quindi: orari rimodulati, pause, rotazione degli addetti, indumenti adeguati, più sorveglianza sanitaria.

Se ne parlerà martedì al nuovo tavolo, slittato di un giorno, convocato dalla ministra del Lavoro Marina Calderone. Il meteo intanto non molla. Tempeste di ghiaccio al Nord, bolle calore record altrove. Le ordinanze e i tavoli di crisi si susseguono nei Comuni e nelle Regioni. Tutti in ordine sparso. Così nelle fabbriche, nei campi, nei cantieri. La maggior parte ferma il lavoro tra le 12 e le 16. «La Cig può essere utile», dice Romano Magrini, responsabile lavoro della Coldiretti. «Ma noi abbiamo necessità di avere i lavoratori a pieno regime perché ora abbiamo il massimo della produzione e della raccolta.

La Cassa integrazione significa fermare le macchine, fermare l'attività, fermare la raccolta. Meglio rimodulare l'orario, anticipando l'inizio alle 5, lo stop nelle ore più calde, la ripresa dopo le 18».

Le obiezioni di Coldiretti - 500 mila lavoratori nei campi, in questi giorni - sono quelle di molte imprese, soprattutto del commercio e turismo. Eppure il leader di **Confindustria** Bonomi ammette che «il caldo è come il Covid, servono soluzioni straordinarie» per «coprire tutta la platea dei lavoratori », perché «pensare di dover mettere a rischio la propria vita per lavorare deve far riflettere tutti, non è un tema solo di imprese e sindacati, ma è un tema del governo ».

Di qui l'idea di un «protocollo congiunto» che piace alla **Cisl** di Luigi Sbarra («poi però da inserire in un decreto»). Meno alla Cgil di Maurizio Landini: «Non c'è tempo, bisogna agire subito con un decreto perché c'è un'emergenza. Poi dopo possiamo discutere dato che il cambiamento climatico c'è e dobbiamo farci i conti».

Ecco dunque le due strade che il governo in queste ore sta valutando: la Cassa integrazione ordinaria con causale "eventi meteo temperature elevate" e lo smart working senza limiti, per i privati e i pubblici. Ieri l'Inps ha chiarito che questa Cig speciale - richiesta da 4.784 imprese nel 2022 - si applica



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

anche sotto i 35 gradi, se la temperatura percepita è più alta di quella reale per via dell'umidità, all'esterno come pure negli uffici o nei capannoni non climatizzati per malfunzionamenti o impossibilità di refrigerazione.

Sullo sfondo c'è anche l'idea di potenziare un sistema di allerta molto preciso, già tradotto in App da Cnr e Inail, in grado di avvertire con "bollino rosso" imprenditori e lavoratori del rischio di condizioni climatiche estreme. I sindacati vorrebbero che diventasse l'attestazione automatica per la richiesta di Cig all'Inps. Così da semplificare richieste ed erogazioni.

Non sarà facile metterla in pista in pochi giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMO PERCOSSI/ANSA La mappa della "zona rossa" per la giornata di oggi. L'Inail registra le zone d'Italia dove si prevede che la temperatura superi i 35 gradi (soglia per chiedere la cassa integrazione).

L'intervista al segretario Uil

Bombardieri "Tutti a casa? Nei cantieri bisogna fermarsi quando si toccano i 33 gradi"

DI DIEGO LONGHIN

ROMA - «Stiamo vivendo una situazione di emergenza? Sì. C'è un aumento di morti su lavoro?

Purtroppo, sì. E non sono io a dirlo, ma l'Istat che certifica un incremento del 15% dei decessi.

Allora bisogna trovare subito le soluzioni. Adesso, non a settembre, quando il problema sarà superato.

La prima risposta per me è interrompere il lavoro quando si supera la soglia dei 33 gradi».

Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, è molto diretto.

Insomma, fa caldo, tutti a casa?

«Non per tutti. Bisogna considerare quali sono le categorie più esposte.

Penso agli agricoli, ai riders, ai camionisti e gli autisti, oltre a chi lavora nei cantieri edili. Penso a chi è esposto al sole. Se si superano i 33 gradi l'attività si ferma. Poi si può decidere se applicare la cassa integrazione oppure rimodulare gli orari, recuperando quello che si è perso in un altro momento. Il principio è semplice: chi presta la propria attività in alcuni comparti si deve fermare nelle ore più calde».

La ministra Calderone sul punto cosa vi ha risposto?

«Lo verificheremo martedì, quando è stato fissato il prossimo incontro.

Noi vogliamo l'automatismo. La cassa integrazione c'è già. Deve però chiederla il datore di lavoro. Ho dei dubbi che questo possa avvenire per un rider o per chi lavora nei campi. Con l'automatismo sarebbe obbligato».

Avete calcolato le risorse necessarie per sostenere le misure?

«No. Ora noi parliamo di emergenza caldo, ma il prossimo anno ci troveremo nella stessa situazione.

Stiamo affrontando gli effetti del cambiamento climatico, anche se qualcuno non ci crede. E il clima non sarà più freddo con il passare degli anni. Siamo di fronte ad un fatto strutturale. Io non mi pongo problemi di fondi di fronte alla necessità di salvaguardare la vita umana, per evitare morti, e la dignità del lavoro. E non lo dovrebbe fare nemmeno il governo.

Lo abbiamo fatto con il Covid? No.

Ecco, prendiamo esempio da quello».



L'idea del governo è fare un protocollo. Siete d'accordo?

«Valuteremo martedì. Non abbiamo nulla contro i protocolli, vanno bene, a patto che poi il giorno dopo il protocollo diventi decreto legge.

Stesso meccanismo del Covid. Non siamo d'accordi a fare un protocollo ricco di buone intenzioni».

La ministra del Lavoro ha parlato di risorse?

«Per ora no».

È fiducioso che arriverà al tavolo con proposte concrete?

«Lo auspico. Visti come sono andati gli incontri sul tema sicurezza sul lavoro, altra emergenza, dovrei essere scettico. Spero che in questo caso prevalga il senso di responsabilità».

Il presidente di **Confindustria Bonomi chiede cassa integrazione e smart working?**

«La cassa integrazione può aiutare, ma a monte ci vede essere sempre lo stop al lavoro, sullo smart working ho dei dubbi. Chi raccoglie i pomodori, fa il rider o rattoppa le strade non può farlo da casa.

Dobbiamo pensare a chi è esposto al sole. Non mi pare una misura concreta in questo caso».

Le ore perse si potrebbero recuperare di sera o di notte limitando le maggiorazioni degli straordinari?

«Siamo pronti a discutere di tutto, ma non tutti i lavori si possono fare in serale o notturno. Comunque possiamo parlarne».

Le associazioni datoriali cosa hanno proposto nel primo incontro al ministero?

«Chiedevano di fare qualche cosa, ma non si è capito cosa. Parlavano di dispositivi di protezione, ma quelli sono già previsti. Con il cappellino e la crema solare non si va molto lontani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g IL SEGRETARIO Pierpaolo Bombardieri è il leader della Uil.

Chiusi per caldo

La richiesta di Bonomi, leader di Confindustria: "Smart working e cassa integrazione come per il Covid" Cgil e Uil chiedono "un decreto subito". L'Inps: ammortizzatori anche sotto i 35 gradi per chi sta sotto il sole

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA «Fate presto» chiedono tutti i sindacati, «facciamo come per il Covid: cassa integrazione e smart working» suggerisce il presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Il ministro del Lavoro ha convocato una nuova riunione per martedì, per adottare delle contromisure, ma agli occhi di molti rischia di essere troppo tardi: sull'emergenza caldo non si può perdere tempo. «Serve un decreto subito» per proteggere i lavoratori dalle temperature elevate, avvertono i leader di **Cgil** e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, mentre per il segretario generale della **Cisl**, Luigi Sbarra, è necessaria un'intesa nelle prossime ore tra governo e parti sociali da recepire in un decreto.

Alla definizione di un nuovo protocollo d'intesa punta anche Bonomi secondo cui «pensare di dover mettere a rischio la propria vita perché si va al lavoro è qualche cosa che deve far riflettere tutti, non è un tema solo delle associazioni datoriali». Per questo sulla scorta di quanto già disposto per contrastare la pandemia, a suo parere, andrebbero messe in campo «soluzioni straordinarie» per «coprire tutta la platea dei lavoratori» trovando un'intesa che coinvolga imprese, sindacati e governo». Esattamente quello a cui punta la ministra Elvira Calderone che oltre a potenziare da subito tutti gli strumenti esistenti martedì conta di definire un protocollo con le parti sociali che tenga assieme le esigenze di tutti i comparti sul fronte dell'organizzazione del lavoro, le misure e le buone prassi da adottare, le forniture di specifici dispositivi di protezione individuale e dei vari supporti anticalore.

«Stiamo chiedendo al governo di fare un decreto immediato. Sento che c'è chi parla di fare protocolli, ora non c'è tempo. Bisogna agire subito, non si può accettare che la gente muoia sul lavoro per il caldo» ha dichiarato ieri Landini. A sua volta Bombardieri alza il tiro chiamando in causa il governo perché «si assuma la responsabilità di dire: oltre quella temperatura si rischia la vita, allora fermiamoci».

Per i sindacati, oltre a seguire le indicazioni dell'Inail, bisogna garantire che la cassa integrazione sia lo strumento immediato che può essere utilizzato per tutte le forme di lavoro, e stabilire in maniera vincolante quella che è la soglia di temperatura oltre la quale non si deve lavorare. E ancora: occorre cambiare l'organizzazione del lavoro, rimodulare gli orari, far ruotare le persone, assicurare pause, consegnare attrezzature e indumenti adeguati, e poi serve molta più sorveglianza sanitaria.

Sul fronte delle imprese, invece, non tutte le associazioni la pensano allo stesso modo: Confcommercio, ad esempio, chiede che gli interventi siano «ben tarati rispetto alle tipologie di attività nei diversi



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

settori e alle mansioni svolte», mentre Coldiretti è contraria all'utilizzo della cassa integrazione in agricoltura: «La Cig - spiega il responsabile lavoro Romano Magrini - significa fermare le macchine, attività e raccolta.

Oggi serve avere i lavoratori a pieno regime perché abbiamo il massimo della produzione», quindi piuttosto che attivare la cassa integrazione meglio «anticipare alle 5 l'inizio delle attività, fermarla nelle ore più calde e poi riprenderla dopo le 18. Come fanno già in tanti».

Mentre l'Inail assieme al Cnr lancia un'app e sistema di allerta contro le ondate di caldo (una mappa contrassegnata da bollini rossi), dall'Inps arriva un chiarimento importante sull'accesso alla cassa integrazione, che si può ottenere anche con temperature inferiori a 35° gradi se si lavora sotto il sole o se l'umidità dell'aria aumenta il valore del caldo percepito. Bisogna infatti tener conto della tipologia di attività svolta e delle condizioni nelle quali si trovano ad operare i lavoratori.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

A Chiavari scatta lo sciopero. I lavoratori: scherzano con la salute

Operai senza aria condizionata l'azienda: "È uno spreco inutile"

DEBORA BADINELLI

Debora Badinelli Chiavari Caldo intenso, gli operai si fermano. Succede allo stabilimento Hi-Lex Italy di via San Rufino, a Chiavari, in provincia di Genova. «Non si scherza con la salute dei lavoratori», tuona Paolo Davini, segretario **Fiom Cgil** Tigullio/Golfo Paradiso.

«Aria condizionata a ventisei gradi, accesa per dieci ore al giorno», assicura la direzione aziendale della sede italiana del colosso giapponese che fornisce alzacristalli elettrici, moduli porta e cavi di controllo alle maggiori case automobilistiche internazionali.

La mobilitazione è scattata giovedì. E rischia di diventare un caso nazionale. La rappresentanza sindacale di Hi-Lex Italy ha chiesto di prorogare l'accensione dell'impianto di condizionamento di almeno un'ora nel turno del pomeriggio, il più caldo della giornata. Di fronte al no espresso dalla direzione, è scattato lo sciopero di un'ora per turno. Replicato ieri, con la stessa modalità. «L'Italia è sotto un ciclone di origine africana che ha portato un'ondata di caldo insopportabile sulla nostra penisola - si legge in una nota di **Fiom Cgil** -.

In tutta Italia si rincorrono notizie di lavoratori che, a causa delle elevate temperature, hanno manifestato malori. Il caldo, in qualche caso, purtroppo, ha causato anche decessi». **Fiom** stigmatizza il comportamento della direzione aziendale («incomprensibile», lo definisce Davini) e ritiene che strida «con l'immagine di modernità che la stessa azienda tende spesso a divulgare».

«Non si scherza con la salute dei lavoratori. Basta con gli atteggiamenti ottocenteschi nelle catene di montaggio», rincara la dose il segretario locale dei metalmeccanici **Cgil**.

La replica non si fa attendere.

«Il diniego - si legge in un comunicato di Hi-Lex Italy - è legato a un'ulteriore richiesta di proroga di due ore del tempo di accensione dell'impianto nell'orario serale fino alle 21. Una richiesta, ritenuta ingiustificata, che provocherebbe uno spreco inutile di energia ed emissioni immotivate. In piena antitesi con il processo di sostenibilità e riduzione degli sprechi avviato. In ogni caso l'azienda, a fronte della domanda della Rsu, si è resa disponibile a fare verifiche congiunte con i delegati, al fine di avere un riscontro oggettivo ed eventualmente considerare ulteriori cambiamenti nella pianificazione dell'accensione dell'aria condizionata. La proposta, però, è stata inspiegabilmente rifiutata». Hi-Lex Italy cita Inail.

Istituto che «si limita a consigliare, nel periodo estivo, di mantenere la differenza tra temperatura interna ed esterna non superiore ai sette gradi». Soglia che, assicura la direzione, «in Hi-Lex viene ampiamente rispettata, su tutti i turni di lavoro». La battaglia del caldo è iniziata.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso.